

Giuseppe Antonio LANDI

il Bibiena dell'Equatore



La Misura dell'Eldorado

Vita e imprese di emiliano-romagnoli
nelle Americhe

Collana multimediale **dell'Assessorato
Cultura della Regione Emilia-
Romagna** dedicata alla valorizzazione
di *Agostino Codazzi, Gli Antonelli
Architetti da Gatteo* (italiano/spagnolo) e
*Giuseppe Antonio Landi il
Bibiena dell'Equatore* (italiano/portoghese)
personaggi che lasciarono nell'America
Meridionale segni indelebili.

In Collaborazione con



Regione Emilia-Romagna
Regione Emilia-Romagna
Assessorato di Cultura



FÓRUM LANDI
Fórum Landi



Universidade Federal do Pará



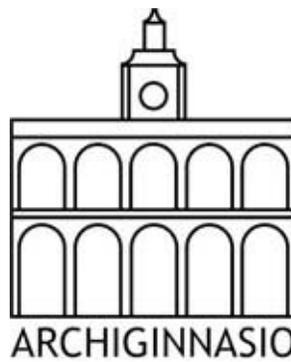
Istituto Italo-Latino Americano



[Istituto Italiano di Cultura di Lisbona](#)



[Istituto Italiano di Cultura di Rio de Janeiro](#)



[Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio di Bologna](#)



[ARCI Solidarietà Cesenate](#)



[Accademia di Belle Arti di Bologna](#)



Biblioteca Universitaria di Bologna



COMUNE DI BOLOGNA

Comune di Bologna



Comune di Cesena



Ministero degli Affari Esteri

Ministero degli Affari Esteri

Non ti meravigliare, o Studioso di Architettura, che agli egregi modelli di tanti chiarissimi maestri, che qui ti porgo, io n'abbia aggiunti alcuni miei, perché io l'ho fatto, non certamente perché io estimi che sieno degni di tal confronto, ne che possan giovarti, ma perché tu vegga, che quella strada, che agli altri addito, quella è che io cerco, e ch'io giudico la migliore. Così sapessio io per ella avanzarmi, ma non avendo a ciò forza bastante, godrò di vedere, che tu lo faccia, onde possa sperarsi, la mercè de'tuoi studi, che l'Architettura ricoveri finalmente l'antica gloria. Vivi felice.

Dedicatoria di Antonio Giuseppe Landi agli studiosi di architettura in Disegni di architettura tratti per lo più da fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi.

Biografia

- [Introduzione](#)
 - [Gli anni bolognesi](#)
 - [In viaggio da Bologna al Brasile](#)
 - [La nuova vita nel Pará](#)
 - [Le spedizioni nel Rio Negro](#)
 - [Gli ultimi anni \(1780-1791\)](#)
-

Introduzione

Fra la fine del Cinquecento e la metà dell'Ottocento, l'assetto del Nuovo Continente cambia radicalmente: il passato precolombiano è definitivamente cancellato, le colonie fioriscono e decadono, si scatena la lotta per l'indipendenza e dalle spoglie dei possedimenti spagnoli e portoghesi sorgono repubbliche sovrane. Ed allo stesso tempo, su un piano simbolico, il nome con il quale la Spagna e il Portogallo avevano voluto battezzare i propri domini nel Nuovo Mondo, vale a dire, "Indie Occidentali", muta finalmente in "America Meridionale".

Nel medesimo periodo, le conoscenze geografiche e biologiche passano da uno stato miserevole (che si protrae fino alla fine del Settecento) ai progressi ottocenteschi.

In Italia, la storia dell'America Meridionale è poco nota e non meno sconosciuti sono quegli italiani che nel corso dei secoli hanno contribuito a forgiarla. Il nostro personaggio, insieme a diversi altri protagonisti emiliano-romagnoli, costituisce un caso emblematico: da un lato esemplifica l'apporto dei nostri connazionali al progresso del Nuovo Continente, dall'altro mette in luce il grado di disinteresse ed ignoranza con cui sono stati e sono trattati in patria. Giuseppe Antonio Landi, detto il Bibiena dell'Equatore, è stato il principale artefice in terra brasiliana, dell'incontro tra due tradizioni culturali, quella del Settecento bolognese e quella dell'Amazzonia lusitana, intrecciando la sua vita con le vicende delle colonie portoghesi d'oltremare. Landi porta in Brasile un manierismo che preannuncia il neoclassico con influssi di un barocco che alcuni storici chiamano "stile pombalino". Gli si può dunque riconoscere il merito di aver proseguito, dopo l'insegnamento dei Bibiena, su una propria e originale via di interpretazione delle strutture architettoniche, consapevole, anche in un paese così lontano dalle fonti europee, dell'evoluzione dei modelli nel corso del secolo.

Pressochè sconosciuto in Italia, è invece la gloria della città di [Belém](#).

Gli anni bolognesi

Giuseppe Antonio Landi, nasce a Bologna, nel capoluogo emiliano, il 30 ottobre 1713 da Carlo Antonio Landi, dottore in Filosofia e Medicina e docente di Logica e Filosofia all'Università, e da Antonia Maria Teresa Guglielmini.

Il Registro di Battesimo dell'Archivio Arcivescovile di Bologna, doc.n°247, in data 30 ottobre 1713 riporta: "*Antonius Ioseph, filius illustrissimi et excellentissimi Domini Antonij Landi, Philosophie et Medicinae Doctoris ac Lectoris Publici, et illustrissimae Domineae Antoniae Mariae Theresiae Gulielmini eius uxoris; natur heri nocte hora VII ½ sub parochia S.Leonardi,*

batisatus ut supra. Compater illustrissimus et excellentissimus Dominus Iohannes Marcus Bigatti “.

E' il secondogenito di cinque fratelli e una sorella. Nella casa natale in via Broccaindosso al n° 51 (anticamente n°737), tuttora esistente, vive fino ai 15 anni. Nel 1728 la famiglia si trasferisce in una casa di via dei Vitale (oggi via Guido Reni al n°3). Dal 1746 al 1747 ritorna a vivere in via Broccaindosso nella casa vicina a quella natale.

A partire dal 1730, Landi inizia a frequentare l'Istituto delle Scienze e delle Arti di Bologna, conosciuto come **Accademia Clementina**, dove si forma come Maestro in Architettura e Prospettiva. La sua attività artistica è influenzata da Fernando Galli Bibiena di cui fu allievo prediletto. Negli anni ottiene il riconoscimento di diversi premi istituiti dal fondatore dell'Accademia, Luigi Ferdinando Marsili, per i giovani meritevoli. Nel 1732 vince il premio di seconda classe in architettura con il disegno di una **“Porta di un tempio magnifica e nobile** “; nel 1736 il premio di prima classe di architettura dal tema *“La facciata di una porta nobile di ordine dorico, e con la sua pianta di profilo, e prospettiva”* .

Nel 1738 Ferdinando Bibiena avanza la proposta di aggregare il suo allievo tra gli Accademici del Numero, i quaranta maestri che guidavano l'Accademia Clementina.

In alcune note a margine di una copia della *Storia dell'Accademia Clementina* pubblicata nello stesso 1738, Giampietro Zanotti, segretario dell'Accademia, ci lascia un ritratto del Landi tracciando il carattere e il profilo psicologico: *“Questo Landi è un matto il più spropositato che sia al mondo, insomma matto, e poi matto. Ora è nostro accademico e ha fatto un poco più di giudizio...Nessuno certamente è più innamorato dell'arte sua di quel chi egli il sia, ne la studia più fondamente. Gli si può presagire buona fortuna, e la merita perché gli è onestissimo, piacevole poi, e buffone grazioso quanto può dirsi, ma sempre con saviezza e rispetto...”*.

Ancor prima di essere effettivamente nominato tra gli Accademici, nel 1741 Landi sarà direttore della scuola di Architettura con Stefano Orlandi, Pietro Scandellari e Giuseppe Civoli; e di nuovo , nel 1745, verrà nominato direttore, con Stefano Orlandi, Giuseppe Orsoni e con Carlo Sicinio Galli Bibiena, figlio di Francesco, che qualche anno dopo, nel 1752, sarà con lui a Lisbona.

Due anni dopo, nel 1747, il suo nome viene proposto all'approvazione dell'Assunteria di Istituto e del Reggimento, l'organo di governo che si occupava dell'Istituto delle Scienze e dell'Accademia Clementina, per l'aggregazione tra gli Accademici del Numero.

Il 4 febbraio 1748 viene registrata negli Atti l'approvazione ed infine nel 1749 Landi compare tra gli Accademici del Numero; nello stesso anno figura ancora tra i direttori della Scuola di Architettura, con Carlo Bibiena, Prospero Pesci e Giacomo Monari. Nello stesso anno è nominato come componente della commissione, formata anche da Carlo Bibiena, Giuseppe Civoli, Ercole Lelli, Alfonso Torreggiani e Giuseppe Orsoni, che, su richiesta di Francesco Dotti, esprime il proprio parere sul rifacimento da questi eseguito della cupola di S. Pietro a Roma.

L'attività di Landi è vasta e molteplice, respirando il clima culturale della sua città. Bologna era in quel tempo la capitale della pittura illusionistica d'architettura.

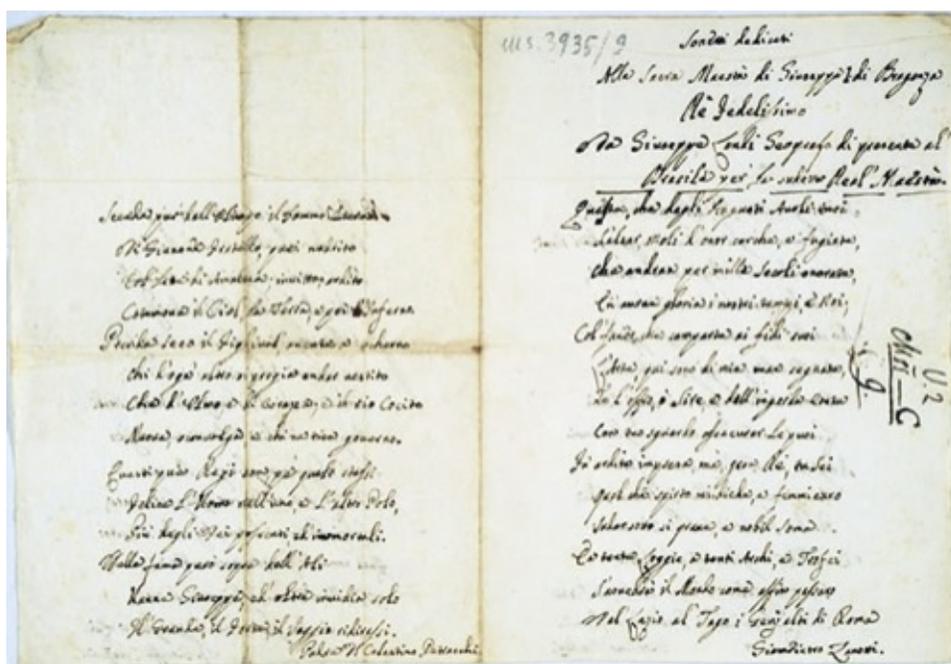
Tecnici specializzati dipingevano le facciate dei palazzi con una tecnica nuova per renderli più sorprendenti e sontuosi. Fondali dipinti sui muri, finte prospettive nei giardini, decorazioni teatrali ed effimere: un'architettura d'inganni che assecondava la voglia di stupire tipica dell'epoca. Landi

era tra i migliori maestri di questa arte creando fantasie e spazi immaginari. Abile nel disegno e nell'incisione, a Bologna disegnava chiese e palazzi, cortili, archi trionfali dedicati al Papa ed i progetti di forte influsso scenografico per il rinnovamento delle porte urbane.

Nel 1747 è incaricato del completo rifacimento della chiesa degli Agostiniani a Cesena, anche se la questione della effettiva paternità del progetto non è risolta con certezza; la sua proposta ottiene l'approvazione di Luigi Vanvitelli, interpellato nella sua qualità di architetto pontificio.

Il 14 giugno 1750 Landi, all'età di 37 anni, partecipa all'ultima riunione della Accademia Clementina. In quest'anno giunge infatti a Bologna frate Joao Alvares Gusmao alla ricerca di tecnici per formare la Commissione portoghese per la delimitazione delle frontiere con la Spagna nella colonia del Brasile.

Architetto affermato e cattedratico di prestigio, le sue fantasticherie lo avrebbero ben presto portato lontano da Bologna, decidendo di partecipare come disegnatore di carte geografiche e di soggetti naturalistici, alla spedizione portoghese di esplorazione ed occupazione del bacino amazzonico.



Sonetto dedicato da Giuseppe Landi al re del Portogallo Giuseppe I di Braganza, cart. ms. 3935/9, sec. XVIII
(Biblioteca Universitaria di Bologna)

In viaggio da Bologna al Brasile

Con la firma del Trattato di Madrid, il 13 gennaio 1750, si costituisce una Commissione bilaterale per la definizione delle nuove frontiere tra Portogallo e Spagna nelle terre dell' America del Sud. Grande protagonista è il Ministro degli Esteri Sebastião José de Carvalho e Melo, noto come **Marchese di Pombal**, figura chiave del governo portoghese dal 1750 al 1777 ed esempio perfetto di assolutismo illuminato. Asceso al potere, il Ministro attribuisce grande importanza alla

demarcazione dei confini, del cui compito incarica il fratello Francisco Xavier de Mendonça Furtado, Governatore dello Stato del Gran Pará e del Maranhão.

Il Portogallo difetta tuttavia dei tecnici necessari. Il padre carmelitano João Alvares Gusmão è incaricato dalla Corona del reclutamento di tecnici “cattolici” per la componente portoghese. Viene espressamente indicato di escludere spagnoli, francesi e olandesi, gli inglesi a meno che non siano cattolici, così come napoletani, siciliani e parmensi perché dipendenti dalla Spagna. In Italia le aree non sfavorevoli ai portoghesi sono quelle di Roma, Milano, Venezia, Firenze, Bologna e Padova. Bologna, con una Università dove fioriscono gli studi matematici, è tra le mete preferite per la ricerca di astronomi, geografi, ingegneri e disegnatori.

Landi, di solida formazione tecnica, decide di andare alla ricerca di migliori opportunità di lavoro in Brasile. Accetta quindi l’ingaggio del re del Portogallo come disegnatore di carte geografiche insieme a padre Giovanni Angelo Brunelli, astronomo e matematico bolognese. Le loro mansioni sono complementari. L’uno osserva le stelle, l’altro riporta le immagini delle terre, della flora e della fauna.

I disegnatori devono non solo rilevare e tracciare carte geografiche ma raffigurare vedute dei luoghi più rappresentativi, animali, piante, indios ed altri soggetti meritevoli di attenzione. Il 18 luglio del 1750 i tecnici contattati sono a Genova ad aspettare la partenza per Lisbona. Il gruppo comprende 16 soggetti di cui 5 italiani e tra questi Landi e Brunelli. Gli altri componenti sono reperiti a Mantova, Genova, Milano, Basilea e sono matematici, geografi, astronomi, medici e ingegneri. Questo miscuglio di competenze tecniche fa sorgere dubbi sulle vere intenzioni del governo portoghese, che tiene segretissimo tutto quanto si riferisce alla Commissione. Corrono voci che il vero scopo dell’operazione sia il trasferimento della Corte nella colonia, a Belém. La situazione politica dell’Europa di allora era tale che il piccolo Portogallo si sentiva minacciato dalla vicina e troppo potente Spagna.

Il 24 agosto 1750 è testimoniata la presenza di Landi a Lisbona. La morte del re Dom João V, avvenuta il 31 luglio dello stesso anno, unitamente ad altre difficoltà e contrattempi, ritardano la partenza di tre anni. Questo soggiorno imprevisto coincide con i primi anni del regno di Dom José I, detto il Riformatore.

Finalmente il 2 giugno 1753 la “Commissione per la demarcazione delle frontiere” guidata da Francisco Xavier de Mendonça Furtado parte verso Belém dove arriva il 19 luglio.

Quando la nave giunge al porto di Belém, capitale del Pará e sbocco dell’Amazzonia, agli occhi di Landi appare il mondo rigoglioso della foresta. Un mondo magnifico, che si sposa alla perfezione con le volute floreali e le forme sinuose del barocco. La selva, col suo intreccio di alberi, i fiumi, gli uccelli colorati, sembra un nuovo e diverso fondale. Qui tutto è nuovo e a Landi non resta che portare Bologna nel cuore dell’Amazzonia: portare Bologna nella foresta, come un velario trasparente di architetture dipinte.

E’ in Brasile, che emerge così il suo contributo. Al Landi -il “Bibiena dell’equatore”- si devono numerose opere, dal piano urbanistico della Villa di Chaves alle architetture religiose di Belém, capitale del Pará, che diverranno modello delle chiese amazzoniche, agli apparati effimeri e celebrativi della monarchia lusitana.



Veduta di Lisbona dal palazzo del Marchese di Abrantes, prima metà sec.XVIII, olio su tela
(Museu da Cidade de Lisboa)

La nuova vita nel Pará

A Belém nuove difficoltà impongono di rimandare il viaggio della Commissione portoghese verso Mariuà, la futura Barcelos, il luogo scelto per l'incontro con gli spagnoli, dove arriva solo il 18 dicembre 1754. La permanenza a Mariuà permette al Governatore di approfondire la conoscenza dei membri della Commissione, per i quali nutre ben poca stima. Solo Landi non si sottrae al lavoro in quelle zone caldo-umide che schiantano gli altri europei.

Per evitare l'oziosità degli "ingegneri", come venivano chiamati i componenti della Commissione, il Governatore del Pará Mendonça Furtado li impegna in svariati lavori. Nei due anni che passa a Mariuà in attesa dell'arrivo della Commissione spagnola, Landi si impegna a riprodurre con il disegno e a catalogare, da vero naturalista, la flora e la fauna locali, di cui descrive l'habitat aiutando nel contempo padre Brunelli nell'esplorazione del cielo. Si fa notare come disegnatore di architetture. Alcuni suoi disegni di sepolcri, a forma di tempietti dorici, sono inviati al vescovo del Pará che ne permette la realizzazione per la cappella di Sant'Anna nella chiesa di [Barcelos](#); progetta il "pelourinho" (la colonna dove venivano esposti i condannati alla gogna), la chiesa e il municipio di Borba-a-Nova.

Il suo spirito "imprenditoriale" piace al Governatore che lo sceglie come primo abitante bianco del villaggio di Borba-a-Nova, dove nel 1756 gli regala una casa per sé e la sua futura moglie.

Landi in effetti si sposa con la figlia dell'alfiere di fanteria e capitano maggiore João Baptista de Oliveira della villa di Gurupà, proprietario di una grande fazenda ma il matrimonio non durerà a lungo causa probabilmente della morte della moglie.

Ha così inizio l'operato di Landi in Amazzonia diventando in breve tempo l'architetto ufficiale dell'amministrazione portoghese nel Pará.

Landi è anche il regista delle feste popolari nelle città coloniali. Lì, tra fuochi d'artificio e macchine teatrali, addobbi delle chiese e fantasiose decorazioni, mescola le illusioni sceniche bolognesi con le

tradizioni indigene. Il giorno di San Bartolomeo arriva addirittura a celebrare, in piena Amazzonia, una bolognesissima Festa della porchetta.

Nel 1757 fa un primo sopralluogo alla chiesa da Sé, la cattedrale in costruzione, che sarà poi da lui conclusa. Nello stesso anno viene derubato durante la rivolta dei soldati distaccati nella capitania del Rio Negro.

Il 1759 è il suo anno fortunato. Disegna le facciate di tre chiese nei villaggi di Cameté, Gurupá e Igarapé-Mirim, gestisce una fornace che produce tegole, mattoni, brocche e ciotole di terracotta, tutti prodotti ormai introvabili sul mercato, dopo l'uscita di scena dei Gesuiti. Poi organizza la festa in onore del matrimonio dei principi, Donna Maria Francisca e Dom Pedro III, futuro re del Portogallo. Così, quando nel 1761 il Trattato del Prado prevede la smobilitazione delle Commissioni e la Corte portoghese reclama il ritorno di Landi a Lisbona, il governatore del Pará fa di tutto per trattenerlo combinando anche un suo nuovo matrimonio con la figlia di un grande proprietario terriero, João de Souza Azevedo e coinvolgendolo in una serie di lavori in corso.

Mentre attende la risposta, Landi progetta il Magazzino delle Armi e lavora alla futura cattedrale, disegnando il retablo del Santissimo; sovrintende la ricostruzione della chiesa di Sant'Anna; assume indigeni per raccogliere frutta e spezie da mandare a Lisbona. Nel 1762 dirige la ricostruzione della chiesa del Carmo, inizia la costruzione della cappella di Santa Rita e dell'oratorio del Carcere di Belém.

Solo nel 1763 arriva l'autorizzazione della Corte alla permanenza di Landi nel Pará. Landi fisserà la sua dimora nella città di Belém per trentotto anni integrandosi perfettamente con la società di frontiera e tenendo ottimi rapporti sia con le autorità civili e militari, con le gerarchie religiose, che con i ricchi imprenditori e commercianti. Landi figura ora sposato con la figlia del sergente maggiore Prático Joao de Sousa de Azevedo, proprietario di fattorie per la produzione di garofano e cacao e di una fabbrica di indaco.

Nel 1766 riceve la patente di capitano di fanteria di uno dei reggimenti del Pará. Acquista la fazenda e lo zuccherificio **Murutucú** ed in seguito anche la confinante fattoria di Utinga entrambe a Belém, piantando canna da zucchero lavorata nel suo zuccherificio con l'impiego di una mano d'opera di 70 dipendenti. Presso la fazenda di Murutucú impianterà anche una fornace per la produzione di mattoni e tegole.

Tra il 1768 e il 1772 segue la costruzione del Palazzo dei Governatori.

Il censimento delle famiglie della Capitania del Pará effettuato nel 1778 riporta come la famiglia di Landi comprendesse 51 persone. A questa data Landi figura vedovo con una figlia minore, Ana Teresa de Souza de Azevedo Landi, due persone stipendiate quali domestici (un maschio e una femmina) e 47 schiavi di cui 23 maschi adulti e 8 minori, 13 femmine adulte e 3 minori. Landi vive presso la chiesa parrocchiale di San'Anna nella attuale rua Padre Prudencio che, al tempo, era conosciuta come rua do Landi (via del Landi).



Prospetti di villaggi, e dei luoghi più straordinari prodotti da una spedizione da un gruppo di ingegneri tracciando il percorso del Negro dal Pará a Mariuá. Prospetto del villaggio di Mariuá, gestito dalle suore Carmelitane, dove si trova il Arrayal - Rio Negro, realizzato da João André Schwebel, che organizzò una commissione di demarcatura del confini con Landi 1756. Biblioteca Nazionale del Brasile

(Biblioteca Digitale Forum Landi)

Le spedizioni nel Rio Negro

La prima spedizione nel Rio Negro (1754-1759)

Per il buon esito della spedizione Francisco Xavier de Mendonça Furtado predispone minuziose istruzioni per gli astronomi e geografi che sarebbero partiti per il Rio Negro. La spedizione iniziata il 2 ottobre 1754 a Belém comprende 1025 persone delle quali 511 indios, distribuite in 23 grandi canoe, 11 delle quali riservate agli astronomi, ingegneri e ufficiali.

Il comando è affidato al sergente maggiore Sebastiao José da Silva comprendendo l'astronomo Brunelli, tra gli ufficiali il capitano Gronsfeld e l'aiutante Galluzzi, il disegnatore Landi ed il chirurgo Antônio de Matos; al ritorno dalla missione avrebbero visitato i rii Tapajos e Xingù e fatto le mappe del Pará e del Maranhão.

Il tragitto previsto era di c.2000 km. Le maggiori difficoltà sono causate dalle continue fughe degli indios e conseguentemente dal trovare rematori sostitutivi, dagli insetti e dalle tempeste oltre al persistente caldo umido, dalle difficoltà di approvvigionamento di farina e legumi e della necessità di trovare alimenti alternativi, cui si provvede con la grande abbondanza di pesce e di tartarughe. Di questa situazione il Mendonça Furtado si lamenta con il [Marchese di Pombal](#) accusando il boicottaggio causato dalle manovre dei gesuiti.

Il viaggio dura 88 giorni ed è minuziosamente descritto dal segretario Joao Pinto da Silva.

La spedizione tuttavia non ha successo a causa della assenza degli spagnoli che non si presentano all'appuntamento.

Nei commenti del Governatore, il 13 luglio 1755 questi riconosce per la prima volta le qualità di architetto del Landi, mentre le considerazioni espresse in merito al suo carattere sono poco lusinghiere.

Un'altra spedizione il 15 settembre 1755 verso il rio Marié riporta con esiti negativi causa una imboscata che impone il ritorno alla base. Di questo viaggio Landi ci ha lasciato una interessante descrizione rivelandosi attento osservatore della natura.

La seconda spedizione nel Rio Negro (1784-1788)

Con l'entrata in vigore del [Trattato di Sant'Ildefonso](#) (1777) viene concordata una seconda Commissione per la demarcazione di frontiere. Alla Commissione ufficiale si affianca una spedizione scientifica condotta da Alexandre Rodrigues Ferreira, naturalista baiano formatosi all'Università di Coimbra. Questa spedizione rimane attiva dal 1783 al 1792 con l'obiettivo di raccogliere materiale per il Museo Reale dell'Ajuda. Accompagnato dai disegnatori Joaquim José Codina e José Joaquim Freire e dal botanico Agostinho Joaquim do Cabo, Alexandre Rodrigues Ferreira percorre le Capitanie del Gran-Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá.

Il 31 agosto 1783 viene ordinato al neo-Governatore Martinho de Souza e Albuquerque che al suo arrivo nel Pará facesse immediatamente partire il Landi aggregandolo alla spedizione.

Landi parte così nuovamente come disegnatore di mappe verso il Rio Negro. Il 10 settembre 1786 su sollecito dello stesso Alexandre Rodrigues Ferreira, Landi scrive in italiano una Relazione del principio, che ebbe la capella di Sant' Anna, con li successi accaduti fino al presente. Nel 1787 si ammala gravemente e l'anno dopo è già di ritorno a Belém.

Gli ultimi anni (1780-1791)

In una carta del 1780 apprendiamo da una relazione diretta alla Corte, della produzione da parte di Giuseppe Antonio Landi, di cacao, caffè, riso ed ancora di materiali da costruzione. Nel 1783 figura giudice della Confraternita del Santissimo Sacramento della Parrocchia di Sant'Anna alla quale offre un prezioso reliquario in argento con una particella d'osso di Sant'Anna appartenuta al suo antenato Giacomo Landi. Uomo molto devoto Landi è anche membro della Venerabile Ordine dei Terziari Francescani della Penitenza, la cui confraternita riunisce prevalentemente uomini di intelletto.

Tra il 1784 ed il 1788 partecipa alla seconda Commissione per la Demarcazione delle Frontiere aggregato alla spedizione di Alexandre Rodriguez Ferreira.

Il 28 aprile 1788 Landi è colpito da un ictus cerebrale a Barcelos dal quale si riprende.

Domenico Piò, segretario dell'Accademia Clementina, in una lettera dedicata agli Accademici e posta agli atti, datata Villa di Bertalìa 25 settembre 1789, così scrive:” Antonio Landi vive nella Città del Pará nel Brasile; tiene la croce dell'Ordine di Cristo , avuta in dote dalla moglie che gli morì. Tiene fatto di sua mano un Libro , che stà presso la Regina , di diverse piante di quella terra , ed à fatte molte vedute di quelle Città, e Terre con ottimo gusto di disegno. A' fatte molte Chiese e Teatri , e stà molto bene , ma il suo maggior utile è un Ingegno Mecanico per fare il Riso con l'opera di molti Mori , che in quello lavorano e fa negozio nel Regno di Angola , dove manda una piccola Nave per suo conto “.

Il 22 giugno 1791 Landi muore nella sua fattoria di [Murutucú](#) a 78 anni di età. Il suo funerale è accompagnato da una salva di 78 spari, onore dovuto alla sua carica di capitano del reggimento della fanteria ausiliaria. Viene sepolto nella chiesa di Sant'Anna, la sua preferita, dove però non rimane più traccia della sua sepoltura.

Lascia vedova la terza moglie, Francisca Margarida Rosa da Fonseca e la sua unica figlia Ana Teresa de Sousa de Azevedo Landi che si sarebbe sposata con Joao Antonio Rodrigues Martins, figlio del capitano Joao Manuel Rodrigues già socio di Landi nella fornace di Belém.

La notizia della sua scomparsa giunge a Bologna soltanto il 3 febbraio 1792, a poco meno di un anno dalla morte, grazie ad una lettera di Gabriele Dotti Brunelli, residente a Lisbona. Questi era stato avvertito dal fratello Giovanni Angelo Brunelli, astronomo e matematico, tra i primi compagni dell'avventura brasiliana dell'architetto.



Collezione Alexandre Rodrigues Ferreira, Prospetti di città, abitati, villaggi, fortezze ed edifici, fiumi e cascate della spedizione filosofica del Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá, vol.II-ARF
33-Viaggio in Brasile
(Museo Bocage/Museo Nazionale di Storia Naturale-Università di Lisbona)

Attività Luoghi e Opere

- [La città di Belém](#)
 - [Architetture, disegni ed incisioni](#)
 - [Bologna](#)
 - [Lisbona](#)
 - [Barcelos/Mariuà](#)
 - [Belém](#)
 - [Landi naturalista](#)
-

La città di Belém

All'arrivo di Giuseppe Antonio Landi, la città di Belém, fondata nel 1616 prossima alla foce del rio delle Amazzoni ed al margine del rio Guamà, è già definita urbanisticamente.

Vi sorgono i principali edifici religiosi con le chiese e i conventi dei gesuiti, francescani e carmelitani, mentre la Cattedrale e la chiesa della Mercede sono in costruzione, la sede del potere civile con il palazzo dei Governatori, le fortificazioni a difesa della città con i forti do Presépio, Sao Pedro Nolasco e Nossa Senhora das Mercedes da Barra.

Pochi anni prima, Charles-Marie de La Condamine nel 1745 così scriveva nel suo diario:

“All'arrivo nel Pará, uscendo dalle foreste dell'Amazzonia, pensavamo di essere stati trasportati in Europa. Incontrammo una grande città, strade bene allineate, case vistose, la maggior parte delle quali costruite negli ultimi trent'anni, in pietra e in muratura, oltre a chiese magnifiche”.

Nel Secolo XVIII dal congiunto edilizio iniziale, militare e religioso, della Cidade Velha e del forte do Presépio, si delinea la “Belém pombalina” (la città del commercio che alla fine dell'Ottocento si completerà con l'architettura in ferro del Ver o Pêso, la rua dos Mercadores, il Teatro da Paz, etc.). Sono gli anni delle fortune economiche legati alle redditizie coltivazioni del cacao, spezie, zucchero, cotone, che consentono una grande disponibilità di capitali da destinare agli spazi pubblici ed alla architettura.

Si realizza così un ideale prosecuzione dell'antico insediamento militare, l'area del centro storico, con le sue chiese, il Palazzo dei Governatori, l'area di Commercio e Mercato: uno spazio urbano ottenuto sottraendo un'ampia striscia di territorio alla “Orla” delle acque del fiume Guamá.

Giuseppe Antonio Landi è il principale protagonista di un insieme di opere che costituiscono una delle più significative eredità del periodo coloniale. L'architetto bolognese si integrerà totalmente a Belém, divenendo l'effettivo artefice della città. Egli ne delinea lo scenario sul fiume progettando e realizzando il centro rappresentativo del potere politico, religioso e militare che doveva caratterizzare Belém quale capitale culturale dell'Amazzonia.

L'opera di Landi nella settecentesca Belém si distacca così nettamente dall'architettura lusitana del periodo che vede affermarsi il barocco portoghese ed il rococò nella edilizia religiosa e civile. Egli imprime alla città un carattere decisamente italiano anticipando di molti decenni quello stile neoclassico che si imporrà in Brasile solo a partire dal 1816 con l'arrivo dell'architetto francese Auguste Grandjean de Montigny a Rio de Janeiro.

Ancora alla morte di Giuseppe Antonio Landi, l'elogio funebre di Domenico Piò ricorda come:” ...E' questa una provincia del Brasile, che ha per capitale la città di para. E' situata all'imboccatura del gran fiume Maragnon, o sia delle Amazzoni. Le sue strade sono diritte, le case belle, e le

chiese magnifiche. La vainiglia, il cacao, e il zucchero sono l'oggetto del suo Commercio. Non è meraviglia dunque se il Landi occupato in gravissimi affari pubblici, e domestici si scordò della Patria, ed in essa mai più fece ritorno ”.



Belém La Cattedrale da Sé il giorno dalla sua consegna alla cittadinanza dopo i recenti restauri



Belém Facciata della Chiesa del Carmo



Belém Casa Rosada vista di angolo

Architetture, disegni ed incisioni

Architetture

Formatosi nell'insegnamento dei Bibiena, Giuseppe Antonio Landi trova una propria ed originale via di interpretazione della architettura, consapevole, anche in un paese così lontano dalle fonti europee, dell'evoluzione dei modelli nel corso del secolo.

I punti di contatto tra l'architettura pombalina, maturata dopo il 1755, e l'opera di Landi si manifestano non tanto dalla diretta influenza di Lisbona quanto nella comune fonte di ispirazione dell'arte italiana già assimilata nell'arte portoghese nel periodo pre-terremoto.

La sua permanenza di tre anni a Lisbona ed in seguito il contatto con una realtà culturale e artistica completamente differente dall'altra parte dell'Atlantico ebbero certamente riflessi sulla sua arte in relazione ai gusti dei committenti, alla mano d'opera disponibile ed ai materiali a sua disposizione, riflettendo nel suo lavoro il profondo rapporto con la foresta amazzonica che ha avuto modo di esplorare a lungo.

Le sue opere rivelano la trasposizione di modelli italiani e l'utilizzo di schemi decorativi comuni nell'arte italiana appresi alla Accademia Clementina. La pittura di quadratura (il quadro turistico) con le sue prospettive coprenti interamente gli alzati delle cappelle, caratteristica frequente dell'arte bolognese, le forme stravaganti ricche di elementi architettonici, sembrano essere servite da ispirazione per le composizioni decorative in stucco e legno applicate alle chiese di Belém.

L'attività del Landi spazia dall'urbanistica alla architettura, alla pittura di quadratura, ai progetti per pulpiti, decori, composizioni in stucco, fino agli apparati dell'effimero ed alla organizzazione di feste, alla decorazione di libri, al disegno di mappe.

Dal punto di vista stilistico, le sue opere esprimono, con forte anticipo sui tempi, i segni del neoclassico, quando in altre città brasiliane si sta ancora affermando l'ormai superato e trionfante barocco. Si distacca così nettamente dall'architettura lusitana del periodo rappresentando un interessante fenomeno nella storia dell'arte del Brasile.

Landi è assoluto protagonista, da architetto e soprattutto scenografo, della riforma urbana della città di Belém trasformandola nella capitale culturale dell'Amazzonia.

Egli ne disegna lo scenario sul fiume Guamá, progettando e realizzando il centro rappresentativo del potere politico, religioso e militare. Ingentilisce i palazzi e le chiese con la semplificazione dei caratteri compositivi.

Tra gli anni Settanta e Sessanta del secolo, si concretizzano gran parte delle sue opere: il Palazzo dei Governatori del Gran Pará e l'Ospedale Reale Militare (oggi Casa das Onze Janelas) testimoniano la scelta di Landi a privilegiare le linee geometriche sulle forme, così come la sua originale espressione si distingue nelle chiese della Nostra Signora della Mercedes, Nostra Signora degli uomini neri, Nostra Signora del Carmo, di San Giovanni Battista – probabilmente il suo capolavoro- nella Chiesa di Sant'Anna dove è manifesto l'influsso della cultura felsinea, nel completamento della Cattedrale della Sé.

Disegni ed incisioni

L'accademico Marcello Oretti alla fine del Settecento ricorda che Giuseppe Antonio Landi: “Intagliò in rame cioè un libro col titolo, Raccolta di alcune facciate di Palazzi, e Cortili dei più riguardevoli di Bologna. In Bologna nella Stamparia di Lelio della Volpe dedicate al Signor Senatore Ascanio Orsi”. Questa è la sua prima opera realizzata probabilmente dopo il 1743 poiché nelle avvertenze ai lettori, rende omaggio alla memoria del suo maestro Ferdinando Bibiena, morto a quella data.

Anche la nota dell'Assunteria dell'Istituto di Scienze e Arti, datata 1747, per la nomina di Landi tra gli accademici del numero riporta come: “Questo è disegnatore d'Architettura et architetto, et ha posto alle stampe pochi anni fa disegni d'architettura molto esatti...”.

In effetti Landi sarà conosciuto a Bologna piuttosto nella sua qualità di disegnatore che di architetto ed è nelle prime funzioni che viene reclutato per la spedizione nella colonia del Brasile. Le parole di Giampietro Zanotti, biografo degli accademici, elogiano le sue abilità “..che egregiamente disegna e che può chiamarsi il diletto suo...”.

La sua attività di disegnatore e incisore comprende un discreto numero di lavori diversi dei quali si trovano alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna. Molti di questi dovevano fare parte della pubblicazione di un secondo volume di chiese e palazzi “...tutte con le sue piante, con gli spaccati, I profili, e le facciate ancora, non solamente delle fabbriche, che sono in Città, ma di quelle sparse nel Territorio, ove molte, se ne veggono delle antiche bellissime”.

Un'altra raccolta di incisioni è compresa nel volume “Disegni di architettura tratti per lo più da fabbriche antiche e intagliate da G.L. ”, senza data, con una rassegna di nomi illustri della architettura italiana dei secoli XVI e XVII tra i quali Raffaele, Michelangelo, Palladio, Vignola, Domenico Tibaldi, Floriano Ambrosini, Camillo Arcucci, Giovanni Battista Crescenzi, Pietro da Cortona, Bernini, Borromini ed ancora uno dei suoi maestri Francesco Bibiena.

Sempre di Landi sono poi le incisioni della chiesa Metropolitana di Ravenna nella ricostruzione dell'architetto Gianfrancesco Buonamici, di cui viene stampata la prima parte nel 1748 e la seconda dopo la sua partenza nel 1754.

Alla National Art Gallery di Washington si conserva un piccolo album di “Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa Madre

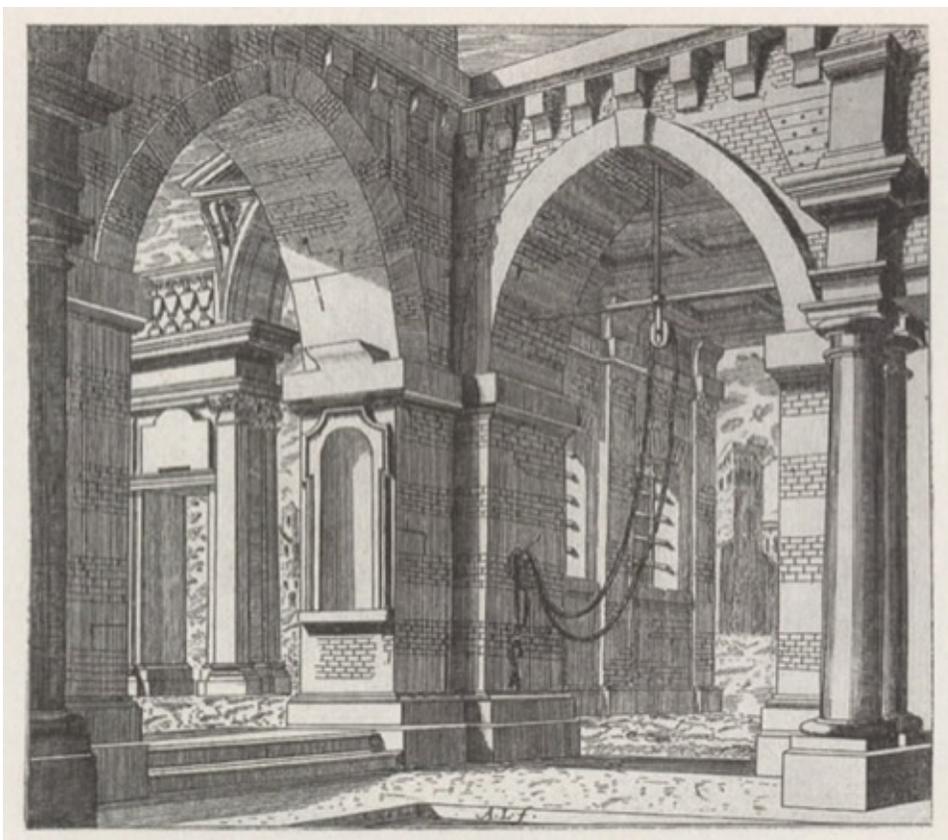
Sant'Anna sua particolare avvocata ” nel quale ricorre anche alle rappresentazioni scenografiche della “scena per angolo” teorizzata da Ferdinando Bibiena.

Al Papa Benedetto XIV è dedicata una composizione in grande formato, raffigurante un imponente Arco Trionfale. A quest'opera si ispira un importante album, conservato alla British Library di Londra, di 47 disegni a china, realizzato durante la sua permanenza a Lisbona e dedicati alla memoria del defunto re D.Joao V ed alla esaltazione del nuovo monarca D.José.

- Bologna

Disegni dedicati a Sant'Anna

1. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avvocata. 1 disegno, acquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 1. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 126 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



2. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avvocata. 1 disegno, acquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 2. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão

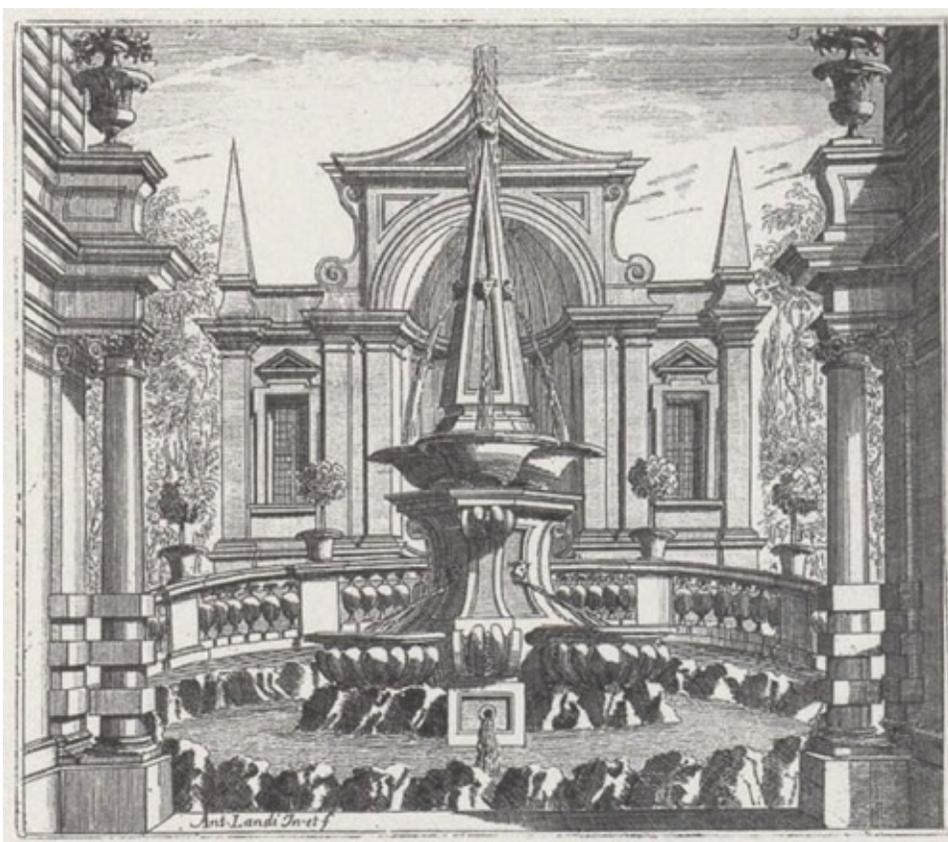
Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 126 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



3. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, acquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 3. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 126 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



4. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, acquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 4. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 126 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



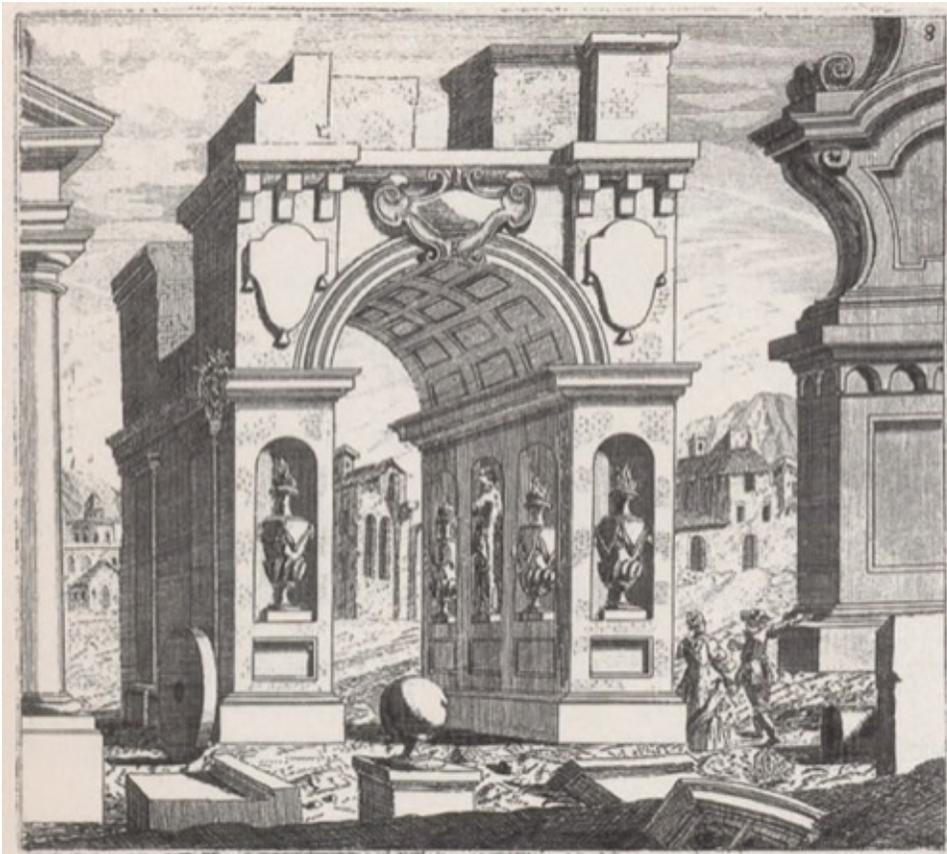
5. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, aquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 5. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 126 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



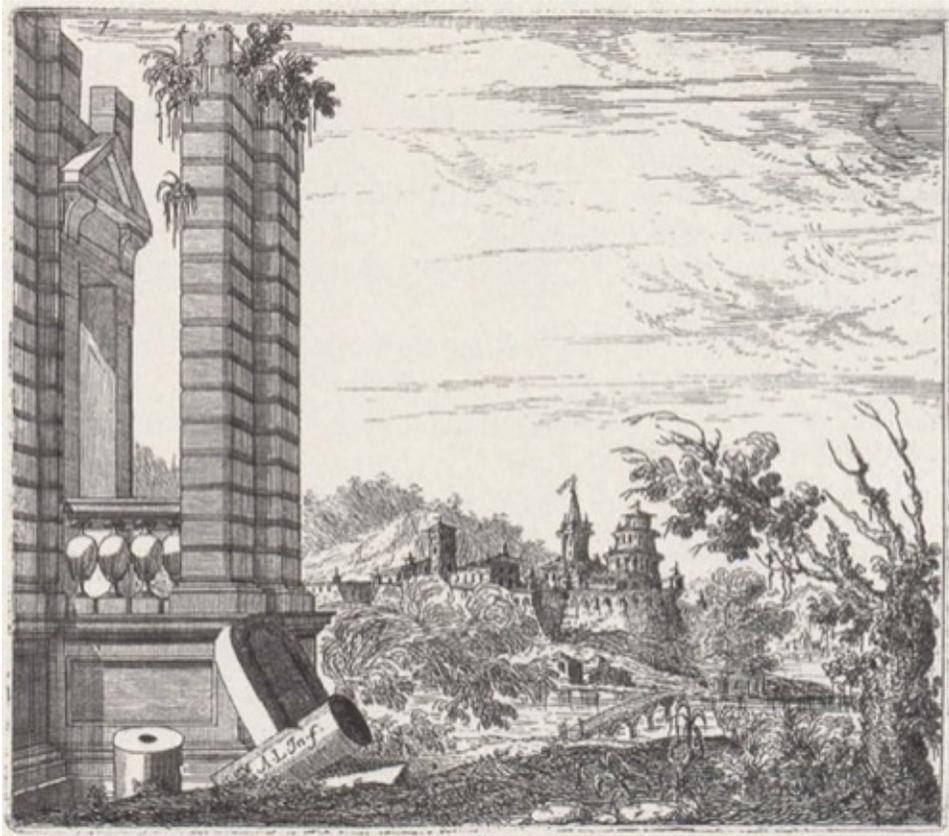
6. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, aquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 6. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 126 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



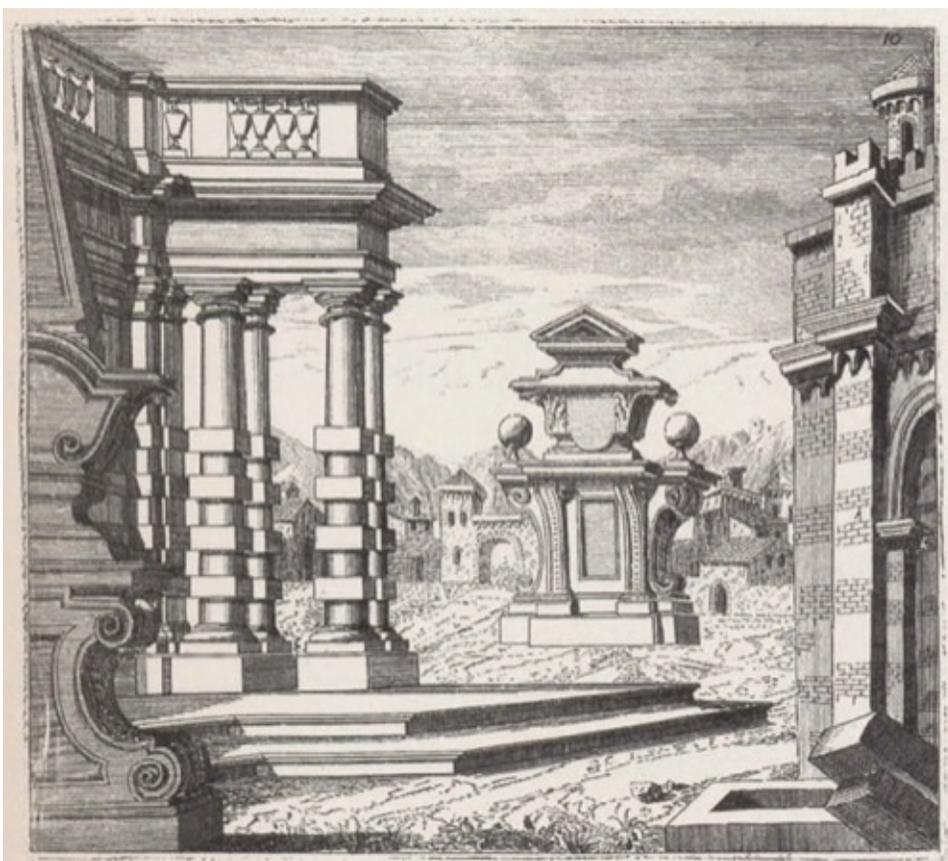
7. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, aquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 7. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 127 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



8. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, aquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 8. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 127 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



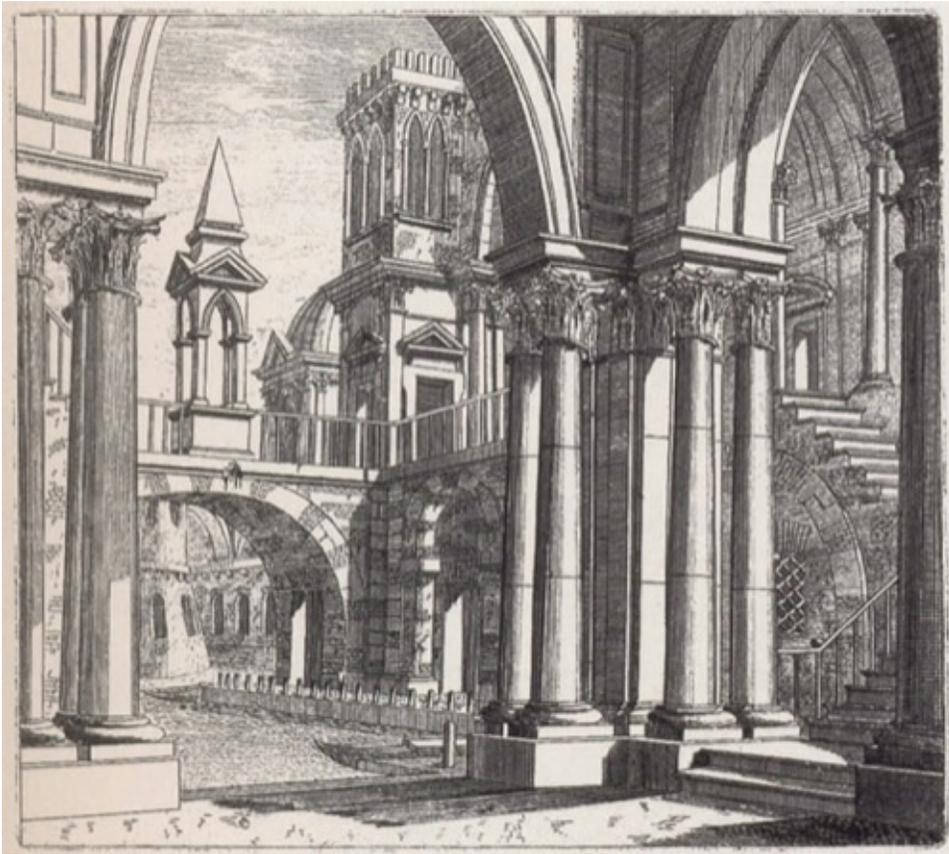
9. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, aquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 9. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 127 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



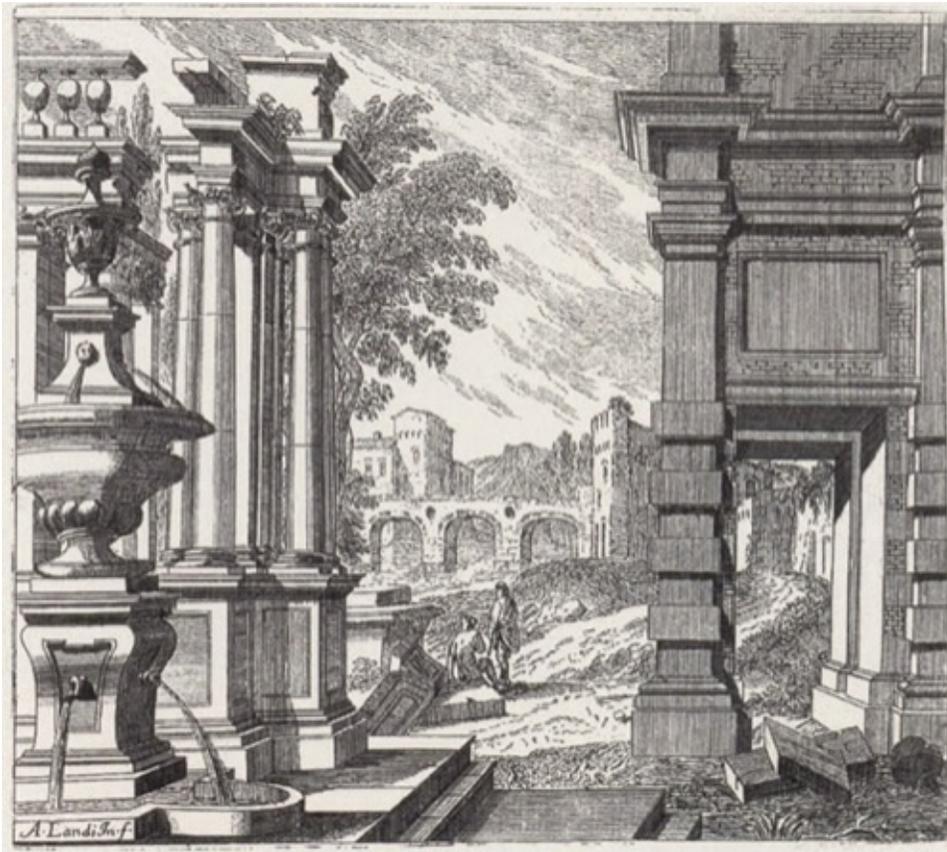
10. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, aquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 10. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 127 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



11. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, acquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 11. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 127 (Biblioteca Digitale Forum Landi)

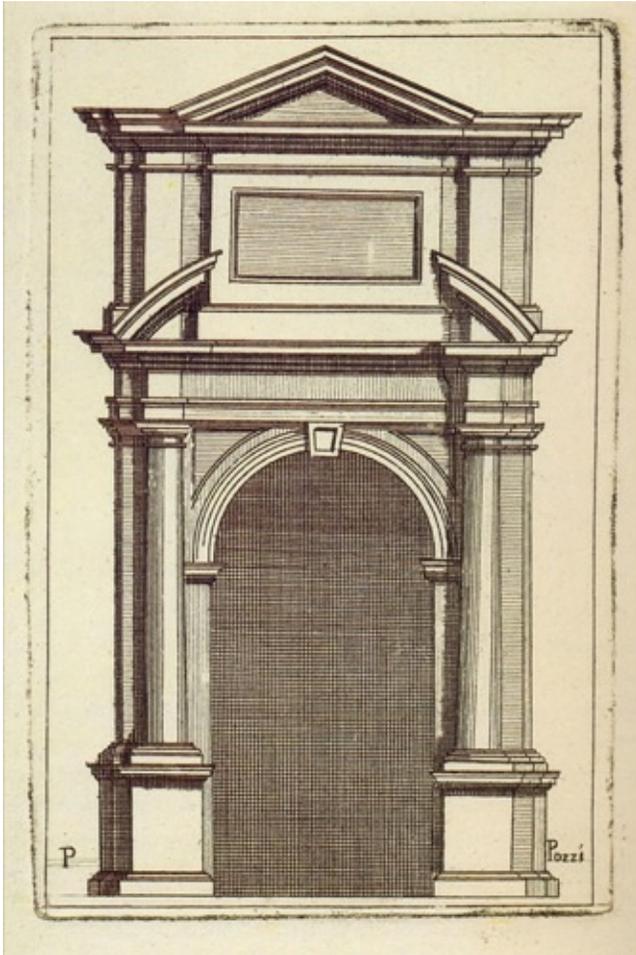


12. Disegno di prospettiva. Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avocata. 1 disegno, aquaforte. 1982.24.1.PR - 1982.24.13.PR, f. 12. Ailsa Mellon Bruce Fund., National Gallery of Art, Washington. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 127 (Biblioteca Digitale Forum Landi)

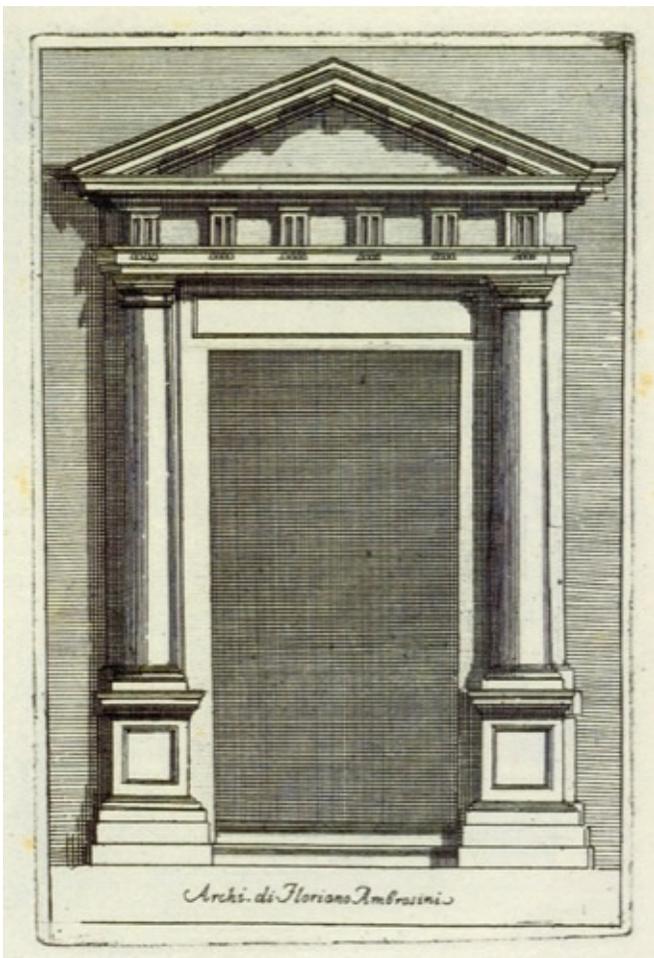


Disegni di porte

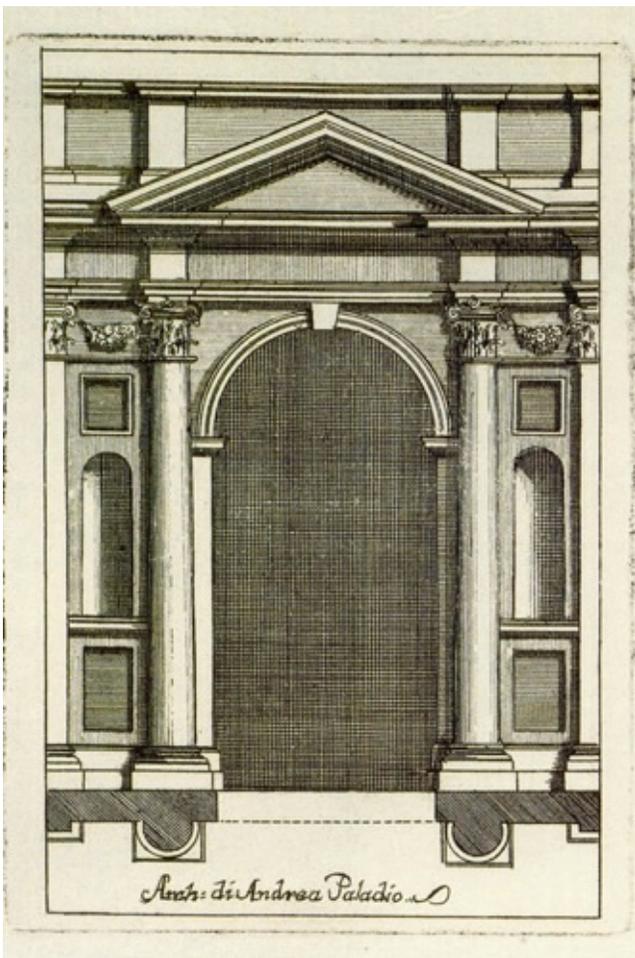
1. Porta disegnata da Padre Andrea Pozzo. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 26. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



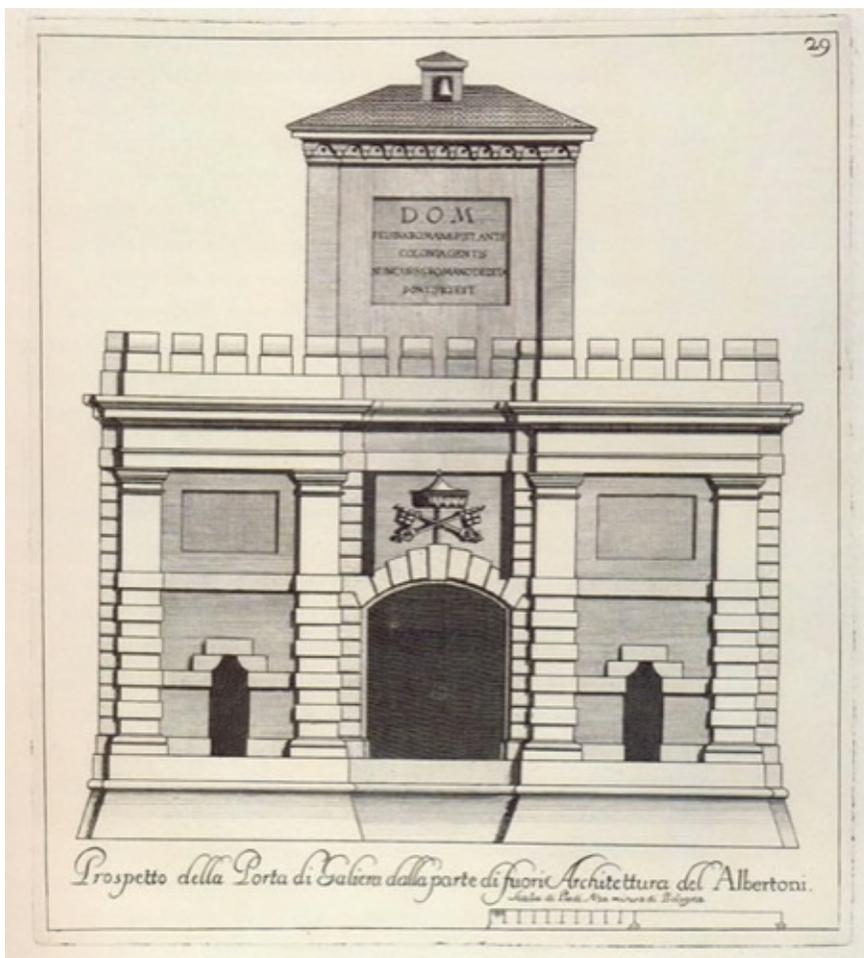
2. Disegno di portale, Francesco Ambrosini. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 23. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



3. Disegno di portale, Andrea Palladio. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 16. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



4. Porta Galliera, prospetto esterno, Bologna. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi. Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili de più riguardevoli di Bologna. Lelio della Volpe. [s. d], f. 27. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Biblioteca Digitale Forum Landi)



5. Porta Galliera, prospetto interno, Bologna. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi. Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili de più riguardevoli di Bologna. Lelio della Volpe. [s. d], f. 26. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Biblioteca Digitale Forum Landi)



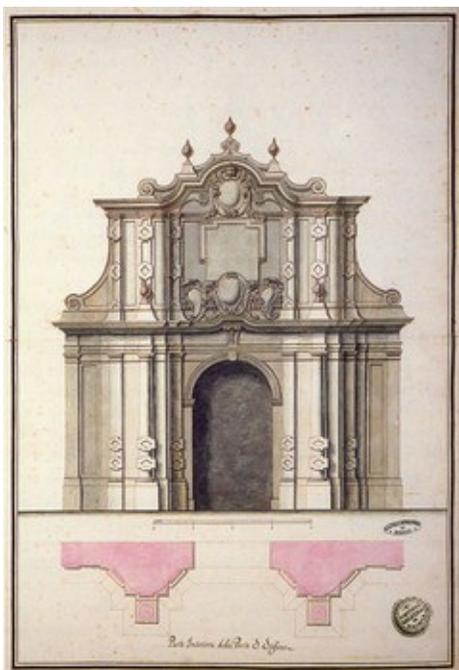
6. Porta Lama, prospetto esterno, Bologna. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi. Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili de più riguardevoli di Bologna. Lelio della Volpe. [s. d.], f. 25. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Biblioteca Digitale Forum Landi)



7. Progetto di Porta di San Mamolo, prospetto interno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)



8. Progetto di Porta di Santo Stefano, prospetto interno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)



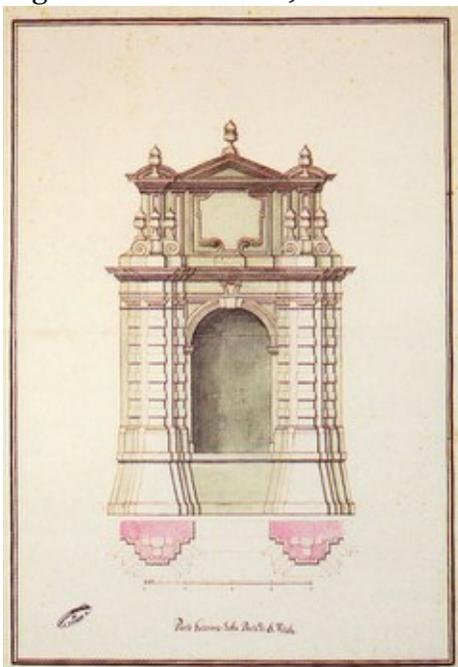
9. Progetto di Porta di San Donato, prospetto esterno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)



10. Progetto di Porta di San Donato, prospetto interno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)



11. Progetto di Porta di San Vitale, prospetto esterno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)



12. Progetto di Porta Mascarella, prospetto esterno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)



13. Progetto di Porta San Mamolo, prospetto esterno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)

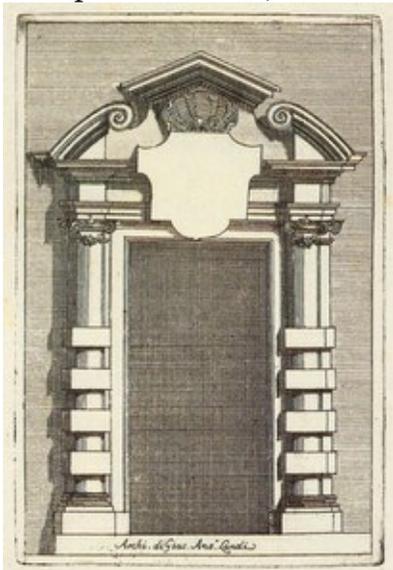


14. Progetto di Porta Mascarella, prospetto interno, Bologna. Disegno a penna acquerellato di G.A.Landi. Disegno delle porte nuove di Bologna. Bologna, Biblioteca Universitaria (Biblioteca Digitale Forum Landi)

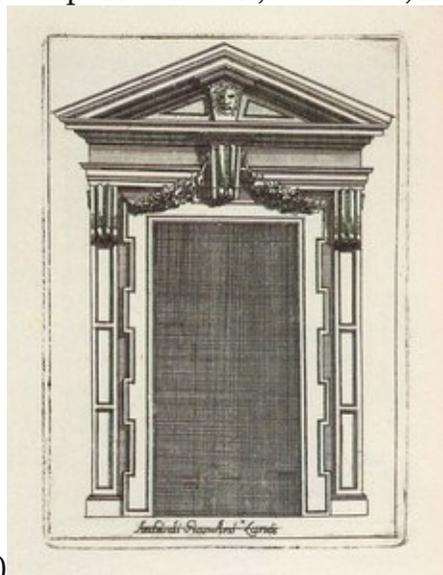


Disegni di finestre

1. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 43. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)

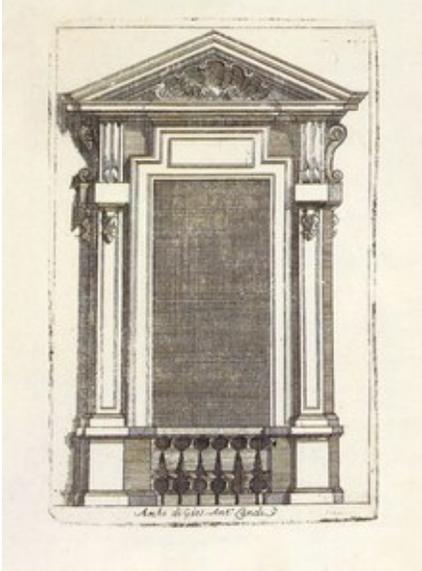


2. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 42. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)

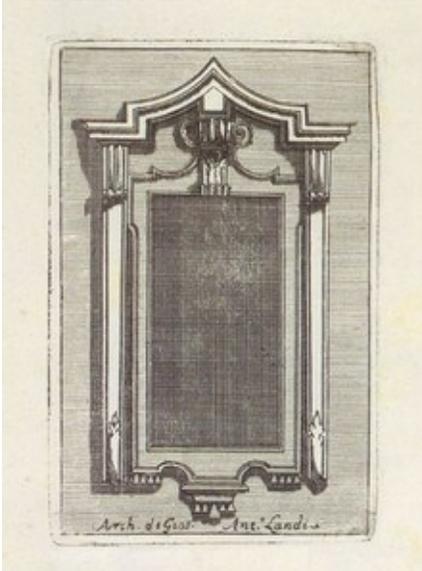


-)
3. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi. [s. l., s. d.], f. 52. B.C.A.B., Bolonha. In: Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquiteto bolonhês na Amazónia do século XVIII. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 122

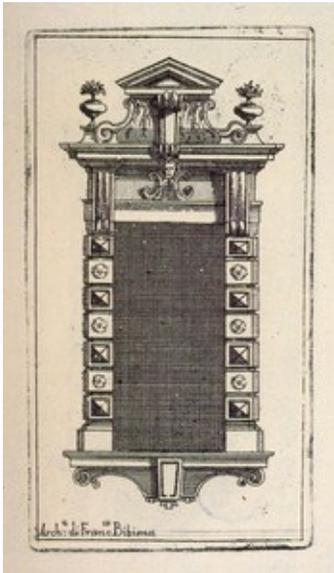
(Biblioteca Digitale Forum Landi)



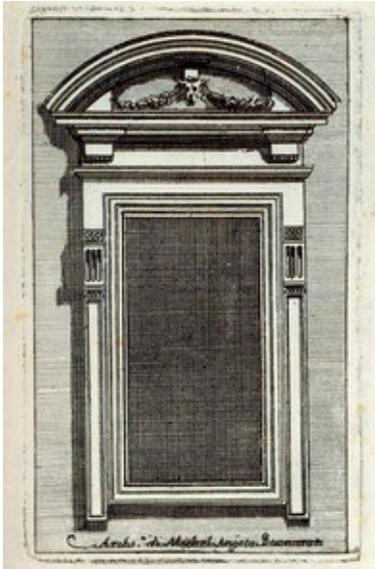
4. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 48. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



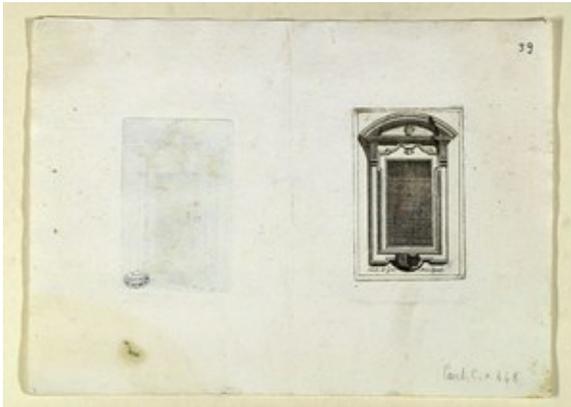
5. Disegno di finestra, Francesco Bibiena, (finestra e porta). 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 35. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



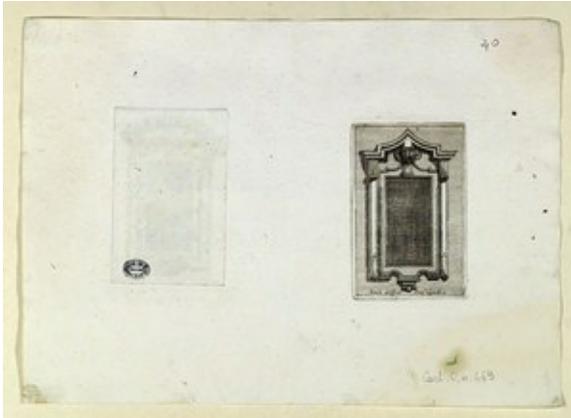
6. Disegno di finestra di Michelangelo. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 3. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



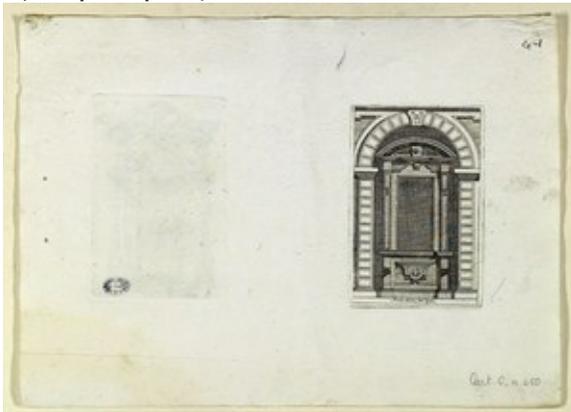
7. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 39. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461, n. 39 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



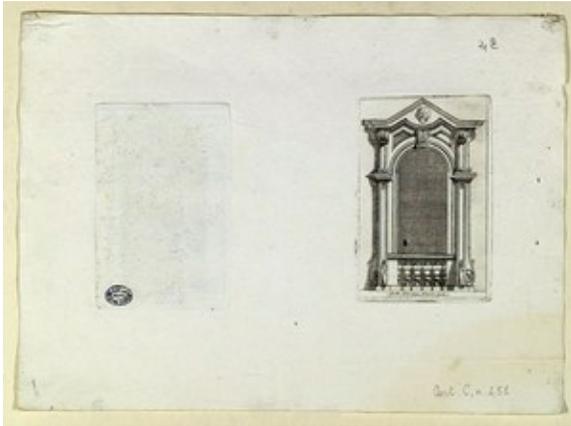
8. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 40. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



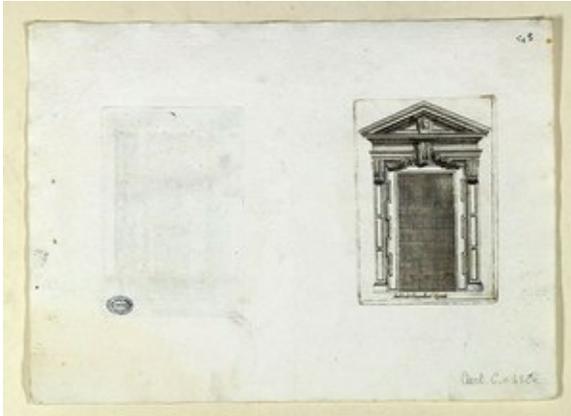
9. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 41. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



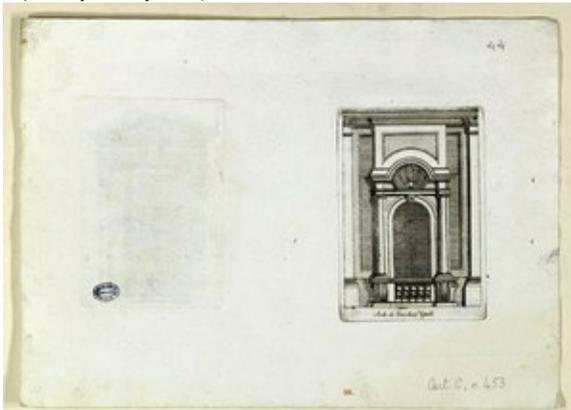
10. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 42. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



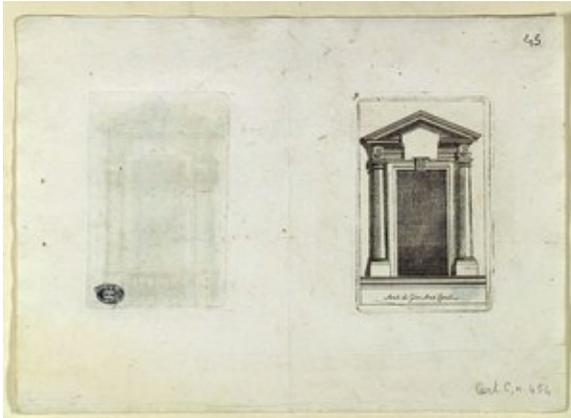
11. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 43. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



12. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 44. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



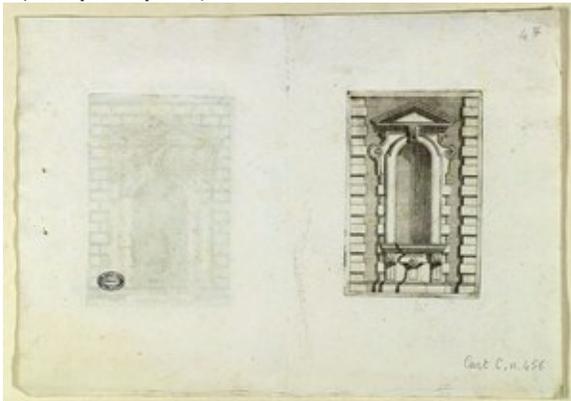
13. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 45. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



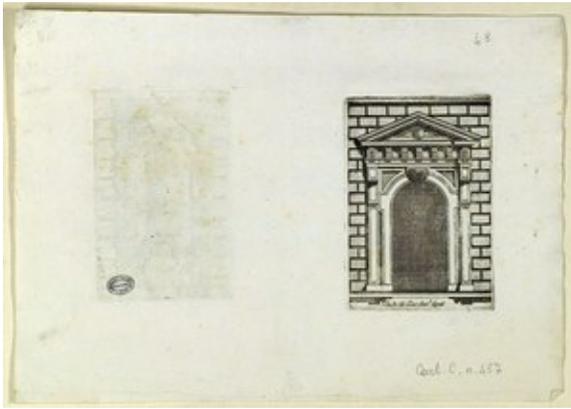
14. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 46. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



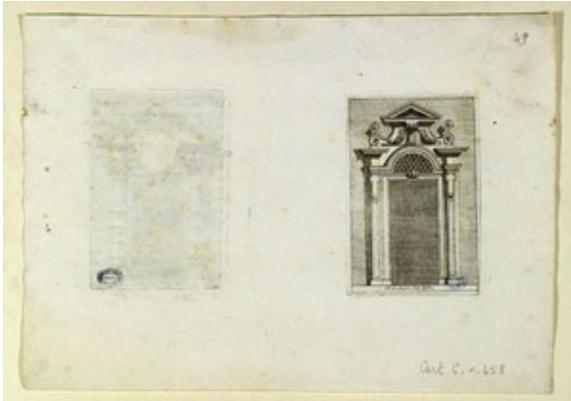
15. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 47. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



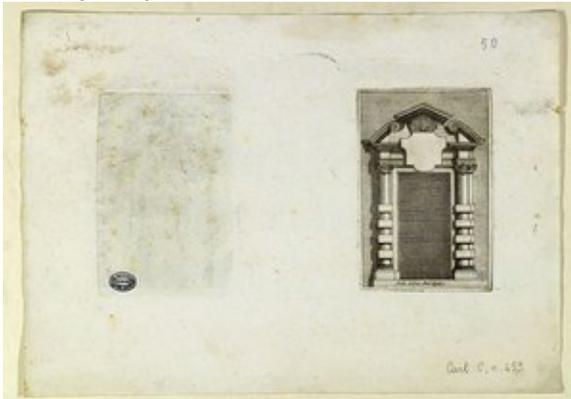
16. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 48. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



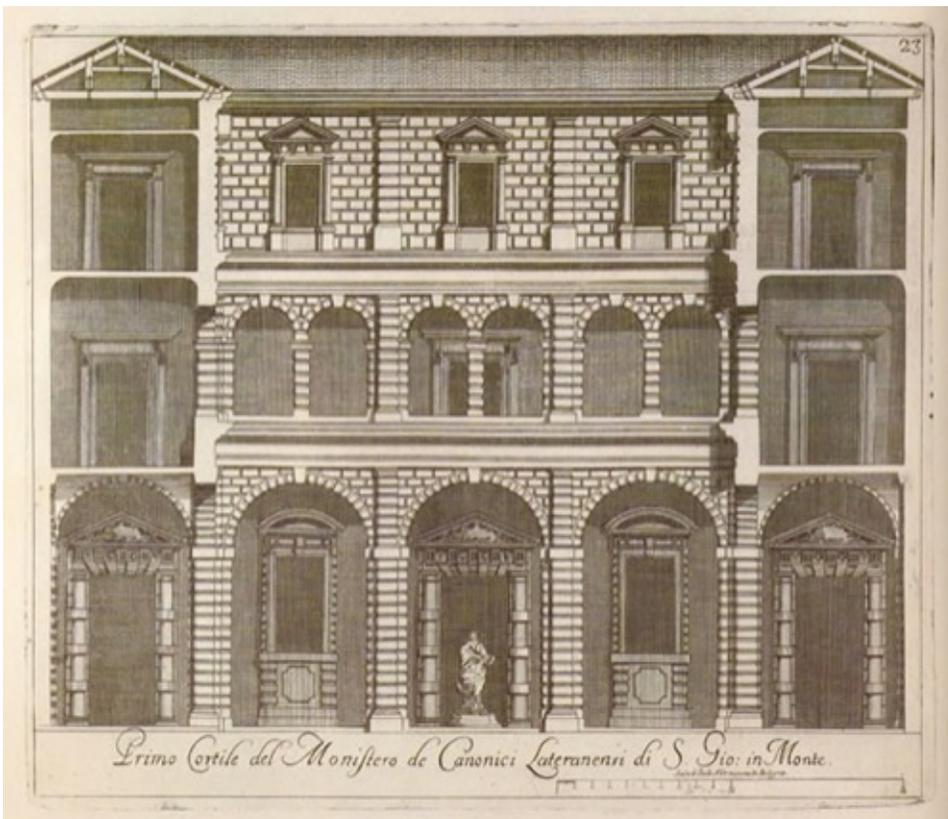
17. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 49. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



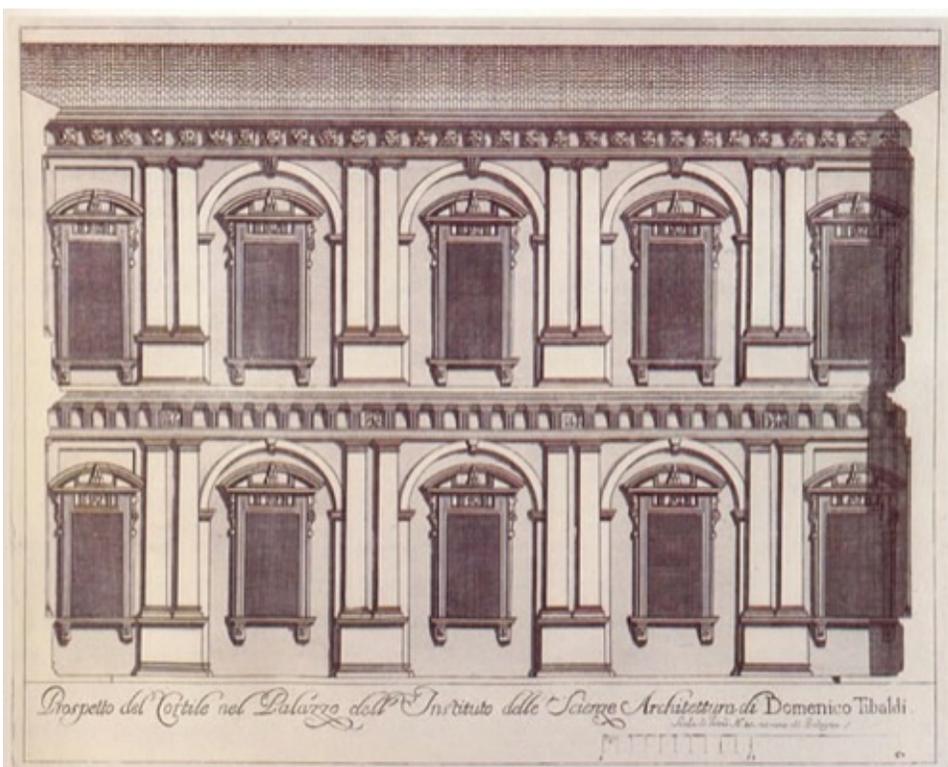
18. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 50. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



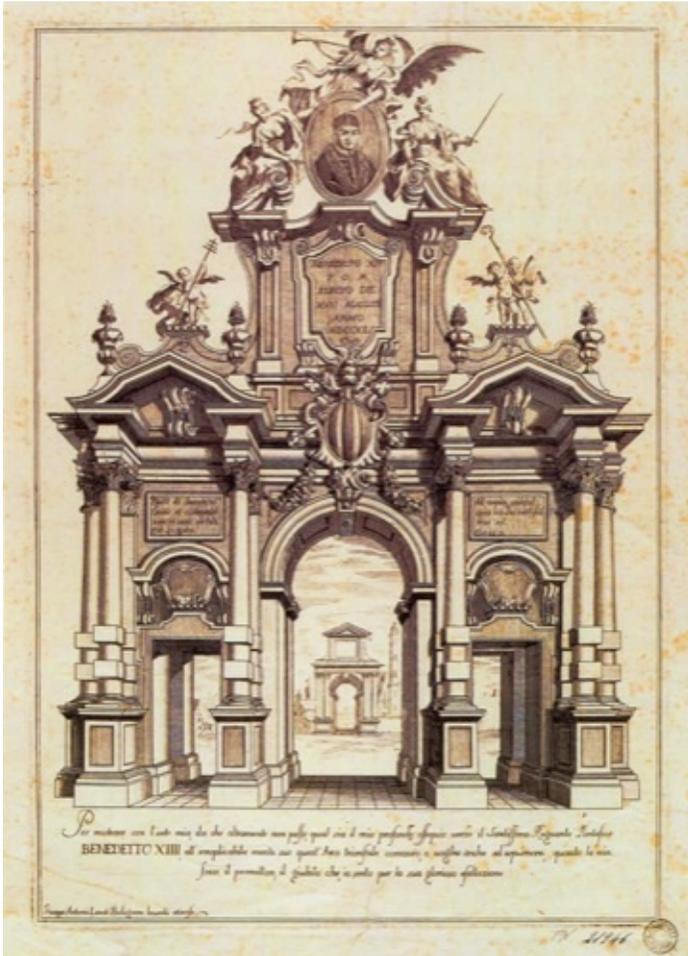
19. Disegno di finestra. Disegni di G.A.Landi. Incisione di G.A.Landi, Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi, Lelio della Volpe, foglio 51. Bologna s.d., Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio, Stampe Autori Vari, Cartella C, n. 410-461 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



2. Palazzo Poggi, Prospetto del cortile, sede dell'Istituto delle Scienze. 1 disegno, acquaforte. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Raccolta Gozzadini, Cartella 29, Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili de più riguardevoli di Bologna (Biblioteca Digitale Forum Landi)



3. Arco Trionfale dedicato al Papa Benedetto XIV, A.G.Landi, Bologna. 1 dipinto, acquaforte. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio Cart.AA.VV, XXIV, n. 5 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



4. Arco trionfale dedicato a Papa Benedetto XIV. Incisione di A.G.Landi. Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio Cart.AA.VV, XXIV, n. 5 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



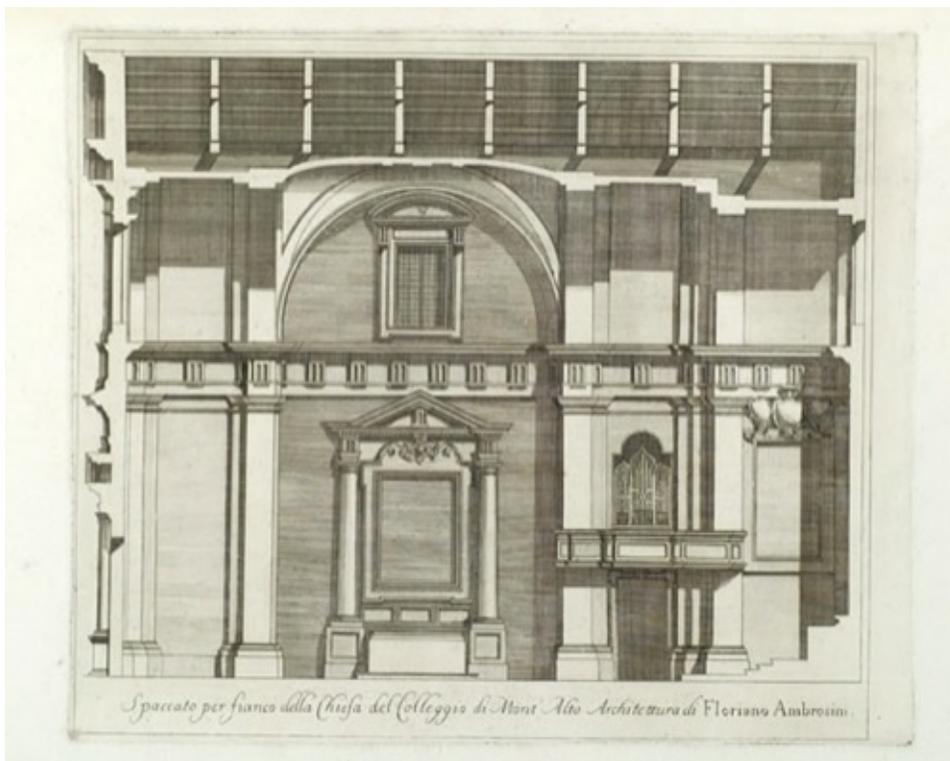
5. Frontespizio dell'album Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili de più riguardevoli di Bologna. 1 disegno, acquaforte. Lelio della Volpe. [s. d.]. dedicato al Conte Orsi, A.G.Landi (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



6. Prospetto della facciata della Chiesa del Collegio Pontificio, detto di Montalto. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini 29, n. 39 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)

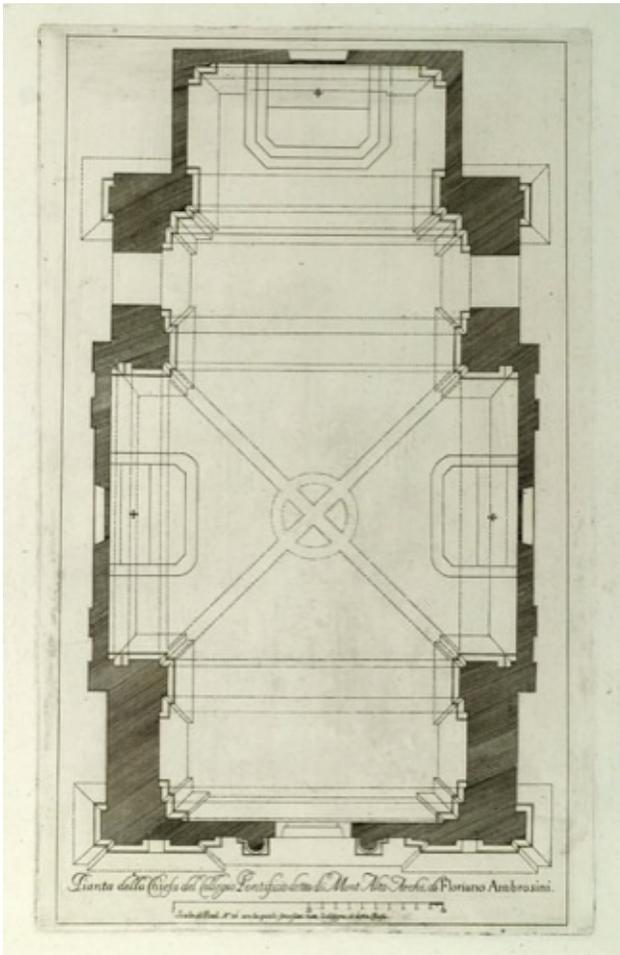


7. Spaccato per fianco della chiesa del Collegio Pontificio, detto di Montalto. Incisione di G.A.Landi. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini 29 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



Sparcato per fianco della Chiesa del Collegio di Mont Alto Architettura di Floriano Ambrosini.

8. Planimetria della Chiesa del Collegio Pontificio, detto di Montalto. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini 29, n. 38 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



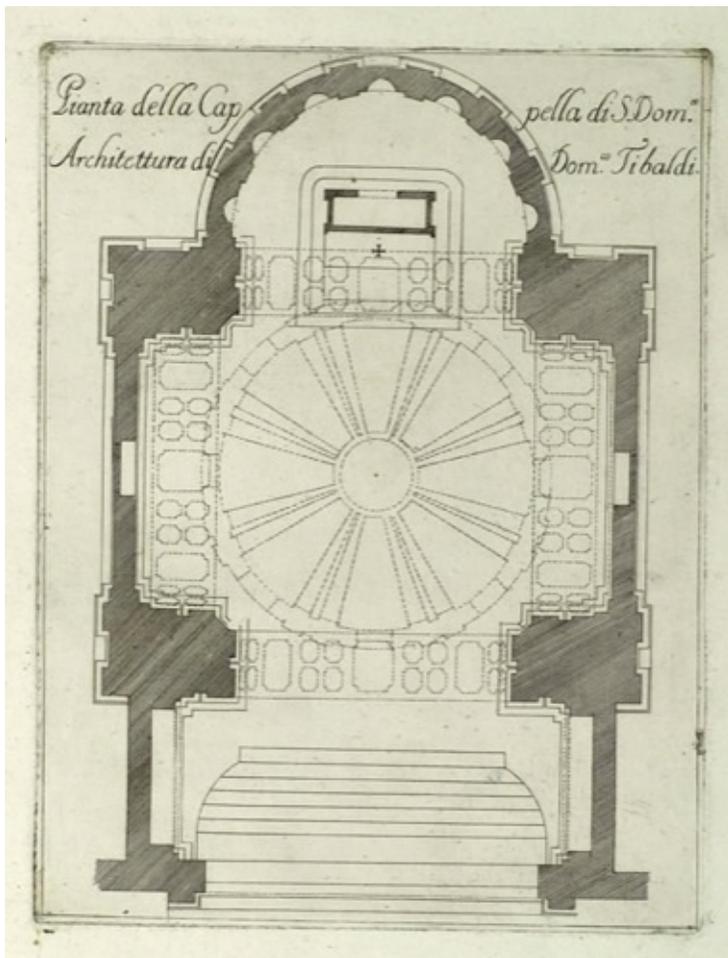
9. Cappella di San Domenico nella chiesa del Convento dei Domenicani, sezione trasversale. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini 29 n. 56 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



10. Cappella di San Domenico nella chiesa del Convento dei Domenicani, Prospetto esterno. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini 29 n. 54 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



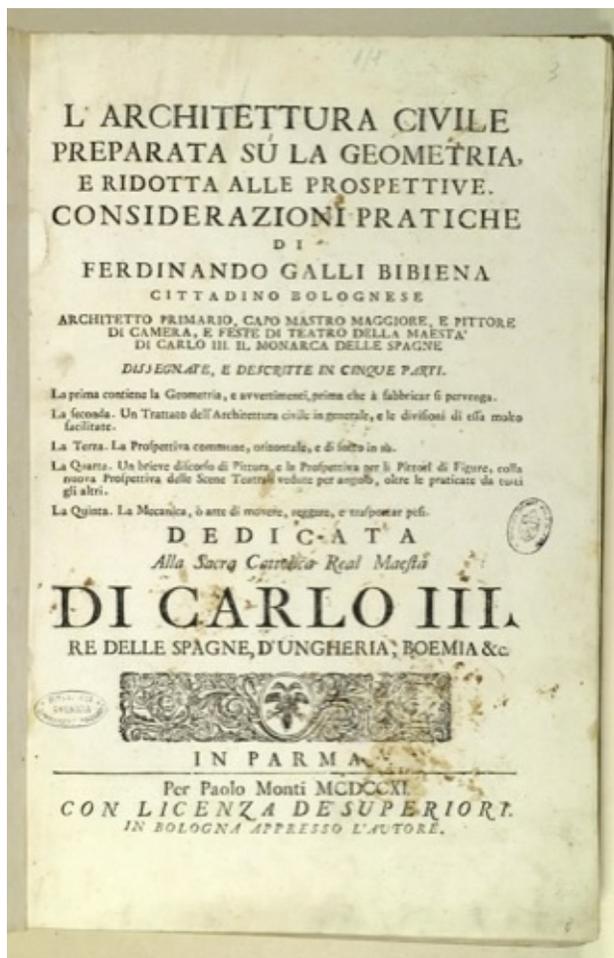
11. Cappella di San Domenico nella chiesa del Convento dei Domenicani, Planimetria. 1 pianta, acquaforte. Incisione di G.A.Landi, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini 29 n. 55 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



12. Cappella di San Domenico nella chiesa del Convento dei Domenicani, sezione longitudinale. Incisione di G.A.Landi, Bologna. 1 disegno, acquaforte. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini, 29, n. 53 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



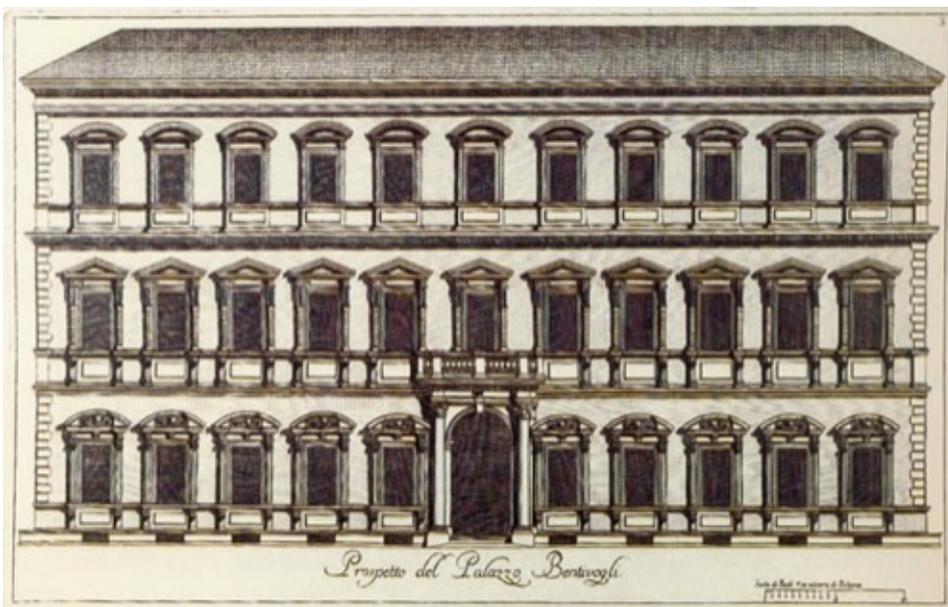
13. Ferdinando Bibiena, L'Architettura Civile preparata su la Geometria e ridotta alle Prospettive, Paolo Monti, Parma 1711 (Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio)



14. Facciata della Chiesa Metropolitana di San Pietro di A.Torreggiani. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Cartella Gozzadini, 29, n. 42 (Biblioteca Digitale Forum Landi)

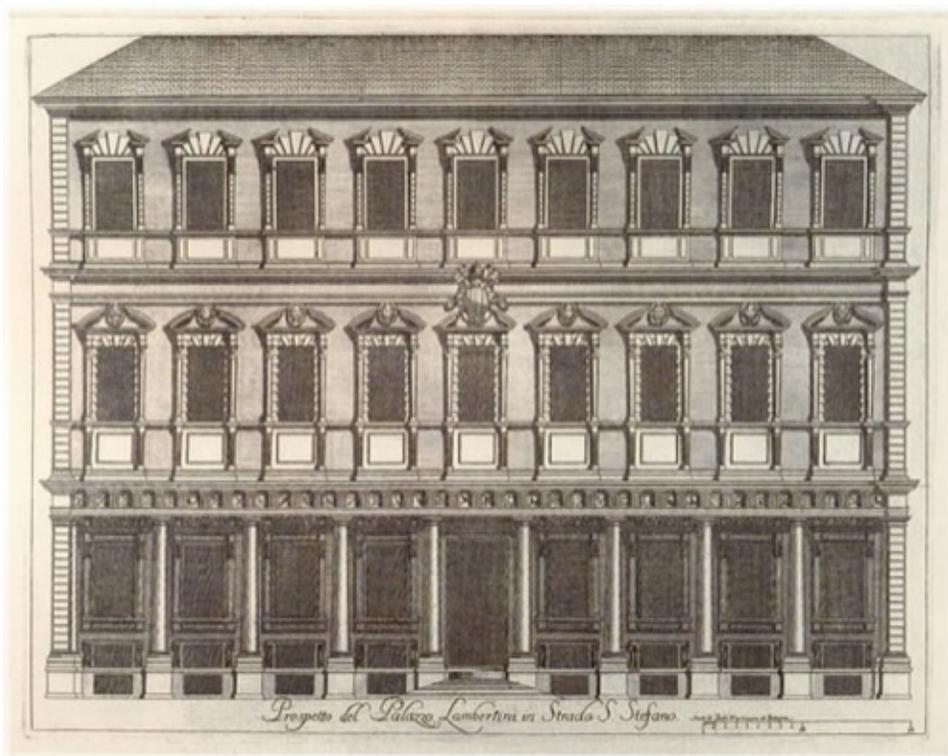


15. Prospetto della facciata di Palazzo Bentivoglio, Bologna. 1 disegno, acquaforte. Incisione di G.A.Landi. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili de più riguardevoli di Bologna (Biblioteca Digitale Forum Landi)



16. Prospetto della facciata di Palazzo Lambertini, Bologna. 1 disegno, acquaforte. Incisione di

G.A.Landi. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili de più riguardevoli di Bologna (Biblioteca Digitale Forum Landi)

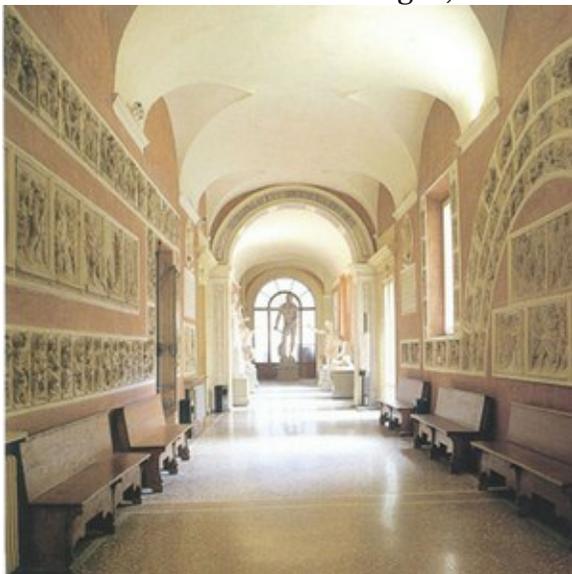


Accademia Clementina

1. Accademia delle Belle Arti di Bologna, Aula Magna



2. Accademia Clementina di Bologna, entrata



3. Accademia delle Belle Arti di Bologna, portico interno



4. Accademia delle Belle Arti di Bologna, interno



5. Accademia delle Belle Arti di Bologna, portico



6. Accademia delle Belle Arti di Bologna, facciata con portico



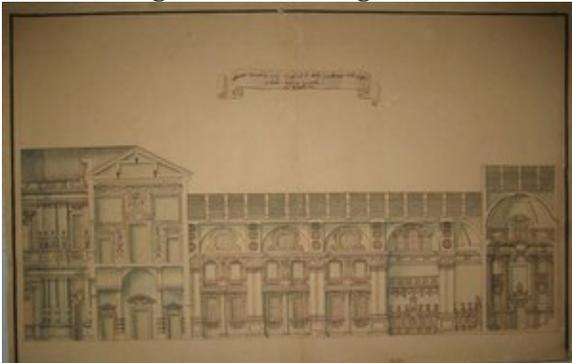
7. Bologna. Pinacoteca Nazionale, facciata principale



8. Accademia delle Belle Arti di Bologna, panoramica della via e portico



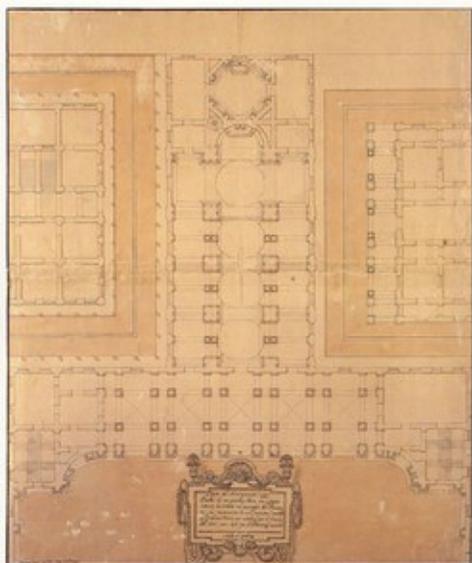
9. Disegni dell'Accademia Clementina. Progetto premiato nell'Accademia Clementina, 1737. Sezione longitudinale, Bologna. G.A.Landi (Accademia delle Belle Arti)



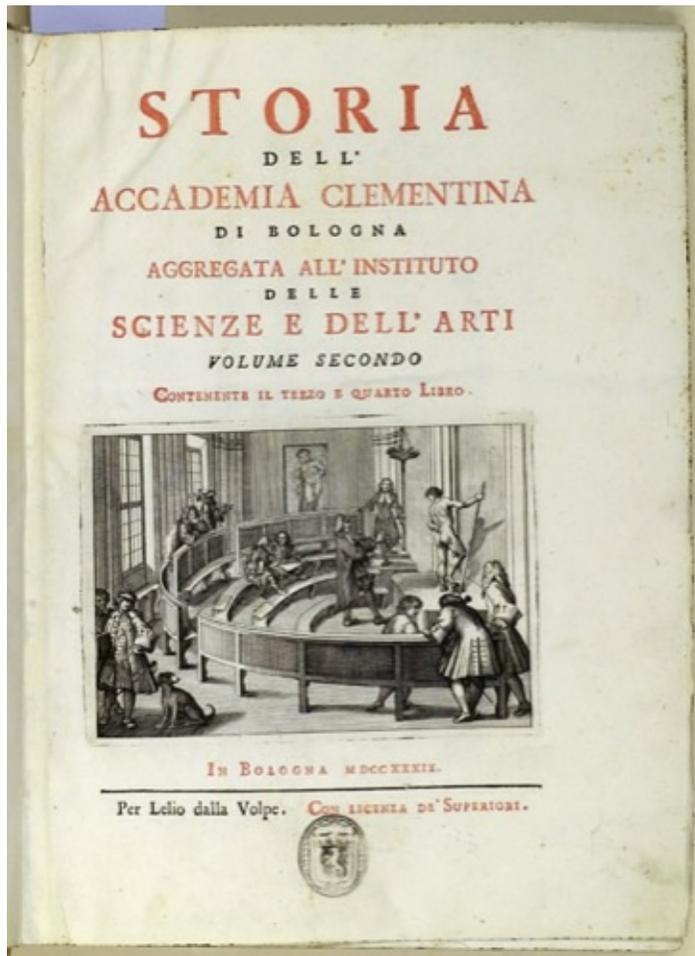
10. Facciata di una chiesa barocca addossata ad un tempio gotico - premio Marsili di 2a classe del 1732 siglato Antonio Landi, Accademia delle Belle Arti di Bologna, Atti dell'Accademia Clementina, vol.1, fg.87 e 87v (Accademia delle Belle Arti)



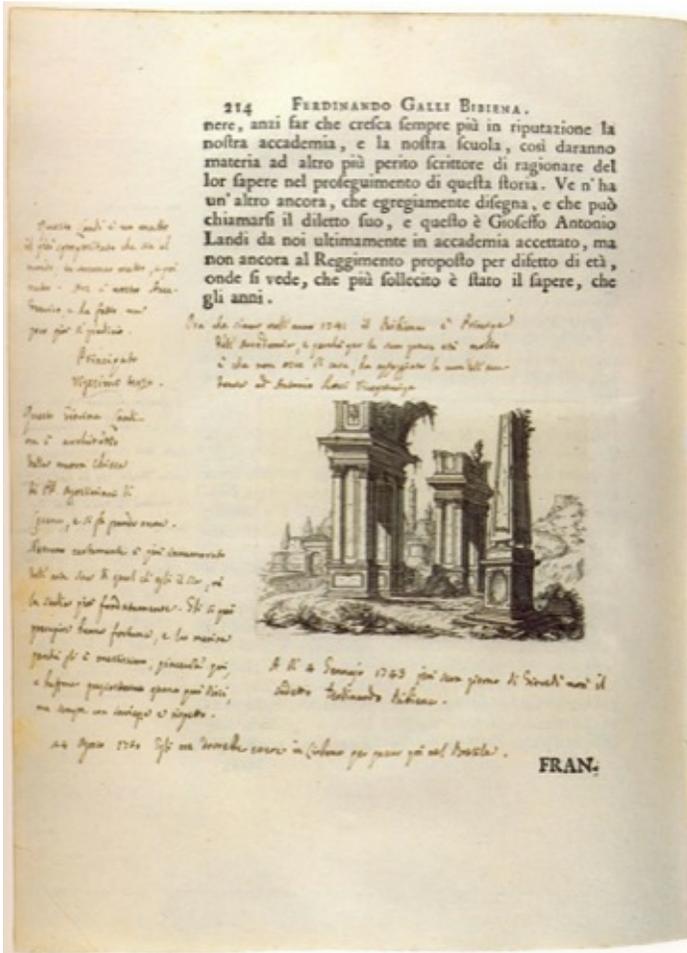
11. Progetto di A.G.Landi, premiato dalla Accademia Clementina, 1737. 1 disegno a penna acquerellato. Accademia Belle Arti, Disegno dell' Accademia Clementina, Bologna. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 76 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



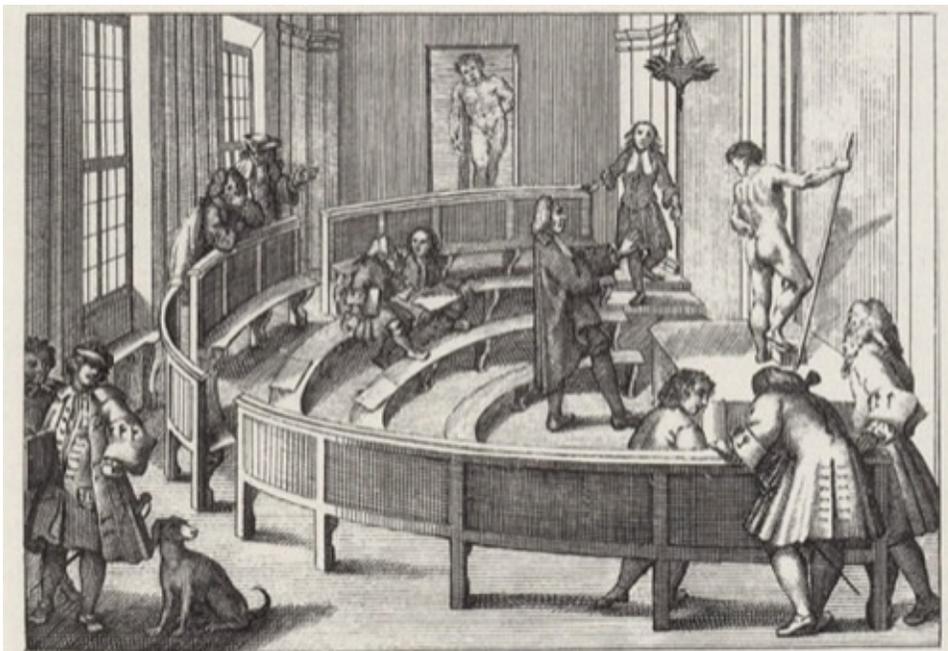
12. Zanotti, Giampietro, Storia dell'Accademia Clementina di Bologna (aggregata all'Istituto delle Scienze e delle Arti), Lelio della Volpe, vol.2, Bologna 1739 (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio)



13. Note manoscritte di Giampietro Zanotti con riferimenti a G.A.Landi a margine del testo dedicato a Ferdinando Bibiena. Zanotti, Giampietro, Storia dell'Accademia Clementina di Bologna (aggregata all'Istituto delle Scienze e delle Arti), Lelio della Volpe, vol.2, pagina 214. Bologna 1739. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Biblioteca Digitale Forum Landi)



14. Zanotti, Giampietro, Aula dell'Accademia Clementina in Storia dell'Accademia Clementina di Bologna (aggregata all'Istituto delle Scienze e delle Arti), Lelio della Volpe, vol.2 frontespizio. Bologna 1739. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Casa di Landi

1. Bologna. Lapide di Ferdinando Galli Bibiena



2. Bologna. Lapide di Giuseppe Antonio Landi



3. Giuseppe Antonio Landi a Bologna 1



4. Giuseppe Antonio Landi a Bologna 2



- Lisbona

1. Facciata della nuova Dogana, Belém, Pará, A.G.Landi. Cartografia manoscritta, cx.392 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



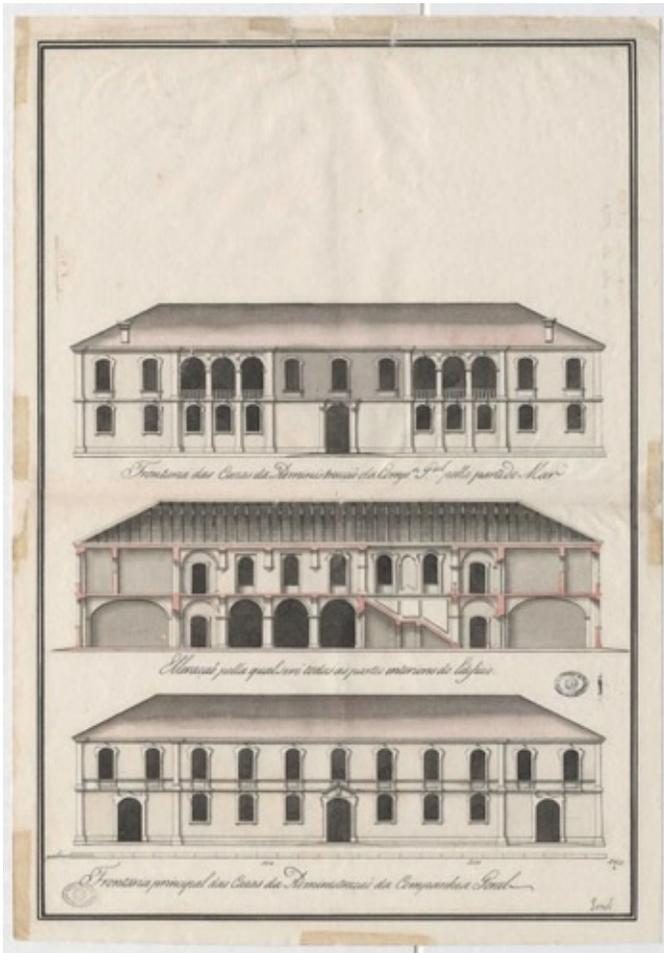
2. Ingresso della nuova Dogana, Belém, Pará, A.G.Landi. Cartografia manoscritta, cx.392 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



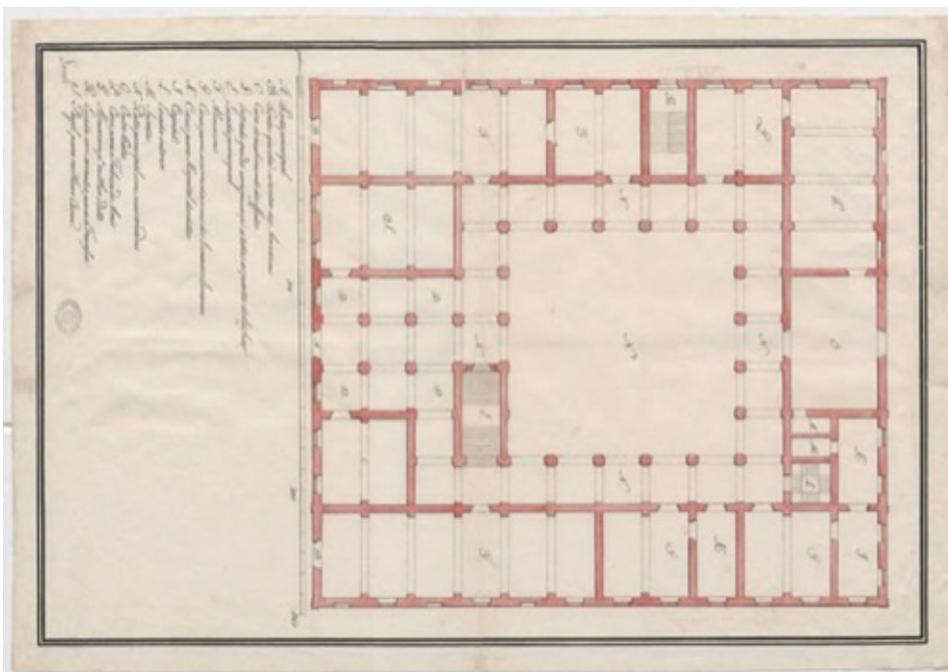
3. Magazzino delle Armi, Belém, Pará. A.G.Landi. Cartografia manoscritta, cx.395 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



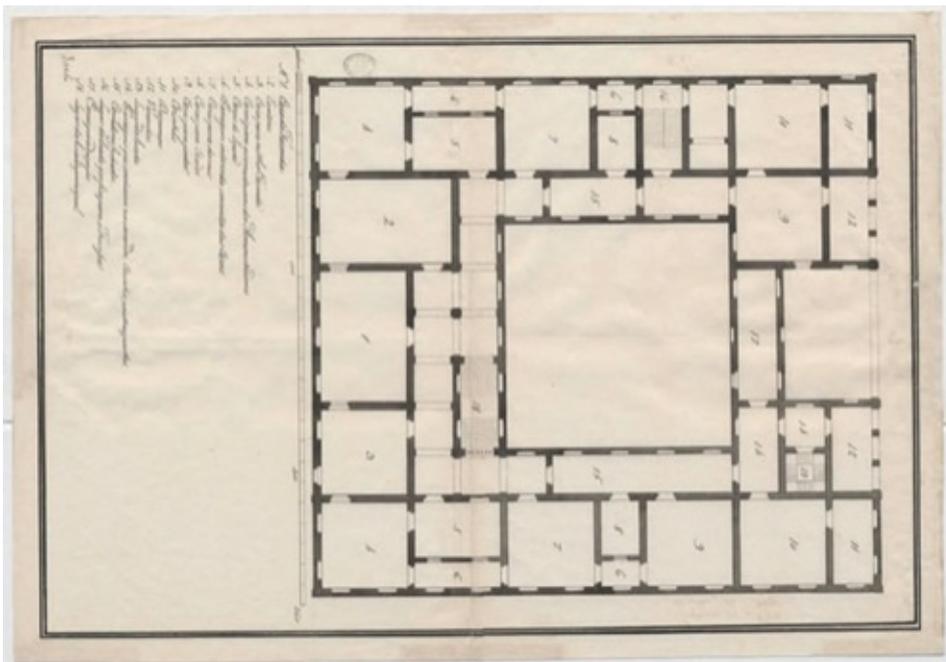
6. Progetto non realizzato per la sede della Compagnia Generale del Gran Pará e Maranhao. Prospetti e sezioni. A.G.Landi. Disegno a penna, acquerellato, Cartografia manoscritta, cx.407 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



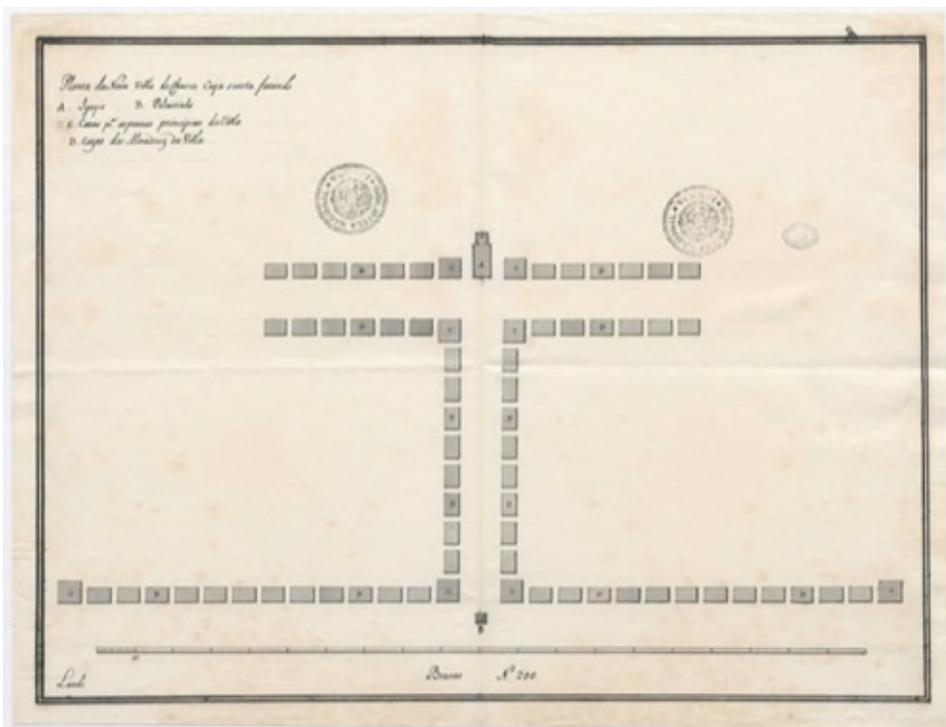
7. Progetto non realizzato per la sede della Compagnia Generale del Gran Pará e Maranhao. Pianta del piano terra. A.G.Landi. Disegno a penna, acquerellato, Cartografia manoscritta, cx.408 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



8. Progetto non realizzato per la sede della Compagnia Generale del Gran Pará e Maranhao. Pianta del piano superiore. A.G.Landi. Disegno a penna, acquerellato, Cartografia manoscritta, cx.409 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



9. Pianta del villaggio di Chaves. A.G.Landi. Brasile, Pará, Cartografia manoscritta, cx.21 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



10. Allegoria alla monarchia portoghese. Disegno a penna, acquerello di G.A.Landi. Londra, British Library. Additional, 27 360, Monuments of the Kings of Portugal, 1750, f. 2. In:

Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 139 1 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



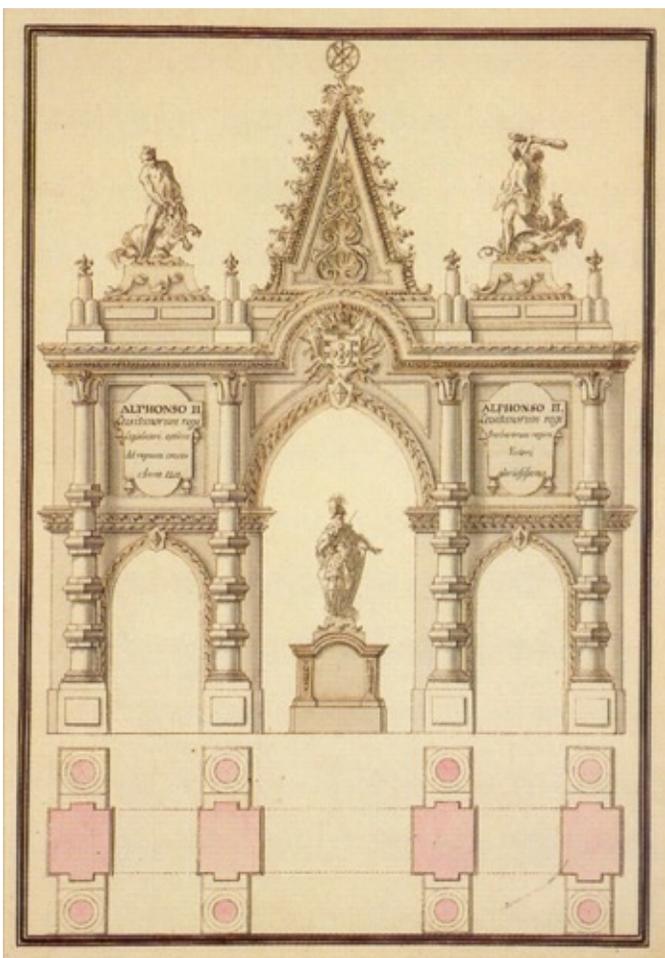
11. Allegoria alla monarchia portoghese. Disegno a penna, acquerello di G.A.Landi. Londra, British Library. Additional, 27 360, Monuments of the Kings of Portugal, 1750, f. 2. In: Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 139 2 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



12. Arco trionfale dedicato a D. Afonso Henriques. 1750. 1 disegno a penna acquerellato. Monuments of the Kings of Portugal. 1750, f. 5. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 148 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



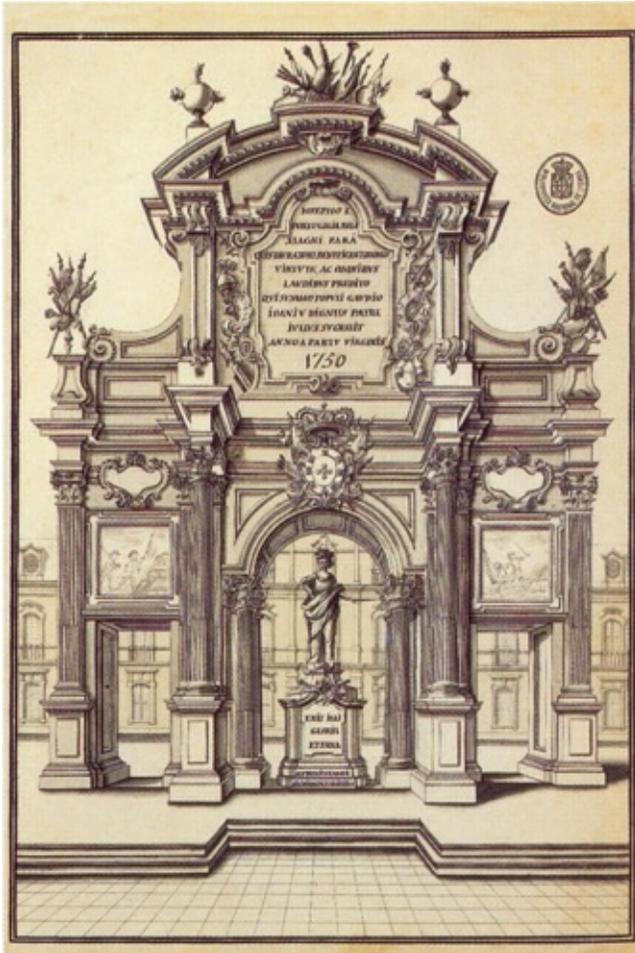
13. Arco trionfale dedicato a D. Afonso II. 1750. Disegno a penna acquerellato. Monuments of the Kings of Portugal. 1750, f. 7. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquiteto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 148 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



14. Arco trionfale dedicato a D. João V. 1750. Disegno a penna acquerellato. Monuments of the Kings of Portugal. 1750, f. 25. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 46 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



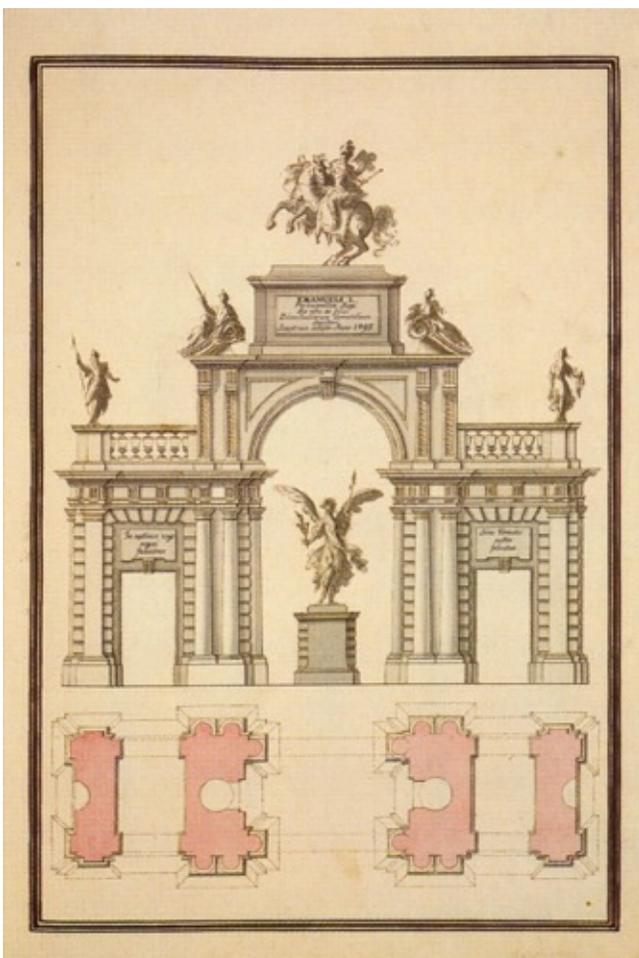
15. Arco trionfale dedicato a D. José. Disegno a penna acquerellato. Biblioteca Nazionale di Lisbona, Collezione Pombalina, Codice 740, f. 2, Lisbona. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 60 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



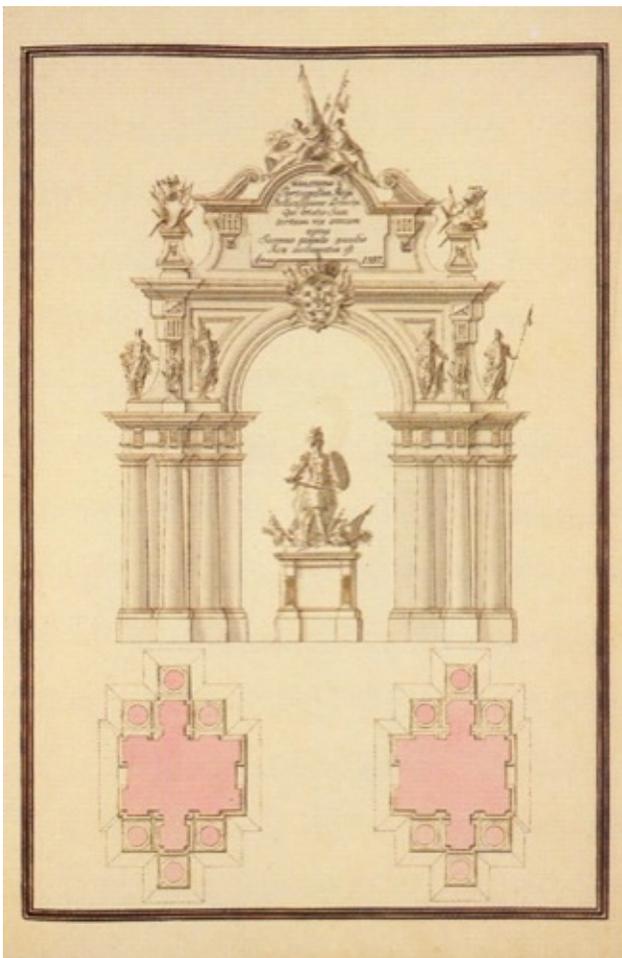
16. Arco trionfale dedicato a D. José. 1750. Disegno a penna acquerellato. Monuments of the Kings of Portugal. 1750, f. 27. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquiteto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 142 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



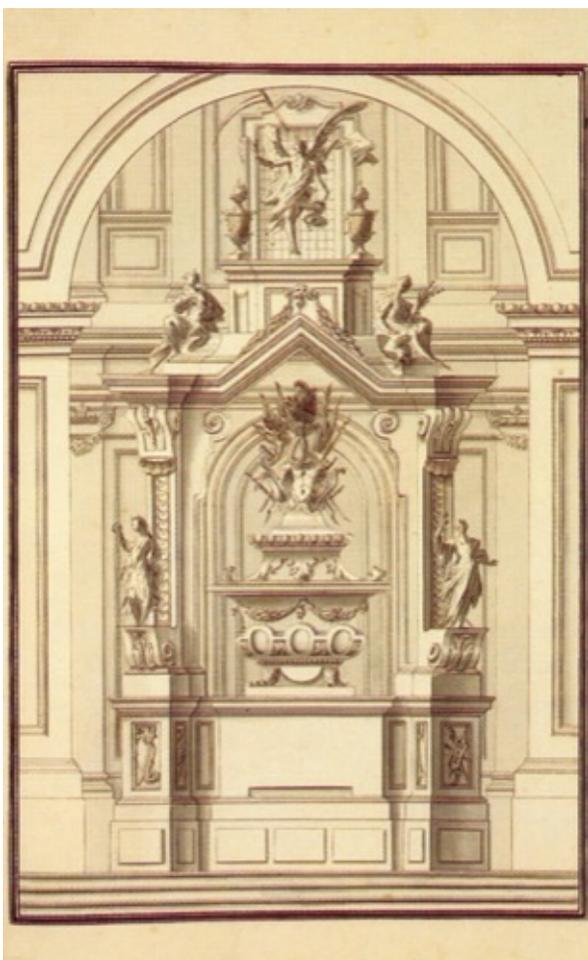
17. Arco trionfale dedicato a D. Manuel I. 1750. Disegno a penna acquerellato. Monuments of the Kings of Portugal. 1750, f. 18. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 148 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



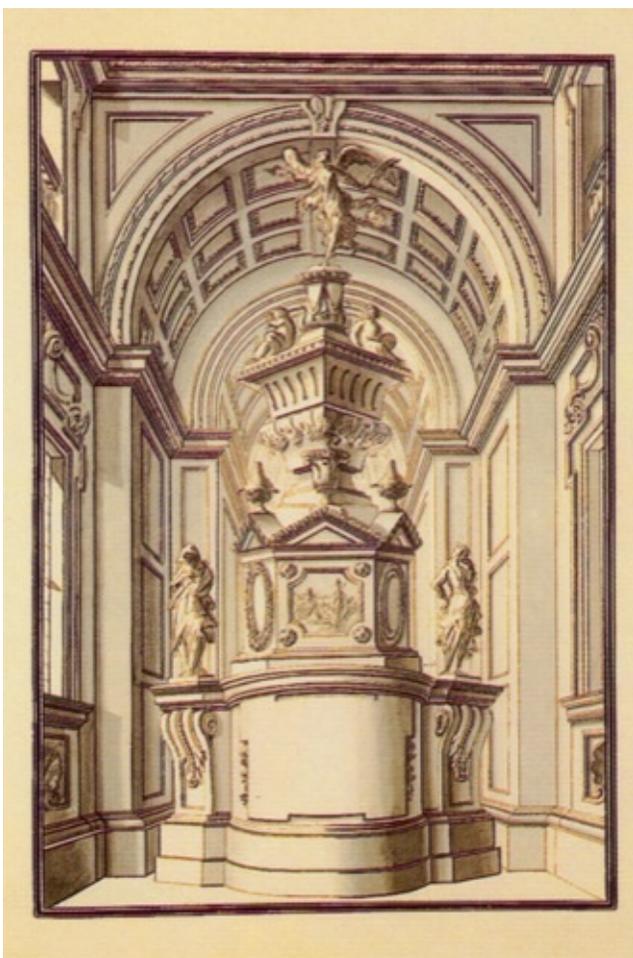
18. Arco trionfale dedicato a D. Sebastião. 1750. Disegno a penna acquerellato. *Monuments of the Kings of Portugal*. 1750, f. 20. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 148 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



19. Mausoleo dedicato a D. Afonso IV. 1750. Disegno a penna acquerellato. *Monuments of the Kings of Portugal*. 1750, f. 35. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquiteto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 149 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



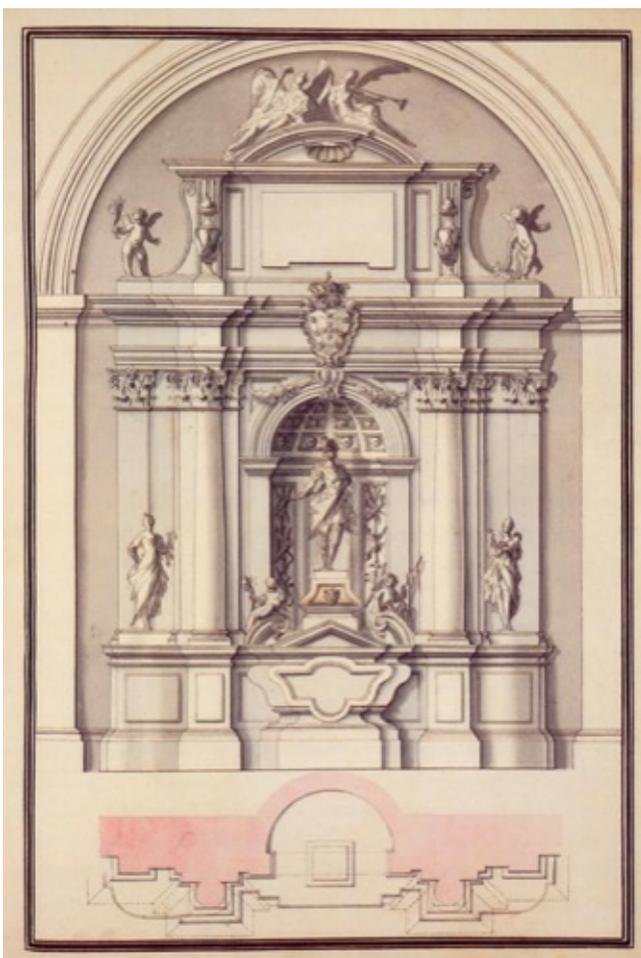
20. Mausoleo dedicato a D. Afonso VI. 1750. Disegno a penna acquerellato. *Monuments of the Kings of Portugal*. 1750, f. 46. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 149 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



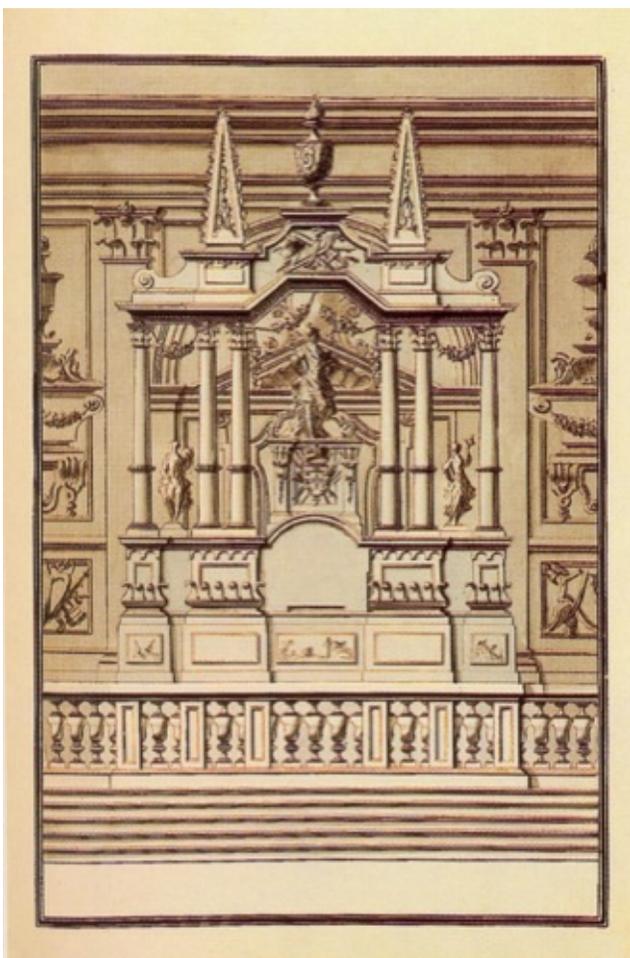
21. Mausoleo dedicato a D. João II. 1750. Disegno a penna acquerellato. *Monuments of the Kings of Portugal*. 1750, f. 40. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazônia Felsinea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 149 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



22. Mausoleo dedicato a D. José. 1750. Disegno a penna acquerellato. Monuments of the Kings of Portugal. 1750, f. 49. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 143 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



23. Mausoleo dedicato a D. Sancho. 1750. Disegno a penna acquerellato. *Monuments of the Kings of Portugal*. 1750, f. 29. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazônia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazônia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 149 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



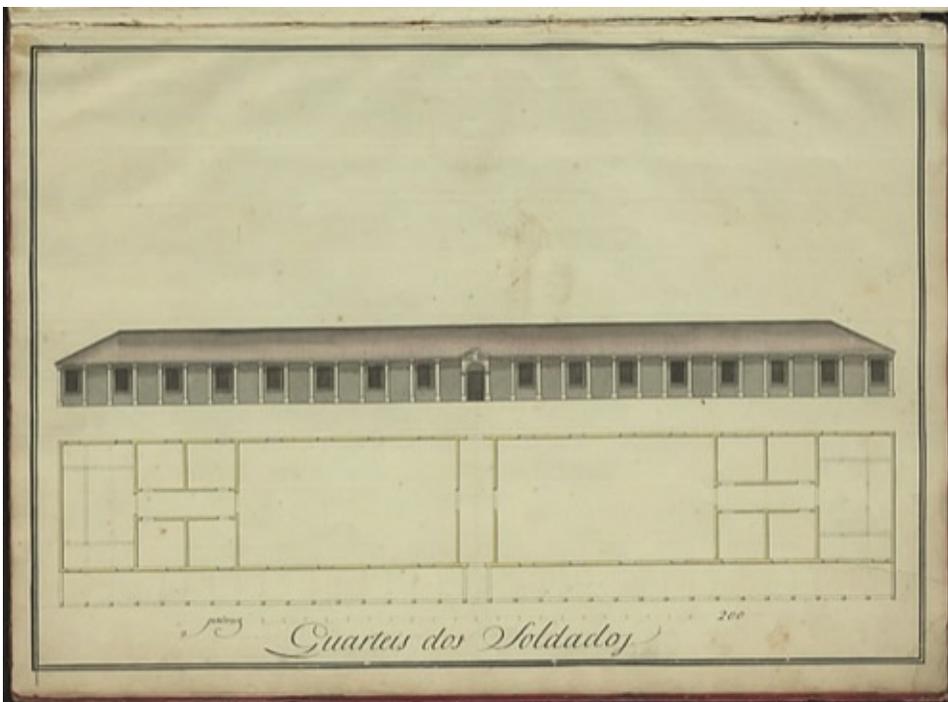
24. Mausoleo dedicato a D. Sancho II. 1750. Disegno a penna acquerellato. *Monuments of the Kings of Portugal*. 1750, f. 26. Additional 27360, Londra, British Library. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 150 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



25. Codice 740, fl.2 - A.G.Landi, Disegni appartenenti al Palazzo che l' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Fernando da Costa di Ataide Teive, Governatore e Capitano Generale della Città di Belém del Gran Pará commissionò per ordine di Sua Maestà, 1771 (Biblioteca Nazionale del Portogallo di Lisbona)



26. Caserma dei soldati, Belém, Pará. A.G.Landi. Codice 740, fl.21 (Biblioteca Nazionale del Portogallo di Lisbona)



27. Frontespizio dell'album dedicato a D. José. Disegno a penna. Biblioteca Nazionale di Lisbona, Collezione Pombalina, codice 740, f. 1, Lisbona. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 60 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



28. Veduta di Lisbona dal palazzo del Marchese di Abrantes, prima metà sec.XVIII, olio su tela (Museu da Cidade de Lisboa)

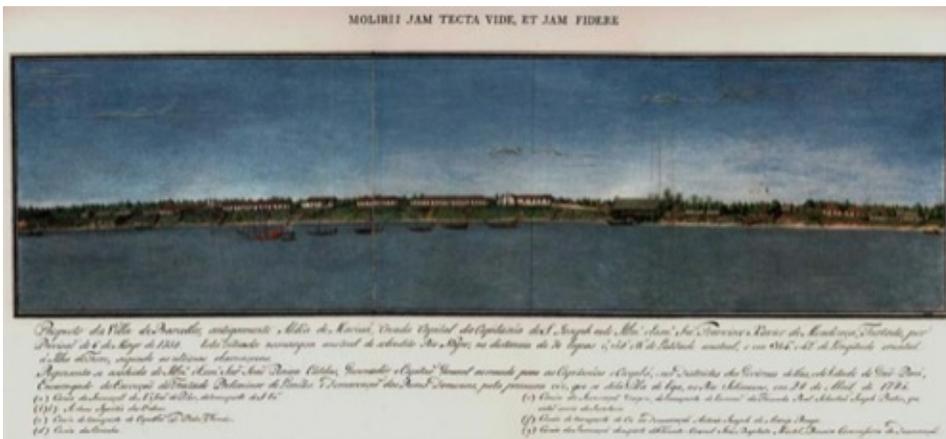
João André Schwebel, che organizzò una commissione di demarcatura dei confini con Landi 1756. Biblioteca Nazionale del Brasile (Biblioteca Digitale Forum Landi)



3. Antonio Giuseppe Landi, pittura laterale della cappella maggiore della chiesa di Barcelos, 1785. Collezione Alexandre Rodrigues Ferreira, Prospetti di città, abitati, villaggi, fortezze ed edifici, fiumi e cascate della spedizione filosofica del Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá, 1784-1792. Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro (Biblioteca Digitale Forum Landi)



4. José Joaquim Freire, vista della città di Barcelos, nel 1784. Collezione Alexandre Rodrigues Ferreira, Prospetti di città, abitati, villaggi, fortezze ed edifici, fiumi e cascate della spedizione filosofica del Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá, 1784-1792. Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro (Biblioteca Digitale Forum Landi)



- Belém

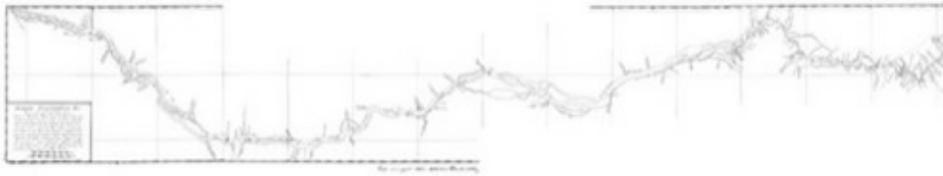
Mappe, disegni e incisioni

1. Mappa del Brasile con la ripartizione delle Capitane, ca. 1582-85. Disegno a penna, acquerellato. 52-XII-25 (Biblioteca dell'Ajuda di Lisbona)

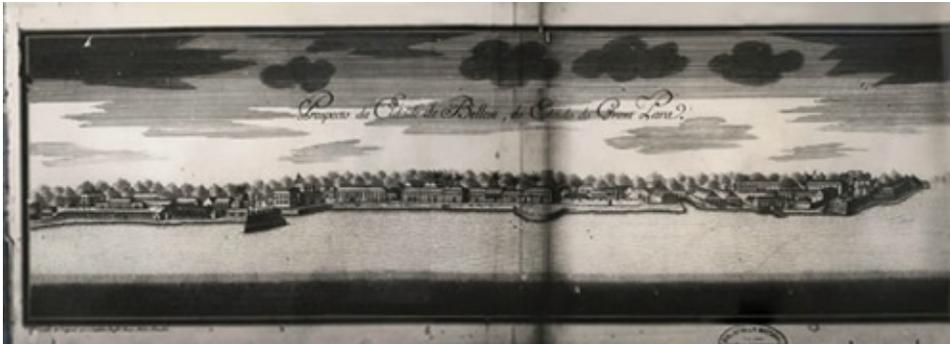


2. Mappa geografica dei fiumi esplorati dalla spedizione di Mendonça Furtado nel 1754. Disegno. Riproduzione conforme all'originale del 1862. Di João André Schwebel - Archivio

Militare di Rio de Janeiro (Biblioteca Digitale Forum Landi)



3. Schwebel, João André. Prospetto della città di Belém nel Gran Pará, vista dalla parte del fiume, 1753 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



4. Frontespizio dell'album di schizzi del palazzo della famiglia Ataide Teive a Belém. 1771, Lisbona, Biblioteca Nazionale. Di Giuseppe Antonio Landi (Biblioteca Digitale Forum Landi)

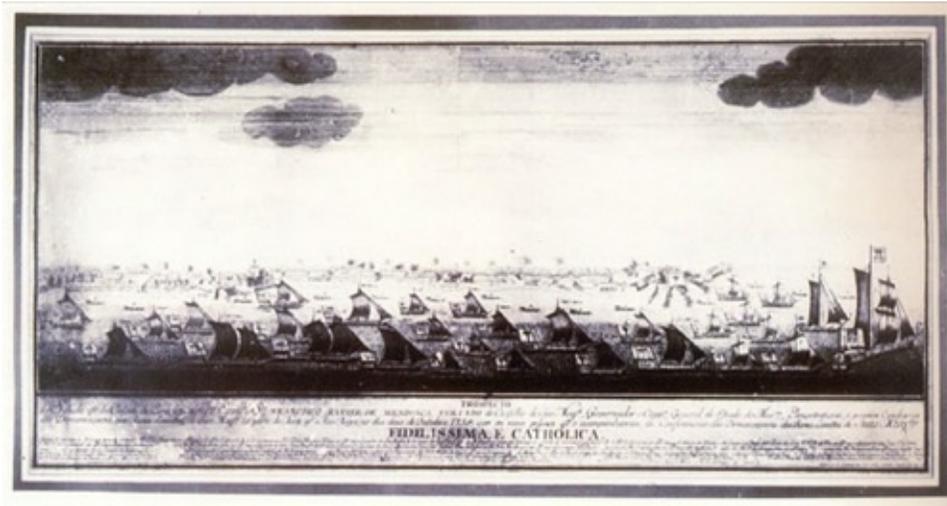


5. Silva, Ignácio Antonio da. Disegno della città di Santa Maria di Belém del Grão-Pará. Sollevato con la camera oscura della nave n. 24. Servizio Cartografico dell' Esercito, Rio de Janeiro. In: BELÉM del Pará. Belém: Alunorte. p. 8 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



6. Schwebel, João André. Prospetto della città di Belém nel Pará con la flottiglia del Capitano

Francisco Xavier de Mendonça Furtado nella spedizione del 1754 per la demarcazione delle frontiere. Riproduzione fotografica del Servizio Documentazione della Marina generale, Rio de Janeiro. In: BELÈM del Pará. Belém: Alunorte. p. 45 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



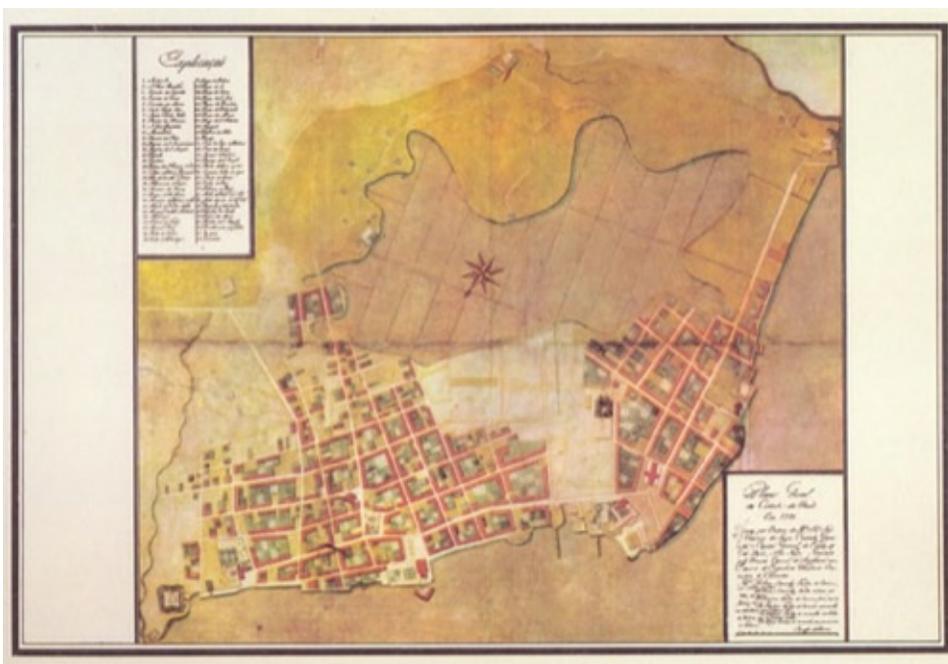
7. Hueber, George. Vista di Santo Antonio al Castello. 1929. 1 fotografia, p&b. IHGB, Rio de Janeiro. In: BELÈM del Pará. Belém: Alunorte. p. 89 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



8. Schwebel, João André. Città di Belém del Grão-Pará: prospetto ovest. 1753. 1 Disegno. Riproduzione fotografica del Servizio Documentazione della Marina generale, Rio de Janeiro. In: BELÈM del Pará. Belém: Alunorte. p. 108 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



9. Pianta generale della città del Pará. 1791. 1 pianta. Realizzata per il Tenente-Coronel d'Artilharia, ingegnere Theodofio Constantino de Chermont. IHGB. In: Belém do Pará. Belém: Alunorte. p. 63 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



10. Pianta di Belém con progetto di fortificazione. G.Gronsfeld. Disegno a penna acquerellato. Brasile, Pará, Cartografia manoscritta (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona) 1



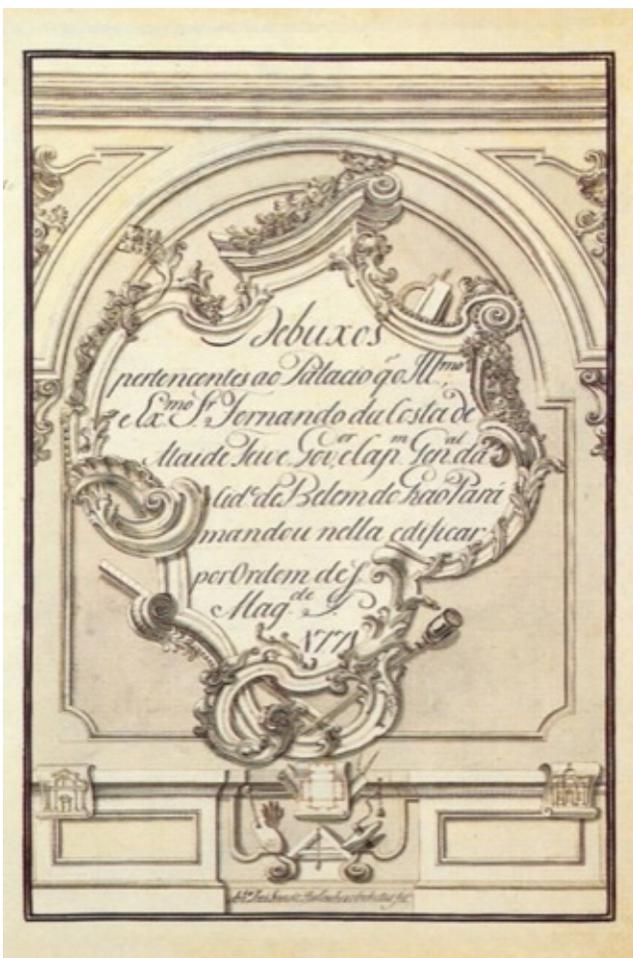
11. Pianta di Belém con progetto di fortificazione. G.Gronsfeld. Disegno a penna acquerellato. Brasile, Pará, Cartografia manoscritta (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona) 2



12. Codice 740, fl.2 - A.G.Landi, Disegni appartenenti al Palazzo che l' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Fernando da Costa di Ataide Teive, Governatore e Capitano Generale della Città di Belém del Gran Pará commissionò per ordine di Sua Maestà, 1771 (Biblioteca Nazionale del Portogallo di Lisbona)



13. Frontespizio dell'album dedicato a D. José. Disegno a penna. Biblioteca Nazionale di Lisbona, Collezione Pombalina, codice 740, f. 1, Lisbona. In: *Amazónia Felsínea: António José Landi: itinerário artístico e científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII*. Lisboa: Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, 1999. p. 60 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



14. Magazzino delle Armi, Belém, Pará. A.G.Landi. Cartografia manoscritta, cx.395 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)

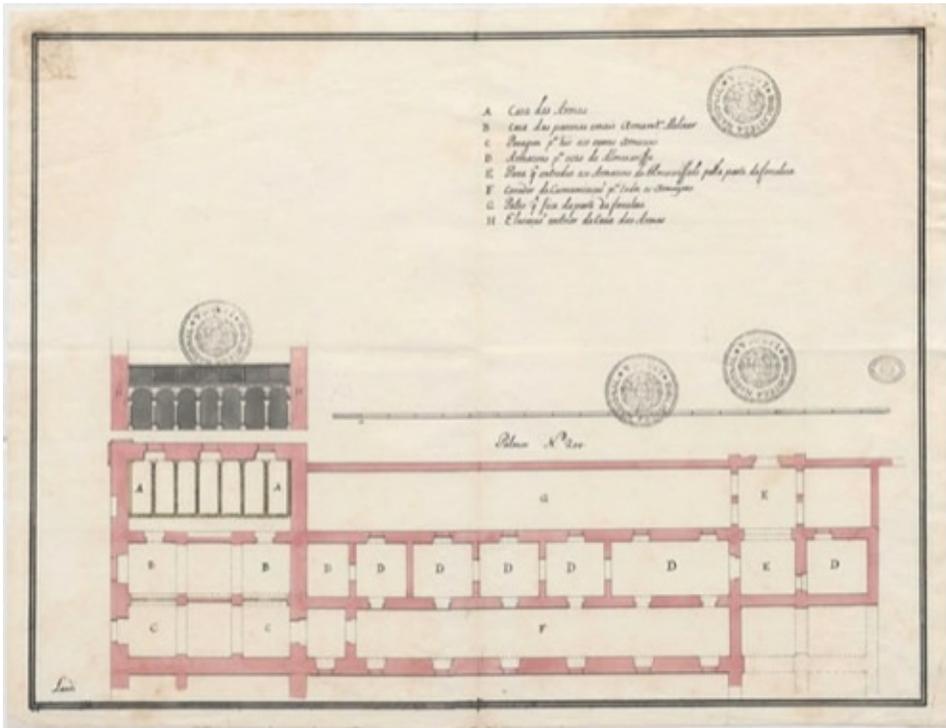


Foto antiche

1. Piazza dell'Orologio (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statistica (IBGE))



2. Vedute del mercato del Ver-o-Peso (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statistica (IBGE))



3. Veduta del Mercato do Sal (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statistica (IBGE))



4. Piazza D. Pedro II (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statistica (IBGE))



5. Vista dell'entrata del quartiere della Cidade Velha: a sinistra la piazza D.Pedro II e a destra la piazza dell'Orologio (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statistica (IBGE))



6. Veduta di una strada della zona commerciale (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE))



7. Veduta del Forte del Castello (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE))



8. Veduta del Mercato del pesce e della Casa da Beira (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE))



9. L'antico carcere S. José oggi sede del complesso S. José Liberto (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE))



10. Piazza dell'Orologio a Belém (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE))



11. Fermata dell'autobus nella Via Portugal (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE))



12. Vista parziale della Città di Belém (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE))



13. Via Padre Champagnat, affianco alla chiesa di Santo Alessandro (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE))



14. Smith, Robert. Vista del Ver-o-Peso. Tra 1937 e 1947. 1 fotografia, p&b. Collezione Robert Smith, Fondazione Calouste Gulbenkian (Biblioteca Digitale Forum Landi)



15. Velieri nel Ver-o-Peso (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE))



16. Forte del Castello



17. Smith, Robert. Chiesa del Rosario degli Uomini Neri. Tra 1937 e 1947. 1 fotografia, p&b. Facciata della chiesa. Collezione Robert Smith, Fondazione Calouste Gulbenkian (Biblioteca Digitale Forum Landi)



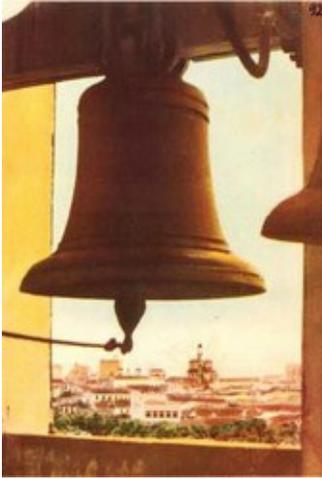
18. Obitorio pubblico



19. Velieri nel Ver-o-Peso (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE))



20. Veduta di Belém dalle campane della Cattedrale



21. Piazza dell'Orologio (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE))



22. Tetti di Belém nel passato (Biblioteca Digitale dell'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE))



23. La Borsa dei valori in costruzione: oggi vi si trova la Piazza dell'Orologio



24. Chiosco del Ver-o-Peso



Foto attuali

1. Panorama di Piazza Dom Pedro II (Foto di Geraldo Ramos)



2. Casolare della Strada del Castello vista dal Forte (Foto di Geraldo Ramos)



3. Veduta del complesso Feliz Luzitania dal fiume (Foto di Geraldo Ramos)



4. Complesso Feliz Luzitania visto dal fiume (Foto di Geraldo Ramos)



5. Entrata del Forte del Presepe (Foto di Geraldo Ramos)



6. Forte del Castello visto dai giardini interni della Chiesa di Sant' Alessandro (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



7. Veduta del Forte del Castello (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



8. Entrata del Museo del Forte (Foto di Geraldo Ramos)



9. Veduta Casa delle 11 finestre e fiume (Foto di Geraldo Ramos)



10. Veduta del Forte sotto la pioggia (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



11. Veduta del Forte del Presepe (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



12. Veduta parziale del Complesso Feliz Luzitania, con, in fondo, la Casa delle 11 finestre (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



13. Veduta del mercato del Ver-o-Peso



Repertorio delle architetture

Chiesa e Collegio di Sant' Alessandro - Praça Frei Caetano Brandao

Tra le prime opere di Giuseppe Antonio Landi nel Pará si annovera la decorazione della cappella maggiore della chiesa dei padri gesuiti, realizzata nel 1756.

Disegno di grande semplicità e rigore geometrico ispirato ai trattatisti italiani dove il Landi esprime la propria formazione accademica. Su richiesta del Governatore Mello e Castro, Landi realizza un progetto di adattamento dell'ala nord-est dell'antico collegio gesuitico a Magazzino delle armi e munizioni.

I lavori iniziano il 1 novembre 1760 e si concludono nel 1762. La sala delle Armi corrisponde ancora alla attuale "Galleria Fidanza", utilizzata ora per esposizioni temporanee.

La chiesa e il collegio oggi ospitano il Museo di Arte Sacra.

L'edificio è registrato dall'IPHAN-Istituto per il Patrimonio Storico e Artistico Nazionale.

Veduta dell'altare maggiore della chiesa di Santo Alessandro. Le pitture dell'arcata del soffitto sono attribuite a Landi (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Vista della chiesa di Santo Alexandre (Foto di Geraldo Ramos)



Ospedale Reale - Casa delle Undici finestre - Praça Frei Caetano Brandao

Tra il 1768 e il 1769 Landi progetta la ristrutturazione delle case di Domingos Costa Bacelar e la loro trasformazione ad Ospedale Reale.

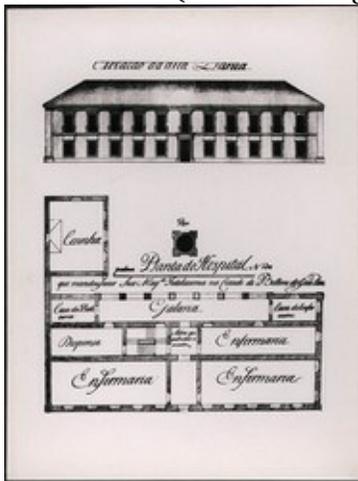
Architettura simmetricamente composta su due livelli ritmati dalla sequenza delle finestre e porte-finestre con ringhiere in ferro battuto e semplici cornici modanate lineari.

Nella facciata posteriore verso il fiume è notevole l'impronta del Landi con la presenza delle logge.

Smith, Robert. Ospedale Reale. Tra 1937 e 1947. 1 fotografia, p&b. Aspetto della facciata. Attuale Casa delle 11 finestre. Collezione Robert Smith, Fondazione Calouste Gulbenkian



Smith, Robert. Ospedale Reale. Tra 1937 e 1947. 1 fotografia. Prospetto principale e planimetria. Disegno, G.A.Landi. Attuale Casa delle 11 finestre. Collezione Robert Smith, Fondazione Calouste Gulbenkian. (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Chiesa di Nostra Signora del Rosario degli Uomini Neri - Rua Padre Prudencio

Fino al 1760 era sede della Confraternita del Santissimo Sacramento e della parrocchia di Campina, poi sostituita dalla nuova chiesa di Sant'Anna.

Non vi sono documenti che attestino la paternità di questa chiesa al Landi nonostante se ne riscontrino l'influsso nella composizione della facciata e nelle decorazioni dell'interno.

Chiesa del Rosario degli Uomini Neri. (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Veduta del coro della chiesa del Rosario degli Uomini Neri. (Foto di Elna Maria Andersen)

Trindade)



Chiesa della Nostra Signora della Mercede - Praça Visconde do Rio Branco (Praça das Mercês)

L'attribuzione della chiesa al Landi è controversa mancando documenti diretti. Iniziata nel 1748, è inaugurata nel 1763. E' l'unico edificio di Belém ed uno dei pochi nel Brasile a presentare una facciata convessa caratteristica che si può osservare nelle chiese del Rosario ad Ouro Preto, Sao Pedro dos Clerigos a Mariana e Sao Pedro dos Clerigos a Rio de Janeiro. I due pulpiti sono probabilmente di sua mano per la somiglianza con quelli realizzati per la Sé di Belém.

Chiesa dei Mercedari e Dogana. (Foto di Geraldo Ramos)



Interno della Chiesa dei Mercedari (Foto di Geraldo Ramos)



Cappella Pombo o Cappella do Passinho - Campos Sales

In questa cappella nella casa di Ambrósio Henriques, situata nella Travessa Campo Sales, si riconosce lo stile del Landi.

Nel 1784 la cappella è citata in una descrizione di Alexandre Rodrigues Ferreira. Altare della Cappella Pombo (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)

Altare della Cappella Pombo (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Facciata Cappella Pombo (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Cattedrale - Praça da Sé

Prima chiesa di Belém, dedicata alla Nostra Signora delle Grazie. Nel 1723 Re Dom Joao V ne ordina la ricostruzione ma il cantiere dura a lungo ed i lavori sono interrotti tra il 1761 ed il 1766. La collaborazione di Landi nella chiesa cattedrale inizia alla fine del 1758-inizi 1759 con un progetto di completamento che prevedeva già la costruzione della cappella maggiore con i suoi annessi, la sagrestia e la sala pontificale.

Il progetto Landi sarà realizzato solo durante il mandato del vescovo Dom Frei Joao Evangelista Pereira alla fine del 1772.

A Landi si deve anche il completamento della facciata con il suo coronamento e le due torri. Nell'interno sono di suo disegno le decorazioni delle cappelle laterali, dei bracci del transetto e della cappella maggiore oltre ai pulpiti, l'organo ed il paravento. Oggi rimangono appena i decori delle cappelle laterali.

L'edificio è registrato dall'IPHAN-Istituto per il Patrimonio Storico e Artistico Nazionale.



Particolare dell'illuminazione della facciata della Cattedrale da Sé (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Palazzo dei Governatori - Praça Dom Pedro II

Tra il 1759 e il 1761 Landi predispone due progetti entrambi non realizzati. Una terza proposta è infine attuata tra il 1768 e il 1772. L'edificio è costruito nel luogo della antica "Casa da Residência".

Considerato la più importante opera civile del Landi, il palazzo esprime i caratteri architettonici del Brasile coloniale con un impianto omogeneo distribuito su due piani -tre nella parte centrale della facciata- dalla composizione orizzontale distinta dalla disposizione ritmica delle aperture.

L'arte del Landi si manifesta in modo particolare nella facciata posteriore, con le logge, e nell'interno con lo scalone principale ed il cortile -il patio- che richiama una soluzione tipica in Italia, a partire dal XVI secolo, ispirata ad una tipologia proposta dal Serlio.

Smith, Robert. Palazzo Lauro Sodré. Tra 1937 e 1947. 1 fotografia, p&b. Facciata del Palazzo.

Antico Palazzo dei Governatori Generali del Gran Pará. Attuale Museo dello Stato del Pará.
Collezione Robert Smith, Fondazione Calouste Gulbenkian (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Palazzo dei Governatori. Scalone d'onore. Foto Fidanza (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Palazzo dei Governatori. Ricostruzione 3D. (Foto di Bruno Gabriel Freitas Oliveira)



Chiesa di Sant'Anna - Rua Padre Prudencio

Sede della nuova parrocchia di Campina, la chiesa e il suo apparato decorativo sono progettati e realizzati da Landi a partire dal 1760.

La sua costruzione fu molto lenta: iniziata nel 1762 viene conclusa solo nel 1782 grazie al contributo di vari abitanti di Belém tra i quali lo stesso architetto.

Nella facciata principale il grande frontone ad arco segue il progetto originario. L'interno è a

pianta centrale a croce greca.

L'edificio è registrato dall'IPHAN-Istituto per il Patrimonio Storico e Artistico Nazionale.

Smith, Robert. Chiesa di Sant'Anna. Tra 1937 e 1947. 1 fotografia, p&b. Aspetto della facciata. Collezione Robert Smith, Fondazione Calouste Gulbenkian (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Chiesa di Sant'Anna, interno (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Murutucú

Landi compra nel 1766 la fazenda di Murutucú nei dintorni di Belém da Domingo da Costa Bacelar.

Le rovine della cappella della sua residenza, dedicata alla Nostra Signora della Concezione, mostrano ancora chiaramente lo stile dell'artista.



Veduta delle rovine della Cappella di Murutucú
(Foto di Faustino Castro Alves)



Archi della Cappella di Murutucú
(Foto di Faustino Castro Alves)



Altare della Cappella di Murutucú
(Foto di Faustino Castro Alves)

Cappella di Santa Rita

Non più esistente. Completata nel 1762 si trovava di fronte alla Casas da Camara e Cadeia

nella Rua dos Mercadores o Rua da Cadeia ed era destinata ad oratorio dei carcerati che assistevano alla messa dalle loro celle poste sul lato opposto della strada.
Landi progetta l'edificio e la sua decorazione.
Rimangono due proposte della pianta dell'edificio e delle decorazioni.

Via de Mercanti, oggi João Alfredo



Chiesa di San Giovanni Battista - Largo de Sao Joao

Commissionata dal Governatore Athaide Teive la cappella è iniziata nel 1769 e conclusa nel 1772. La pianta è di forma ottagonale irregolare sovrastata da una cupola. La facciata è sottolineata lateralmente da colonne binate e pilastri superiori.
Notevoli le pitture di quadratura raffiguranti architetture d'illusione.
La decorazione dell'interno è opera del Landi, capolavoro del suo ingegno.
L'edificio è registrato dall'IPHAN-Istituto per il Patrimonio Storico e Artistico Nazionale.

Chiesa di San Giovanni Battista, facciata (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Chiesa di San Giovanni Battista. Altare maggiore (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Chiesa del Carmo - Praça do Carmo e Travessa Dom Bosco

Sede dei Carmelitani del Pará, figura esistente dal 1616. Landi predispone un progetto di ricostruzione attorno al 1760. L'architettura riprende una tipologia comune alle chiese dei Conventi carmelitani e francescani. Alla navata del primitivo edificio è addossata una facciata, ancora esistente, realizzata a Lisbona e montata tra il 1756 e il 1757 con un portico a tre luci archi voltate, limitata dalle due torri laterali.

Notabili, nel secondo ordine della facciata, le porte finestre con frontoni tipici della architettura lisboneta. Il progetto di Landi è stato solo parzialmente realizzato senza la cupola e l'altare maggiore.

La chiesa è aperta al culto nel 1777 ma viene completata solo nel 1784. Rimane l'originaria decorazione dell'antico altare maggiore magnifica testimonianza del barocco joanino. Le decorazioni della navata e del transetto così come i pulpiti sono eseguiti dai disegni del Landi. L'edificio è registrato dall'IPHAN-Istituto per il Patrimonio Storico e Artistico Nazionale.

Chiesa del Carmo



Interno della Chiesa del Carmo (Foto di Geraldo Ramos)



Chiesa dell' Ordine Terziario dei Carmelitani - Travessa Dom Bosco

Annessa alla chiesa del Carmo si trova la cappella dei confratelli dell'Ordine Terziario coepita dal Landi e citata per la prima volta nel 1784.

L'artista disegna i decori della navata e dell'altare maggiore. Sebbene non rimangano

progetti o altre prove documentali, la somiglianza con altre opere del Landi ne consentono l'attribuzione.

Notabile il grande arco trionfale sostenuto da due colonne distaccate, soluzione comune nella architettura bolognese, che inquadra il maestoso e ricco apparato dell'altare maggiore caratterizzato da fregi ed ornati tipici del Landi.

Altare della Cappella dell'Ordine Terziario dei Carmelitani(Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Porta della Cappella dell'Ordine Terziario dei Carmelitani. (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Os Sobrados - Praça Visconde do Rio Branco (Praça das Mercês)

Il sobrado è una architettura civile tipica di due o più piani nello stile luso-brasiliano con vani allineati in genere con il pianoterra destinato al commercio o a servizi o ad ospitare gli schiavi ed il piano superiore a residenza familiare. Le luci distinte da balconi con ringhiera in ferro battuto.

In un edificio del bairro Campina con facciate verso la Rua Joao Alfredo e la travessa Frutuoso Guimaraes è osservabile lo stile di Landi. Commissionato da Manuel Raimundo Alves da Cunha, l'edificio è riportato in una descrizione di Alexandre Rodrigues Ferreira nel 1784. Era la maggiore delle residenze urbane progettate dal Landi.

Altri edifici, appartenenti ad agiati proprietari del Pará, sono stati certamente realizzati da Landi: sono le case non più esistenti di Antonio Souza de Azevedo e de Joao Manuel Rodrigues situate nella Rua dos Mercadores o da Cadeia.

Costruzione attribuita a Landi nell'angolo delle vie Frutuoso Guimarães e João Alfredo (Foto di Elna Trindade)



Cappella mortuaria del Governatore Athaide Teive nel Convento di Sant'Antonio dei Francescani

Commissionata dal Governatore Athaide Teive al Landi nel 1769 e ubicata nella Cappella della Madre di Dio, che si apriva sul chiostro del convento de Sant'Antonio dei padri francescani.

Il Landi realizza un progetto che coniugava la decorazione a stucco con la pittura di quadratura.

Parete con mattonelle della Cappella Mortuaria del Governatore Athaide Teive nel Convento di Sant'Antonio dei Francescani (Foto di Elna Trindade)



La Casa dell' Opera

Piccolo teatro realizzato da Landi nel 1774, finanziato dal governo e dai più illustri rappresentanti della società locale.

Era un piccolo edificio, parallelo al giardino del Palazzo dei Governatori, già in rovina nel 1817.

Probabile che Landi abbia recepito i modelli dei teatri privati esistenti a Bologna così come quelli realizzati in Portogallo da Giovanni Carlo Bibiena nei teatri annessi al Palazzo da Ribeira o a quello reale di Salvaterra.

Arco trionfale dedicato al Re del Portogallo D.José I

Nel 1769 i consiglieri della municipalità di Belém chiedono al Landi il progetto di una statua raffigurante D. José da erigersi nella piazza principale della città davanti al Palazzo dei

Governatori.

Il progetto non viene realizzato a causa degli alti costi dell'opera.

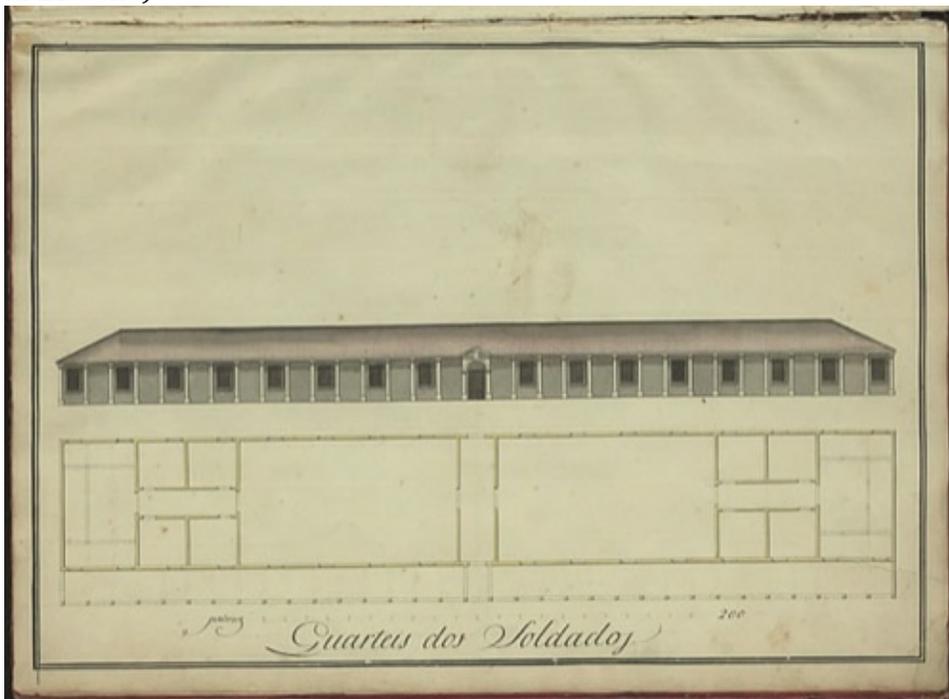
Arco trionfale dedicato a D.José. Disegno a penna, acquerello di G.A.Landi. Lisbona, Biblioteca Nazionale. 1771 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



Caserma dei Soldati

Edificio ora scomparso, costruito tra il 1761 e il 1768 su un vasto terreno a lato del Palazzo dei Governatori.

Caserma dei soldati, Belém, Pará. A.G.Landi. Codice 740, fl.21 (Biblioteca Nazionale del Portogallo di Lisbona)



Il Pelourinho

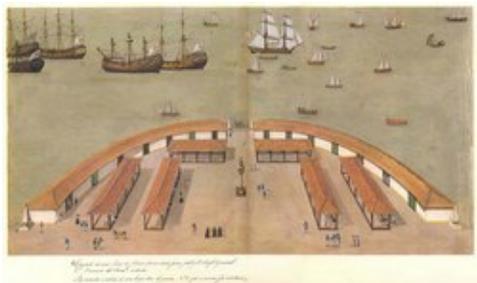
Colonna in pietra dove si esponevano i condannati alla gogna ed al pubblico vituperio. Viene commissionato nel 1757 dal vescovo del Pará, Dom Frei Miguel de Bulhoes e collocato nel baluardo semicircolare, prospiciente la spiaggia, che serviva da imbarcadero alla confluenza della Rua do Norte con la Rua da Praia.

Intagliato in legno di Pau-de arco (aveva la forma di una colonna dorica e sostituiva l'antico pelourinho nella piazza della Cattedrale.

Veduta della Piazza do Arsenal, oggi, dove Landi ha costruito il "pelourinho" (Foto di Celso Roberto de Abreu Silva)



Codina, J. J. Prospetto della nuova Piazza del Pelourinho, inviata al Governatore e Capitano Generale D. Francisco de Souza Coutinho. Rappresenta la partenza del brigantino nuova forma di guerra n. 1, q è la stessa corporatura. 1784. Disegno a penna acquerellato. Biblioteca Nazionale, Rio de Janeiro. In: FERREIRA, Alexandre Rodrigues. Viagem filosófica às capitánias do Grão-Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá. Desenhos originais coligidos pelo Prof. Dr. Edgard de Cerqueira Falcão. São Paulo: Gráficos Brunner, 1970. Stampa n. 4 (Biblioteca Digitale Forum Landi)



La dogana

Progettata nel 1756 per volere del vescovo del Pará Dom Frei Miguel de Bulhoes non viene realizzata.

Facciata della nuova Dogana, Belém, Pará, A.G.Landi. Cartografia manoscritta, cx.392 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



Ingresso della nuova Dogana, Belém, Pará, A.G.Landi. Cartografia manoscritta, cx.392 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)

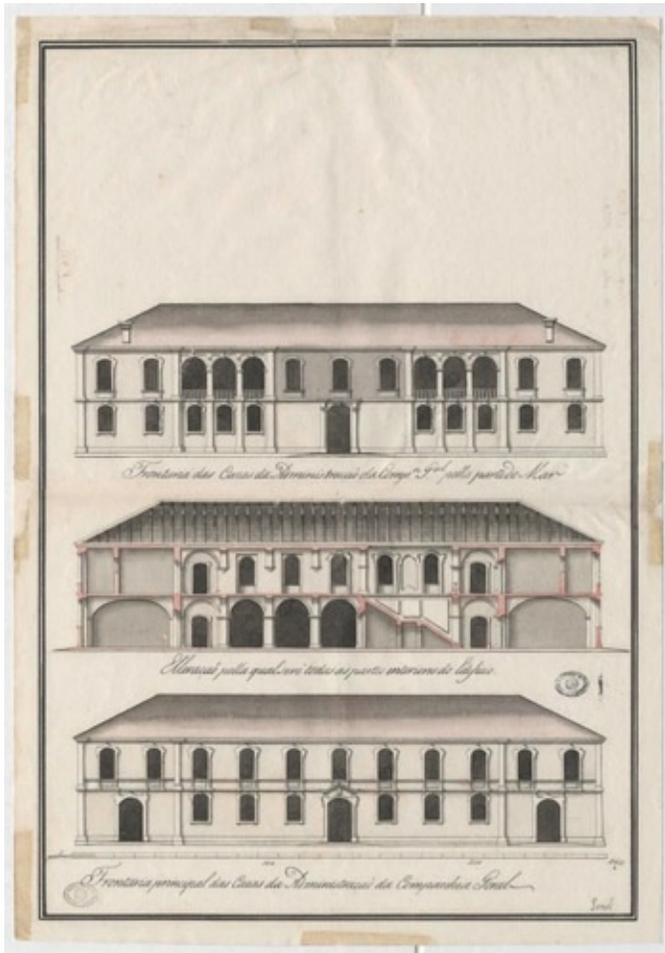


Edificio della Compagnia Generale del Commercio del Gran Pará e Maranhao

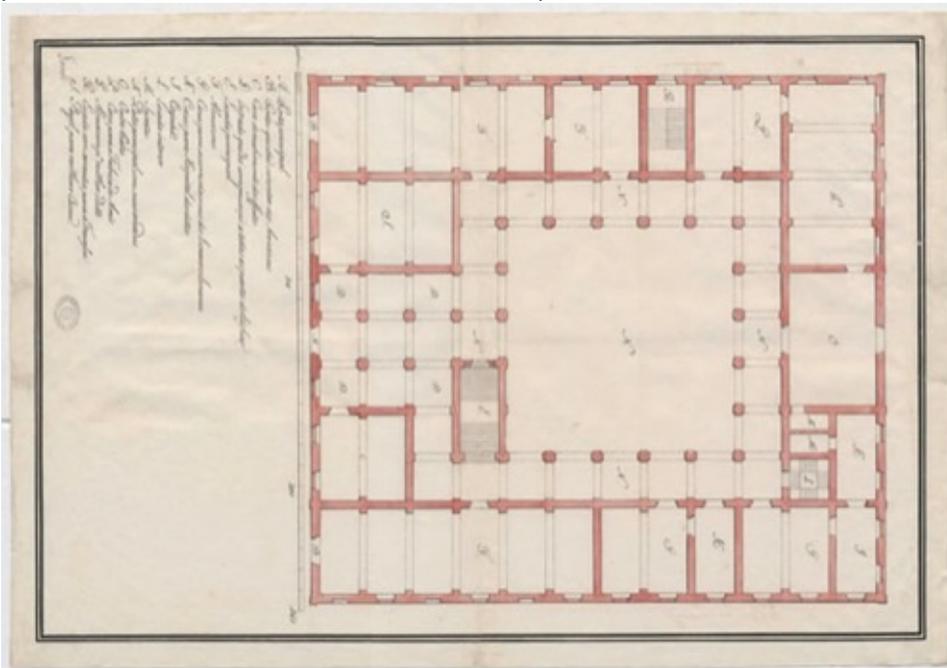
Nel 1773 la Compagnia generale del Commercio del Gran-Pará e del Maranhao invia a Corte il progetto per l'edificio della propria sede, dalle dimensioni grandiose, superiori a quelle del Palazzo dei Governatori.

Era destinato a sostituire le case esistenti nella Rua dos Mercadores a poca distanza dalla Igreja dos Mercedários. Non realizzato.

Progetto non realizzato per la sede della Compagnia Generale del Gran Pará e Maranhao.
Prospetti e sezioni. A.G.Landi. Disegno a penna, acquerellato, Cartografia manoscritta, cx.407
(Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



Progetto non realizzato per la sede della Compagnia Generale del Gran Pará e Maranhao. Pianta del piano terra. A.G.Landi. Disegno a penna, acquerellato, Cartografia manoscritta, cx.408 (Archivio Storico Ultramarino di Lisbona)



Casa Rosada - Rua Siqueira Mendes

Attribuita al Landi grazie alle cornici e modanature ispirate ai suoi disegni. L'edificio riporta caratteri della architettura del XVIII e XVIII secolo. Casa Rosada vista dalla Via Siqueira Mendes (Foto di Geraldo Ramos).



Landi naturalista

Nei primi secoli dell'esplorazione dell'Amazzonia il tentativo di riprodurre fedelmente il sorprendente e variegato mondo naturale è ostacolato dalla assenza di artisti che si avventurassero da questa parte dell'Atlantico. I pochi disegni impiegati per corredare mappe o illustrare i racconti dei cronisti nei secoli XVI e XVII sono realizzati sulla base di resoconti. Solo gli olandesi, nel breve periodo della loro occupazione del Nordest (1630-1654), producono ricchissime immagini della flora, della fauna e dei paesaggi brasiliani.

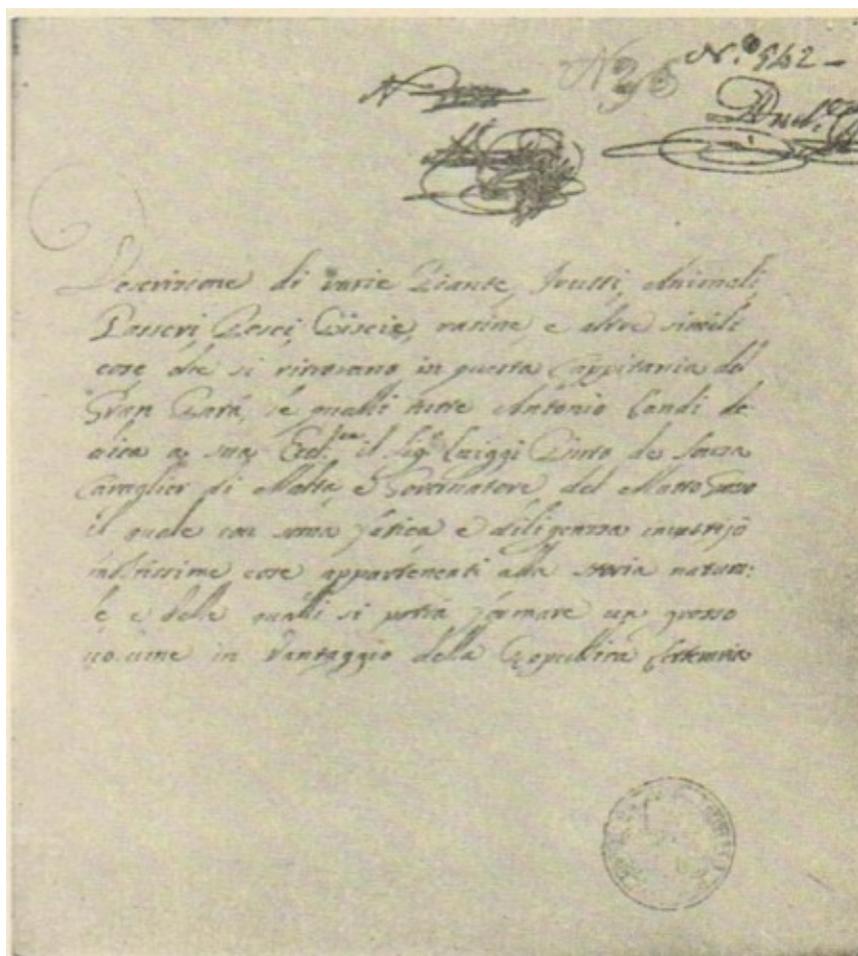
E' solo con l'arrivo di Giuseppe Antonio Landi, disegnatore e architetto, e degli illustratori che accompagnano il Viaggio filosofico di Alexandre Rodrigues Ferreira che inizia la documentazione scientifica ed artistica del grande patrimonio zoologico e botanico dell'Amazzonia.

Landi giunge in Brasile nel 1753, l'anno in cui Carl Nilsson Linnaeus, considerato il padre della moderna classificazione scientifica degli esseri viventi, pubblica il suo libro *Species Plantarum*, punto di partenza della nomenclatura botanica.

Nel 1755 il Governatore Mendonça Furtado incarica Landi di occuparsi di Storia Naturale della quale non aveva alcuna competenza. Preso tuttavia a cuore l'impegno, Landi richiede di potere disporre di una adeguata strumentazione ottica e bibliografia sull'argomento.

Mendonça Furtado incarica a tale fine il fratello, il famoso primo ministro Marchese di Pombal, perché acquistasse il materiale necessario, compreso un buon microscopio “...*per esaminare piccole piante e sementi...*” oltre ad un libro sulle piante americane di buon autore e buona stampa. Landi probabilmente non riceverà mai quanto richiesto se nel 1772 nel trattare su piante e animali della Capitania del Gran Pará ancora ignora quanto pubblicato in quegli anni in Europa. I suoi unici autori di riferimento sono Pier Andrea Mattioli, Ulisse Aldrovandi ed un certo Salmon che potrebbe riferirsi al Thomas Salmon autore de *Lo Stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo naturale, politico, e morale, con nuove osservazioni degli antichi e moderni viaggiatori, edito nel 1738, libro che probabilmente era di sua diretta proprietà.*

La classificazione del Landi è datata, attenendosi alla tradizione greca di ripartire gli animali in base dell'elemento in cui vivono (acquatici, terrestri, aerei).



Nel 1772 scrive la sua opera *Descrizione di varie Pianta, Frutti, Animali, Passeri, Pesci, Biscie, rasine e altre simili / cose che si ritrovano in questa Cappitania del / Gran Pará, le qualli tutte Antonio Landi de- / dica a sua Eccl.za il Sig. e Luiggi Pinto de Souza / Cavaglier di Malta, e Governatore del Matto Grosso / il quale con soma fatica e diligenza investigò / moltissime cose appartenenti alla storia natura- / le, e delle quali si potrà formare un grosso / volume in vantaggio della Repubblica Letteraria.*

Nel descrivere la flora e la fauna, che probabilmente era presente nella sua fazenda di Murutucú e comprese alcune specie che aveva potuto osservare nel Rio Negro nel 1755, Landi riporta le sue opinioni sulle qualità delle piante e degli animali paragonandoli ad altri.

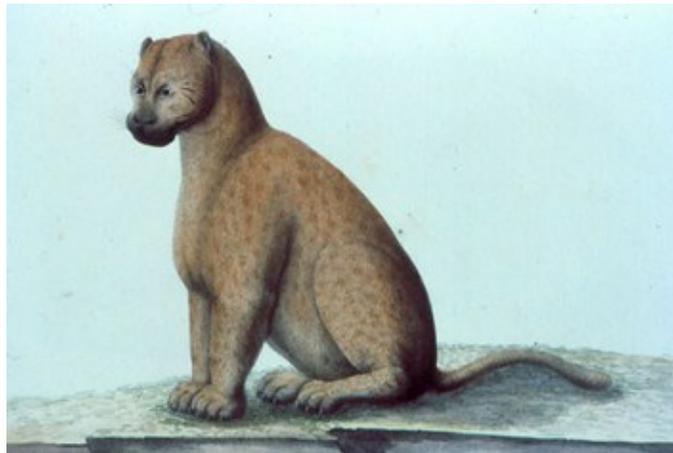
I suoi commenti più che quelli di un appassionato della Natura, sono piuttosto di interesse utilitaristico e commerciale rivolto principalmente alla agricoltura con particolare preoccupazione riguardo la acclimatazione delle specie. Il suo approccio pervaso da spirito illuminista è perfettamente rispondente con gli interessi concreti della Corona portoghese influenzando la descrizione delle piante destinate alla alimentazione come alla medicina, del legname, degli uccelli e pesci commestibili, degli animali utili.

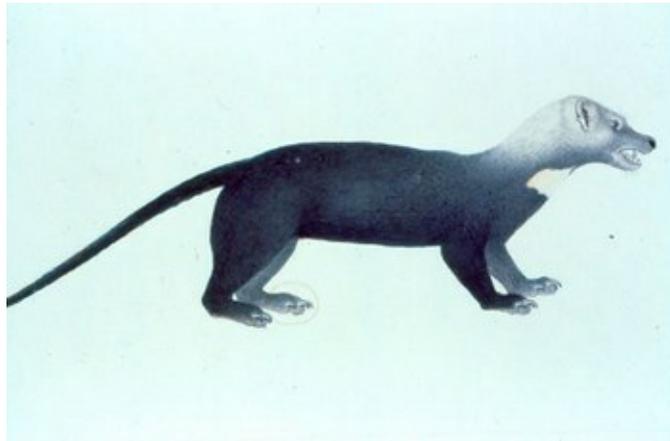
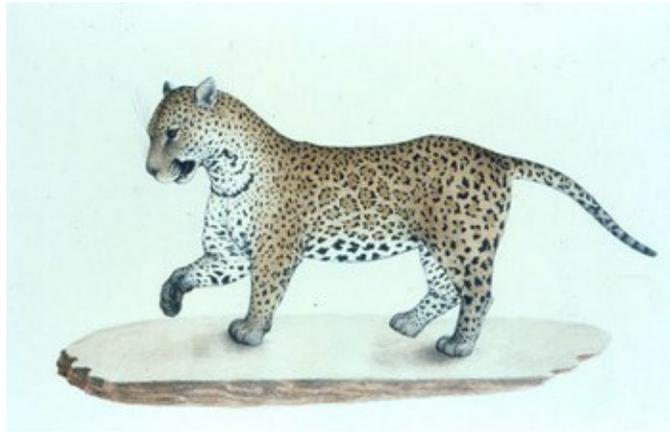
Collezione Alexandre Rodrigues Ferreira

Prospetti di città, abitati, villaggi, fortezze ed edifici, fiumi, cascate, ecc. della spedizione filosofica del Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá (1784-1792) (109 desenhos de Codina e Freire) Museo Bocage/Museo Nazionale di Storia Naturale-Università di Lisbona

Collezione Alexandre Rodrigues Ferreira, Disegni di nativi, animali quadrupedi, uccelli, anfibi, pesci e insetti della Spedizione Filosofica del Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá, vol.I-ARF 33. Viaggio in Brasile (Museo Bocage/Museo Nazionale di Storia Naturale-Università di Lisbona)

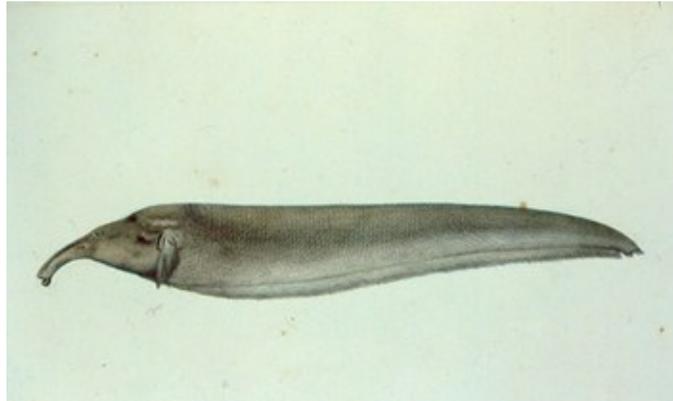
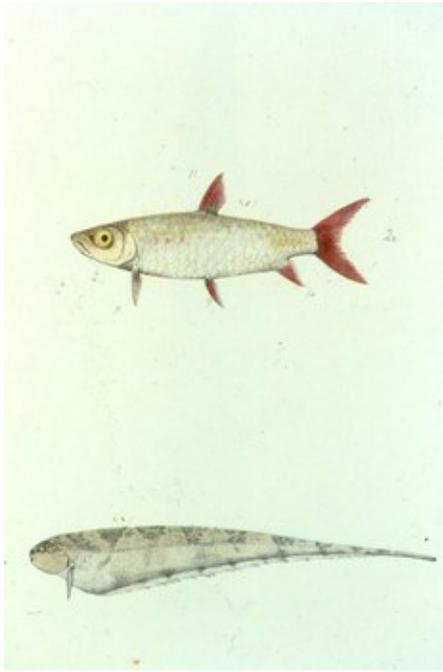


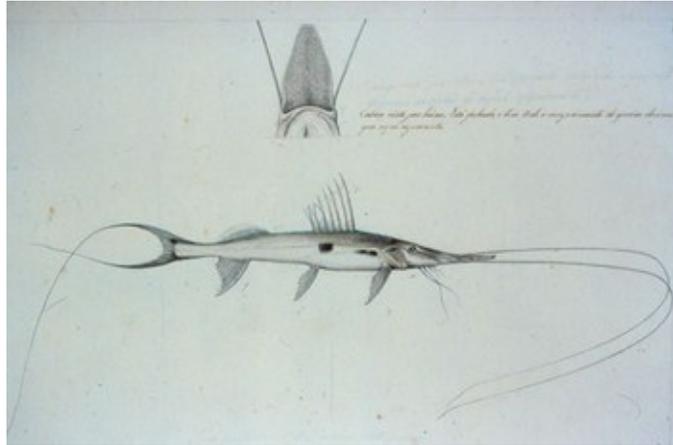
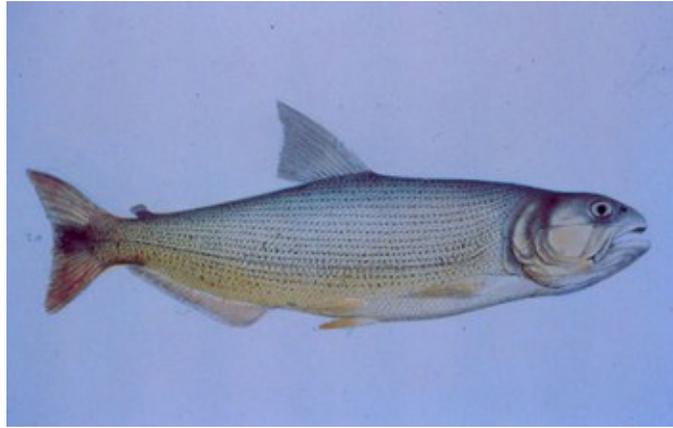


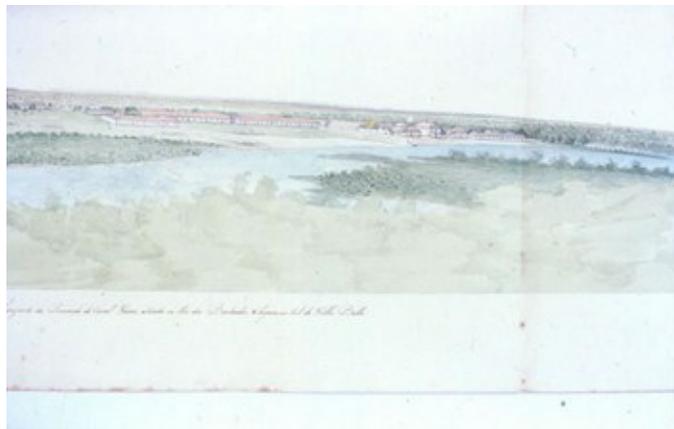
















Fondazione Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro

Contesto

- [La scuola dei Bibiena](#)
 - [L'Accademia Clementina](#)
 - [L'architettura coloniale](#)
 - [La frontiera amazzonica](#)
 - [L'Amazzonia e le scienze nel secolo dell'Illuminismo](#)
-

La scuola dei Bibiena

Nel Settecento l'arte a Bologna è permeata di un classicismo tardo-barocco che associa elementi manieristi e borromineschi enfatizzati dal peso scenografico delle sue realizzazioni.

Contestualmente sorge anche una variante locale del rococò, il barocchetto caratterizzato da uno spirito ancora meno ortodosso che accantona la rigidità degli ordini classici per dare spazio alla libera inventiva della decorazione.

L'Accademia Clementina, vocata all'insegnamento della architettura dipinta e della scenografia, diventa il veicolo per eccellenza di questo linguaggio, talvolta riferito come bibienesco dal nome dei due fratelli Ferdinando e Francesco Bibiena, i maestri che marcarono profondamente l'insegnamento dell'Accademia.



A. Zanchi - A. Calza, Ritratto equestre di Luigi Ferdinando Marsili, inv. 117
(Biblioteca Universitaria di Bologna)

Un caso particolare è infatti la creazione, all'interno dell'Accademia Clementina, della scuola di Architettura che viene diretta fin dal 1719 da Ferdinando Bibiena. Insieme con il fratello Francesco, gli sarà fino alla morte, una figura fondamentale della vita di questa istituzione.

Il suo influsso ed i suoi insegnamenti hanno formato generazioni di artisti.

L'attenzione che Ferdinando Bibiena rivolge alla didattica orienta decisamente secondo modalità nuove ed originali il percorso degli studi, dotando gli studenti di nuovi strumenti di lavoro attraverso importanti opere quali *L'Architettura Civile preparata su la Geometria e ridotta alle Prospettive, considerazioni pratiche, ecc.*, edita a Parma nel 1711 e la *Direzione a' Giovani Studenti nel Disegno dell'Architettura Civile, nell'Accademia Clementina*, edita a Bologna 1725 e ripubblicata nel 1731-32.

Per Ferdinando Bibiena è molto chiara la distinzione tra la figura dell'architetto e quella di un

artigiano costruttore: la differenza sta nel fatto che il primo ha quelle cognizioni teoriche, matematiche e geometriche che gli consentono di progettare, mentre l'artigiano esegue passivamente le indicazioni che gli provengono dalla tradizione del mestiere.

Secondo le sue parole infatti “... Vi sono poi altri, quali non hanno altro studio, che la sola pratica, come sarebbe un Muratore, un Falegname, un Pittore, non parlando però per quelli, che veramente intendono, ma altri simili che trovandosi veramente per il continuo esercizio in una buona pratica, credono questi anche senza disegno poter dar legge con istruir Fabriche, e fare Prospettiva teorica, e Meccanica, senza delle quali non si può giungere alle ragioni delle operazioni, che si debbon fare, difficilmente si giunge in simili materie al segno d'irrepreensibile perfezione”.

Ferdinando Bibiena è noto per la sua abilità di architetto costruttore e per le sue invenzioni prospettiche-la cosiddetta “veduta per angolo” applicate da lui e dalla sua numerosa famiglia nei palazzi e soprattutto nei teatri in tutta Europa.

I Bibiena sono i protagonisti dello sperimentalismo barocco emiliano, che coniuga la quadratura con la scenografia, il classicismo con il razionalismo. Operano nell'arco di tre generazioni, a partire dal 1680 per circa un secolo, sancendo il rango di architetti-scenografi.

Il disegno diviene fondamentale componente della didattica della scuola di architettura tanto che se l'Architettura costruttiva, secondo il segretario Giampietro Zanotti, non poteva fare parte dell'Accademia, ne poteva rientrare invece a buon diritto la scuola di formazione di “Pittori di Architettura in Prospettiva”.

La funzione didattica dell'architettura si traduce quindi nella sola componente del disegno mentre la pratica costruttiva viene sviluppata in seguito, come testimonia il lungo apprendistato di Landi, che ebbe occasione di esercitarlo insieme con Carlo Bibiena negli ultimi anni della sua permanenza a Bologna ed a Lisbona. Questa è la ragione per cui era noto come disegnatore e incisore piuttosto che architetto.

Al Landi va riconosciuto il merito di avere proseguito l'insegnamento dei Bibiena sviluppando una sua propria ed originale via di interpretazione .

Alla fine del Settecento lo storico dell'arte Luigi Lanzi così fissa l'originale stagione dei pittori di architettura a Bologna: “*Invecchiata alquanto in Bologna la gloria dei figuristi, ecco sottentrare ad essa quella degli ornatisti e de'prospettivi, e far leggi e produrre esempi, che siegue tuttavia a gara l'Italia e il mondo*”.

L'Accademia Clementina

[Torna al riferimento nella sezione "Biografia"](#)

Le origini dell'Accademia Clementina sono direttamente connesse alle controversie durate diversi secoli tra gli artisti bolognesi e la Compagnia dei Pittori.

Nel 1706 Giovan Pietro (Giampietro) Zanotti, pittore e poeta, convoca nel palazzo del conte Pietro Ercole Fava i pittori e gli artisti di Bologna. Viene redatto un Memoriale, che è inviato al Senato , organo di governo della città, in cui si rivendica la "nobiltà della pittura" e si chiede che gli artisti siano esentati dall'obbligo di aggregarsi alle "arti meccaniche".

La consapevolezza della qualità particolare della propria professione – "arte liberale" e non semplicemente "arte meccanica" – testimonia l'interesse degli artisti a consolidare il primato sulle "arti meccaniche" attraverso gli strumenti di riflessione teorica e di ricerca continua che contraddistinguono il loro operare rispetto a quello del mondo artigianale.

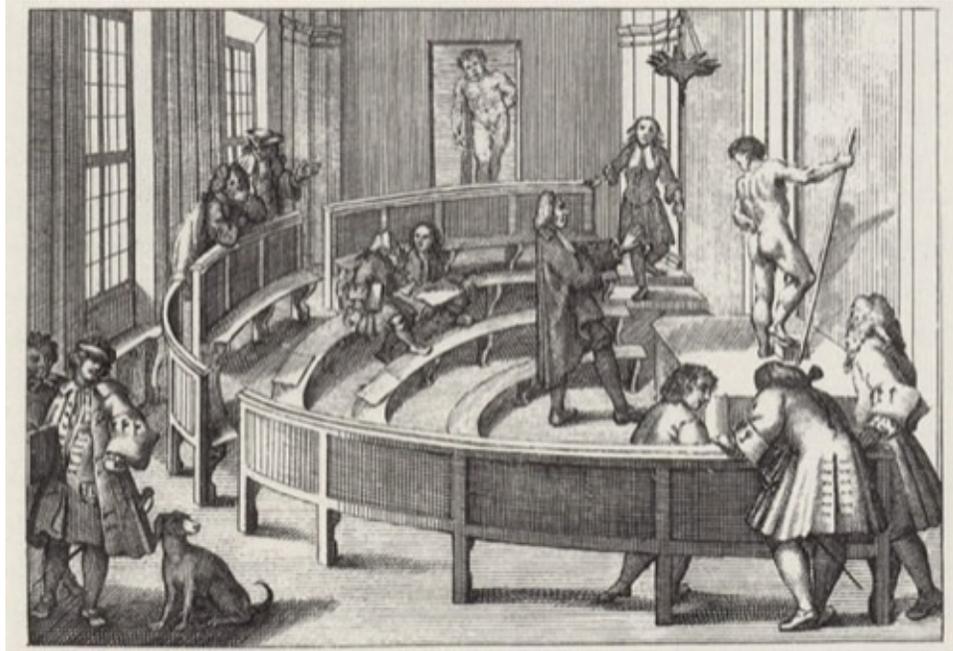
La richiesta rimane per due anni senza alcuna risposta finché, nel 1708, ritorna dalla Francia il generale Luigi Ferdinando Marsili, scienziato e naturalista, interessato ad avviare a Bologna esperienze analoghe a quelle europee con la fondazione di un istituto che potesse occuparsi congiuntamente delle scienze e delle arti, in modo assai diverso dagli insegnamenti universitari, arroccati su posizioni tradizionali e poco disposti ad accogliere e a discutere gli esiti della ricerca sperimentale. Il Marsili si occupa direttamente della questione promuovendola sia presso il Senato della città, che al papa Clemente XI.

Dal 1709 si tengono riunioni regolari degli artisti della città nel palazzo di Marsili, licenziando gli Statuti della nuova istituzione. Sono quindi elette le cariche con un principe dell'Accademia – il pittore Carlo Cignani, confermato a vita, contrariamente a quanto accadrà per coloro che gli succederanno – il vice-principe con il pittore Marc'Antonio Franceschini e il segretario, Giampietro Zanotti, che sarà, fino almeno alla metà del secolo, il punto di riferimento principale dell'attività organizzativa dell'Accademia. Nel palazzo del conte Fava, attiguo a quello del Marsili in via San Mamolo, inizia l'attività delle scuole, al principio dedicate alla pittura e alla scultura. Solo con l'approvazione definitiva degli Statuti da parte del papa Clemente XI (1711), da cui l'istituzione prenderà nome, e con la cessione da parte del Senato di Bologna di Palazzo Poggi nell'allora via San Donato (oggi via Zamboni) come sede dell'Istituto delle Scienze e delle Arti, si potrà dare inizio nel 1715 all'apertura delle scuole pubbliche per giovani desiderosi di avviarsi verso il cammino artistico. Nell'ambito dell'Accademia, nel 1719, viene anche istituita la scuola di Architettura diretta da Ferdinando Bibiena. Insieme con il fratello Francesco, sarà, fino alla sua morte, una figura fondamentale della istituzione e tra coloro che approveranno il testo ufficiale *Storia dell'Accademia Clementina*, scritta dal segretario Giampietro Zanotti, ancora oggi fonte inesauribile di indicazioni per gli studiosi.

Giuseppe Antonio Landi è dapprima studente, allievo prediletto di Ferdinando Bibiena, quindi lui stesso direttore della Scuola di Architettura ed infine, nel 1749, è compreso tra i numerari. Landi non sarà mai dimenticato, rimanendo fino alla morte tra gli Accademici del Numero, per le sue qualità personali e come figura di promettente architetto, che in un paese lontano aveva avuto l'occasione di realizzare i suoi sogni.

L'Accademia Clementina contrassegnerà per quasi un secolo la vita artistica della città, grazie ai rapporti con istituzioni analoghe in Italia e in Europa, in virtù soprattutto del lavoro e del prestigio dei propri membri, confermato dalla loro fama internazionale.

In età napoleonica è trasformata nell'odierna Accademia di Belle Arti (1804) creando congiuntamente anche la Pinacoteca, proprio a partire dalle opere che nel corso del Settecento aveva acquisito tramite lasciti e donazioni.



Zanotti, Giampietro, Aula dell'Accademia Clementina in Storia dell'Accademia Clementina di Bologna (aggregata all'Istituto delle Scienze e delle Arti), Lelio della Volpe, vol.2 frontespizio. Bologna 1739.
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Biblioteca Digitale Forum Landi)

L'architettura coloniale

L'architettura coloniale in Brasile comprende quelle opere realizzate a partire dall'anno della scoperta nel 1500 alla proclamazione dell'Indipendenza nel 1822. Tramite la madre patria, il Portogallo, sono importati e sviluppati nell'interpretazione locale i principali stili di riferimento europeo. In Portogallo e di conseguenza in Brasile, il secolo XVIII è caratterizzato, per quanto riguarda l'espressione artistica ed architettonica, da tre periodi che corrispondono ai regni di tre diversi sovrani. Durante il regno di D. João V (1706-1750) predomina un "barocco trionfale", ricco di fasti, quel "barocco joanino" espressione dell'influenza romana della fine del XVII secolo; con D. José I (1750-1777) si impone il rococò di gusto francese ed, a partire dal 1755 anno del devastante terremoto di Lisbona, dalla innovativa architettura della ricostruzione, il cosiddetto "stile pombalino" con caratteri di protoneoclassicismo improntati dallo spirito del funzionalismo e della modernizzazione; con Dona Maria I (1777-1816) lo spirito della architettura neoclassica internazionale.

Il Settecento è considerato il secolo di eccellenza dell'arte brasiliana ed uno dei momenti più stimolanti della sua storia. L'oro, i diamanti ed i prodotti della foresta amazzonica sono la materia prima dello straordinario sviluppo economico. Gli immensi guadagni dovuti a queste attività producono ricchezze finalizzate in parte alla promozione e realizzazione di nuove architetture funzionali allo sviluppo della urbanizzazioni, delle proprietà urbane e rurali, nella ridefinizione degli spazi pubblici come accade nelle città di Belém, Salvador, Mariana e Vila Rica (oggi Ouro Preto).

Predomina l'espressione del barocco con un gesto creativo reso più libero dalla sensibilità dei tropici, esplicitandosi in forme creative complesse e variegate, ricche di sovrastrutture decorative, nelle quali si coniugano fortemente influenze locali ed oriunde, anche di matrice popolare.

Spicca in questa sezione la figura di Antonio Francisco Lisboa, il grande Aleijadinho (1738-1814), detto il "Piccolo Storpio", il maestro dei maestri del barocco mineiro. In Brasile il barocco si proietta così ben oltre i limiti europei raggiungendo come appunto nel caso dell'Aleijadinho, il 1814, anno della sua morte.

Soprattutto l'architettura religiosa è condizionata dal barocco e rococò trovando le aree di massima espressione nei centri di Salvador, Recife-Olinda e nello stato di Minas Gerais nelle città di Vila Rica, Mariana, Congonhas do Campo. Il barocco joanino e pombalino si riflettono -citando le più significative- nelle esperienze della chiesa di San Francesco e della chiesa del Rosario dei Negri a Salvador, nell'apparato decorativo della basilica della Nostra Signora del Carmo e nella chiesa di Sant'Antonio a Recife; nelle chiese della Nostra Signora della Concezione, Nostra Signora del Pilar e di San Francesco dell'Aleijadinho a Ouro Preto; nel grande complesso architettonico del Santuario del Buon Gesù di Matosinhos a Congonhas do Campo; nella chiesa del Carmo, nella chiesa della Santa Croce dei Militari e nella facciata della chiesa della Candelaria a Rio de Janeiro.

La chiesa in genere monopolizza tutta l'architettura erudita, avendo come modello quelle della metropoli; spesso si trasferiscono intere parti dell'edificio od i materiali da costruzione direttamente dal Portogallo.

Nella architettura civile si possono richiamare la *Casa da Camara e Cadeia* (prigione) di Ouro Preto e di Mariana, la *Casa da Camara* di Salvador ed il Palazzo Imperiale di Rio de Janeiro. In questo contesto si inserisce anche la graduale introduzione del neoclassico che si diffonde con espressioni diverse nella costa e nell'interno del paese. Il rigore della simmetria, la sobrietà compositiva, la volumetria orizzontale, le planimetrie a base quadrata, rettangolari od a pianta centrale ne rappresentano la regola.

Il suo principale autore e precursore è l'architetto Giuseppe Antonio Landi . La città di Belém è lo scenario delle sue opere quali la chiesa di Sant'Anna (1760-1772) con la rara soluzione della pianta centrale a croce greca sormontata dalla cupola, la cappella di San Giovanni Battista (1769-1772) ed il Palazzo dei Governatori del Gran-Pará (1768-1772).

Solo in seguito al trasferimento della famiglia reale a Rio de Janeiro ed all'arrivo della missione francese dell'architetto francese Auguste Grandjean de Montigny si impone decisamente il neoclassico sviluppato dall'architetto José da Costa e Silva cui si il Reale *Teatro Sao João* (1813) su modello del *Teatro de Sao Carlos* di cui è stato autore a Lisbona nel 1792.

La frontiera amazzonica

Fino alla riforma attuata dal Marchese di Pombal nella seconda metà del Settecento, il territorio della colonia del Brasile è suddiviso nelle antiche circoscrizioni delle capitanie introdotte dall'inizio del XVI. Le capitanie sono una forma primitiva di ripartizione della colonia affidate ereditariamente a beneficiari e uomini di fiducia della Corona e sono funzionali al prioritario controllo delle terre situate lungo l'esteso litorale.

Con l'attuazione dei Trattati di definizione delle frontiere sottoscritti con la Spagna si rafforza e sancisce la presenza portoghese anche nell'interno del paese, da tempo oggetto di esplorazioni ed occupazioni. Il controllo della colonia si mantiene infatti solo attraverso una politica di incentivazione del popolamento. Al fine di promuovere l'aumento della popolazione si raccomanda che si emancipassero gli indios dal controllo missionario, si incentivasse l'emigrazione e l'insediamento di coppie provenienti dalle Azzorre e si ravvivasse il commercio degli schiavi

dall’Africa.

Una significativa lettera del duca Silva Tarouca al Marchese di Pombal riporta: “*Mori, bianchi, negri, mulatti o meticci, tutti possono servire, tutti sono uomini e tutti sono buoni se sono ben governati*”. Prima di tutto è il grande bacino Amazzonico che deve essere protetto “...*la popolazione rappresenta tutto, molte migliaia di leghe di deserto non servono a nulla*”.

L’Amazzonia, nella documentazione del XVII e XVIII secolo, definisce solo una concezione spaziale mentre in termini legali individua stati molto diversi tra loro ed eterogenei come il Maranhão e il Pará. Geograficamente è di fatto un bacino immenso, difficile da controllare, dai confini liquidi, fittamente popolato e disseminato con villaggi e popolazioni primitive e semiprimitive.

L’Amazzonia è conquistata già agli inizi del XVII secolo con la fondazione nel 1616 della città di Belém do Pará prossima alla foce del rio delle Amazzoni, rappresentando così il centro propulsore fondamentale per l’espansione e dominazione portoghese dell’intero bacino.

L’occupazione portoghese è attuata attraverso vettori multipli: la logica militare del controllo e difesa del territorio, quelle economiche con la ricerca delle droghe nella foresta e la mano d’opera indigena, attività religiose svolte in particolare dalle missioni dei gesuiti.

Un deciso sviluppo insediativo si manifesta nel contesto più ampio delle riforme intraprese dal Pombal nella Regione: la costituzione della Compagnia generale del Commercio del Gran Pará e Maranhão, l’abolizione della schiavitù indigena nel 1755 con l’obiettivo di liberare la mano d’opera locale per formare soggetti politici abili al presidio di punti strategici dell’immenso territorio coperto dalla foresta tropicale, l’introduzione di schiavi africani, ed infine l’estinzione del potere temporale dei missionari nelle borgate e villaggi indigeni.

Fondamentale si rivela il ruolo della Compagnia generale del Commercio del Gran Pará e Maranhão cui viene riservato il diritto esclusivo del commercio e della navigazione con il Portogallo, Africa e le capitanie dell’Amazzonia per un periodo di 20 anni. La concessione di privilegi speciali e protezione consente di competere in modo più efficace nei confronti dei mercanti britannici nel commercio coloniale e dei gesuiti la cui attività viene vista come concorrenza sleale dagli imprenditori brasiliani e portoghesi. L’imposizione del controllo statale dei monopoli consente di proteggere la nascente industria ed il commercio nazionali.

Dalla economia di raccolta di droghe nella foresta si passa ad una economia di sviluppo della agricoltura con l’impianto di coltivazioni – tra queste il cacao, la canna da zucchero, il tabacco, il cotone- e l’introduzione dell’allevamento bovino differenziando il territorio per proprie specifiche produttività. Nel 1758 figurano insediati 36 nuovi borghi e villaggi negli attuali stati del Mato Grosso, Goias, Amazzonas, Roraima, anche attraverso la secolarizzazione amministrativa di gran parte delle comunità missionarie.

La riforma urbanistica incide anche sulle città come a Belém che nel 1751 si dota di una “Pianta della piazza della città di Belém” con l’obiettivo di stabilire le aree per la costruzione di nuovi edifici pubblici proposti dal governo portoghese. Disegni dell’epoca mostrano come la riforma riguardi anche abitati più antichi per imprimere un nuovo carattere più vicino a quello europeo con la regolarità dei tracciati stradali e il controllo dei caratteri architettonici delle costruzioni.

Questa intensa attività urbanistica, che interessa tutti i livelli del popolamento dell’area, porta anche alla abolizione delle originarie denominazioni indigene adottando toponimi corrispondenti a quelli dei villaggi e città del Portogallo.

Dal Trattato di Tordesillas al Trattato di Sant’Ildefonso

[Torna al riferimento in Biografia - La nuova vita nel Pará](#)
[Torna al riferimento in Biografia - Gli ultimi anni](#)

L'espansione dei portoghesi nel territorio sud americano per mezzo delle spedizioni dei paulisti e la presa di possesso dell'Amazonia nel XVII secolo vanifica di fatto la spartizione sancita dal vecchio Trattato di Tordesilla (1494). Soprattutto le esplorazioni di Pedro Teixeira, nel 1616 accanto a Francisco Caldeira Castelo Branco nella fondazione della città di Belém, consentono di fissare le tappe della conquista dello Stato brasiliano del Pará.

Durante il XVIII secolo tra Portogallo e Spagna si sottoscrivono diversi trattati per la definizione delle frontiere tra i due paesi; tra questi i più importanti sono il Trattato di Madrid (13 gennaio 1750) e il Trattato di Sant'Ildefonso (1 ottobre 1777). Nei 27 anni che separano i due trattati nel Portogallo succedono fatti importanti che modificano l'assetto di una parte del suo regno: il territorio del Brasile. In questo periodo il potente Ministro degli Esteri e Segretario di Stato, Sebastião José de Carvalho e Melo, il discutissimo Conte di Oeiras, in seguito Marchese di Pombal, promuove una riorganizzazione della struttura dello Stato con radicali riforme delle politiche sociali, economiche, amministrative, giudiziarie e religiose.

E' il Marchese di Pombal, coadiuvato operativamente dal fratello Francisco Xavier de Mendonça Furtado, che apre il confronto con la Spagna per stabilire le frontiere del Brasile e mantenere l'unità del territorio nell'America portoghese.

Nel 1752 ad Aranjuez è sottoscritto il Trattato applicativo di quello di Madrid con le istruzioni per i commissari; all'articolo XX si stabiliva: "...che i commissari, geografi e le persone più intelligenti dei tre gruppi della spedizione, prendano appunti sulle rotte, la distanza degli itinerari percorsi, sulle qualità naturali dei paesi visitati; sugli abitanti indigeni e i loro costumi; gli animali, i fiumi, lagune, monti, e altre caratteristiche simili, cose notevoli di essere conosciute, attribuendo di comune accordo un nome a tutte le cose che non lo avessero affinché possano essere riportate distintamente nelle mappe e nelle relazioni, e facendo in modo che le osservazioni siano accurate, non solo per quanto riguarda i limiti e la geografia del paese ma anche perché possano servire allo sviluppo delle scienze, al progresso della Storia Naturale, alle osservazioni fisiche e astronomiche".

E' nell'ambito della applicazione del Trattato di Madrid che si colloca la venuta di Giuseppe Antonio Landi nel Pará. Egli vi giunge il 20 luglio 1753 con l'ultima spedizione composta da tecnici di diverse discipline quali l'astronomia, geografia, ingegneria e disegno.

Il Marchese di Pombal assegna una particolare importanza all'area amazzonica, costituendovi lo Stato del Gran-Pará e del Maranhao e creandovi la Compagnia del Commercio che darà nuovo impulso alle attività economiche. In quest'epoca Belém cresce di importanza diventando la sede del governo e formando un primo piano urbanistico per il suo sviluppo. Si stimola la navigazione lungo i rii Madeira e Mamoré che si trasformano nelle nuove vie di accesso per la regione della Capitania del Mato Grosso la cui sede si trova ai margini del Guaporé nella *Vila Bela da Santíssima Trindade*; l'occupazione si completa con la costruzione del forte della Nossa Senhora da Conceição (in seguito di Bragança) e del forte del Príncipe da Beira, nel territorio dello stato attuale di Rondonia.

Il Trattato di Sant'Ildefonso riguarda soprattutto le controversie sul possesso della colonia del Sacramento; sancisce il precedente Trattato di Madrid concedendo un fondamento giuridico alla situazione di fatto con alcune reciproche compensazioni e il mantenimento da parte dei portoghesi del controllo della sponda sinistra del rio della Plata. Le controversie perdureranno tuttavia fino agli inizi del XIX secolo.

Coimbra nel 1772 e l'adesione del Portogallo alle Scienze moderne, comprendendovi la Filosofia naturale, portano a fondare il Museo Reale e Giardino Botanico di Ajuda nel 1768 e l'Accademia delle Scienze nel 1779. Queste nuove istituzioni diventano i principali promotori dei progetti di catalogazione generale delle risorse naturali ed economiche del Portogallo e delle sue colonie.

Ad esempio, le *Breves instruções* (Brevi istruzioni), edite nel 1781 sono elaborate da diversi naturalisti dell'epoca e dirette ai corrispondenti dell'Accademia delle Scienze, che si trovano nelle colonie portoghesi, non necessariamente competenti in Storia naturale. Esse riportano dettagliate e minuziose disposizioni sui metodi e le tecniche per osservare, raccogliere, preparare e inviare i campioni di Storia Naturale a Lisbona.

Diversi stranieri sono chiamati all'insegnamento. Tra questi anche l'italiano Domenico Vandelli (1735-1816), medico, chimico e botanico padovano responsabile della Cattedra di Filosofia naturale o Scienze Naturali all'Università di Coimbra. Egli è il principale suggeritore delle spedizioni filosofiche in Angola, Mozambico, Capo Verde e Brasile. Anche un certo numero di persone nate in Brasile si forma nella Università di Coimbra e in altre università europee. Molti di loro sono inviati dalla Corona portoghese in missioni ufficiali di ricognizione geografica e di demarcazione delle frontiere, provvedendo inoltre alla descrizione della fauna e della flora. A questi si aggiungono i contributi di Giuseppe Antonio Landi.

Tra gli alunni del Vandelli figura anche il naturalista originario di Bahia, Alexandre Rodrigues Ferreira (1756-1815) che è incaricato della spedizione scientifica, condotta da un brasiliano, più significativa e anche quella di più lunga durata (quasi 10 anni), alla quale parteciperà per qualche tempo il Landi. Accompagnato dal botanico Agostinho do Cabo e dai disegnatori José Joaquim Codina e Joaquim José Freire tra il 1783 e il 1792 esplora 40 mila chilometri di terre. E' l'unica spedizione ufficiale dedicata allo studio della Storia naturale della gigantesca colonia ed ha come obiettivo di raccogliere materiale per il Museo Reale di Ajuda. Purtroppo i suoi imponenti risultati sono saccheggianti dai francesi del generale Junot durante l'invasione del Portogallo. I documenti della spedizione comprendono ancora una impressionante serie di testimonianze di carte, disegni, relazioni. Dai manoscritti di Ferreira sono stati pubblicati importanti resoconti tra i quali *Viagem filosòfica ao Rio Negro* e *Viagem filosòfica pelas capitancias do Grao-Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá*.

Il Settecento termina con un altro grande protagonista: Friederich Heinrich Alexander von Humboldt. Il naturalista e botanico tedesco tra il 1799 e il 1804 percorre 9650 km. attraverso l'America Latina potendo esplorare, con puro spirito di conoscenza e curiosità, l'Amazzonia e i sistemi fluviali del Rio delle Amazzoni e del fiume Orinoco. I resoconti della sua spedizione sono pubblicati a Parigi tra il 1805 ed il 1834 in un'opera monumentale di 16 volumi *Voyage aux régions équinoxiales du Nouveau Continent, fait en 1799, 1800, 1801, 1802, 1803 et 1804 par Alexander de Humboldt et Aimé Bonpland*.

Illustrazioni, Documenti, Studi

- [Personaggi/Viaggiatori](#)
 - [Documenti e studi](#)
 - [Bibliografia](#)
 - [Albero genealogico](#)
 - [Cronologia](#)
-

Personaggi/Viaggiatori

Ferdinando Galli Bibiena



Ferdinando Galli Bibiena o anche Bibiena (1657-1743), architetto bolognese e principale esponente della famosa dinastia di geniali artisti attivi nel Settecento in diverse corti europee. I segreti e la pratica di mestiere di questo gruppo familiare si esprimono prevalentemente nella scenografia e nella architettura teatrale portando un profondo rinnovamento nella concezione dello spazio scenico. Ferdinando, dotato di grande ingegno è scenografo, quadraturista, decoratore di

architetture, ed ideatore della innovativa tecnica della “veduta per angolo” con impianto prospettico in diagonale.

Dopo una precoce attività presso i Farnese a Parma e Piacenza, opera nelle principali città italiane, a Barcellona ed a Vienna. Con la creazione dell' Accademia Clementina a Bologna, nel 1719 è nominato professore nella Scuola di Architettura divenendo maestro di Giuseppe Antonio Landi. Autorevole insegnante pubblica per i suoi numerosi allievi diverse opere destinate alla didattica tra cui il manuale Direzione a' giovani studenti nel disegno dell'architettura civile.

Marchese de Pombal

[Torna al riferimento in Biografia - In viaggio da Bologna al Brasile](#)

[Torna al riferimento in Biografia - Le spedizioni nel Rio Negro](#)



Marchese di Pombal è il titolo con cui è abitualmente conosciuto Sebastião José de Carvalho e Melo (1699-1782), politico e potente ministro portoghese durante il regno di D. José I, il Riformatore. Ambasciatore a Londra ed a Vienna, dopo il disastroso terremoto che distrugge Lisbona nel 1755 organizza i soccorsi e pianifica la ricostruzione della città. Nello stesso anno è nominato capo del governo. Per quasi 27 anni domina la scena politica del paese accentrando un potere assoluto ed avviando un programma di riforme all'insegna dei principi dell'Illuminismo.

Abolisce la schiavitù, riorganizza il sistema dell'istruzione, elabora un nuovo codice penale, introduce nuovi abitanti nelle colonie, fonda la Compagnia delle Indie Orientali, riorganizza l'esercito, rafforza la marina, sviluppa l'agricoltura, il commercio e le finanze. In seguito all'attentato al re nel 1758, promuove una dura repressione delle frange dissidenti della aristocrazia, l'espulsione dei Gesuiti ed affronta con durezza le rivolte popolari. Nel 1770 il re gli concede il titolo di marchese. Dopo la morte del sovrano, viene condannato per abuso di potere ritirandosi dalla vita pubblica nella sua proprietà di campagna.

Charles-Marie de La Condamine



Matematico, geografo e geodeta francese (1701-1774). Dopo una iniziale carriera militare si dedica alla scienza. Dal 1735 al 1744 è a capo di una importante spedizione scientifica della Accademia francese delle Scienze in Sud America allo scopo di misurare la lunghezza di un meridiano in prossimità dell'Equatore.

Le sue misurazioni avvalorarono la teoria di Isaac Newton sullo schiacciamento del globo ai poli. Insieme con Louis Godin e Pierre Bouguer affronta un viaggio molto difficoltoso, partendo da Quito e discendendo il rio delle Amazzoni. Dopo essere rimasto molti anni in Ecuador e in Perù, esplora in quattro mesi buona parte del bacino amazzonico. Al suo rientro a Parigi pubblica la Relazione abbreviata su un viaggio fatto nell'America meridionale, dalla costa del Brasile e della Guyana, discendendo il fiume delle Amazzoni. Riporta in Europa i primi campioni di caucciù e, grazie all'attenzione nei confronti della cultura indigena, le proprietà del curaro e del chinino per la cura della malaria.

Giovanni Angelo Brunelli

Giovanni Angelo Brunelli, è nato in Italia, probabilmente a Bologna. All'epoca in cui la Corona Portoghese l'ha contrattato, era considerato un'astronomo emergente e molto rispettato. In Brasile ha fatto diverse misurazioni importanti per la cartografia ed ha osservato e descritto varie eclissi. Al suo ritorno in Portogallo fu contrattato come professore di matematica del Reale Collegio dei Nobili di Lisbona, ed ha tradotto, in portoghese, l'opera Elementi, dal greco Euclides (del 300 a. C.

circa).

Dopo la sua morte, sua biblioteca con più di 3.500 volumi e innumerevoli manoscritti è stata acquisita dalla Reale Biblioteca di Rio de Janeiro (attuale Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro) nel 1818.

Alexandre Rodrigues Ferreira

Alexandre Rodrigues Ferreira (1756-1815), naturalista brasiliano formatosi all'Università di Coimbra. Allievo di Domenico Vandelli ebbe una formazione enciclopedica. Nel 1783 arriva nel Pará al comando di una spedizione scientifica, denominata Viaggio Filosofico, nel nord del Brasile con il compito di esplorare l'Amazzonia e raccogliere materiale per il Museo Reale dell'Ajuda. Accompagnato dai disegnatori Joaquim José Codina e José Joaquim Freire e dal botanico Agostinho Joaquim do Cabo, percorre fino al 1792 le Capitanie del Gran-Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá. Durante i quasi dieci anni della spedizione, cui si aggrega per inizialmente anche Giuseppe Antonio Landi, rileva un impressionante quantità di informazioni sul patrimonio naturale ed etnografico dei territori percorsi con la raccolta di migliaia di esemplari della flora, della fauna e campioni minerali inviati a Lisbona. La sua documentazione, in parte dispersa con l'occupazione francese del Portogallo, si conserva ancora in misura consistente, insieme ad un rilevante patrimonio iconografico, nella Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro ed al Museo Bocage di Lisbona.

Domenico Agostino Vandelli

Domenico Agostino Vandelli (1735-1816), medico, botanico e chimico italiano, già professore all'Università di Padova. Chiamato dal Marchese di Pombal, si trasferisce in Portogallo nel 1764-65. Viene subito nominato lettore di chimica e scienze naturali all'Università di Coimbra, Fonda ed è nominato direttore dei Giardini Botanici dell'Ajuda (1768) e di Coimbra (1772). Grande figura intellettuale, partecipa alla fondazione e ne diviene membro, della Accademia Reale delle Scienze a Lisbona e socio di numerose altre società scientifiche. Concepisce e coordina l'organizzazione dei Viaggi Filosofici, dei quali redige le istruzioni, condotti dai suoi allievi prediletti nelle colonie portoghesi. Queste spedizioni, tra cui quella più importante di Alexandre Rodriguez Ferreira, consentono la scoperta e la classificazione di centinaia di nuove specie.

Documenti e studi

Bibliografia

- **AA.VV.** , *L'arte del Settecento emiliano. Architettura, Scenografia, Pittura di Paesaggio*, Edizioni Alfa, Bologna 1980
- **AA.VV.** , *Storie di Viaggiatori Italiani. Le Americhe*, Electa, Milano 1987
- **AA.VV.** , *Viagem Philosophica - Uma Redescoberta da Amazônia 1792-1992*, Index Editora, 1992
- **AA.VV.** , *Amazonia Felsinea. Antònio José Landi. Itinerário Artístico e Cienûfico de um Arquitecto Bolonhes na Amazonia do Século XVIII*, Comissão Nacional para as comemorações dos descobrimentos portugueses, Lisbona 1999.
- **AA.VV.** , *Landi: Fauna e Flora da Amazonia Brasileira. O Codice "Descrizione di varie piante, frutti, animali, passeri, pesci, biscie, rasine, e altre simili cose che si ritrovano in*

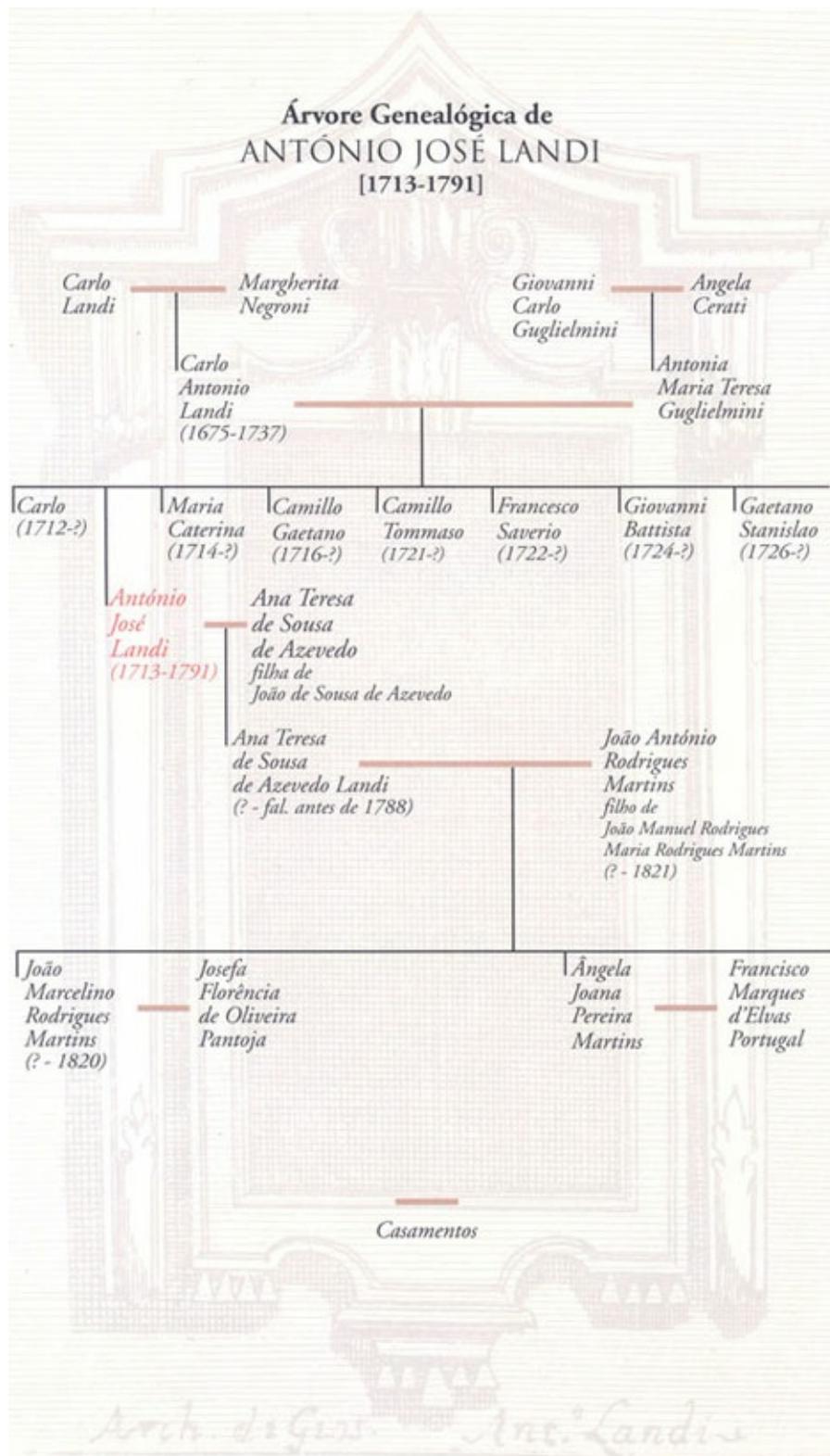
questa *Capitania del Gran Pará*” de Antonio Giuseppe Landi (ca.1772), Editora Goeldi, Belém 2002

- **AA.VV.** , *Landi e o Século XVIII na Amazônia*, Belém-Pará 2003
- **Décio de Alencar Guzmàn**, *Landi e o século XVIII na Amazônia. Ciência e Censura: a Inquisição e os engenheiros-matemáticos no Grão-Pará (séc.XVIII)*, 2003
- **Claudio Bacilieri**, *Un architetto nella foresta: Antonio Landi*, in Emilia Romagna, [s. l.], n. 3, p. 43-45, 2000.
- **Stefano Benassi**, *Il bolognese più amato in Brasile - Il Domani*, 2 de novembro de 2003
- **Ferdinando Bibiena**, *L'Architettura Civile preparata su la Geometria e ridotta alle Prospettive*, Paolo Monti, Parma 1711
- **Oswaldo Coimbra**, *Engenharia militar européia na Amazônia do século XVIII-As tres decada de Landi no Gram-Pará*, Prefeitura Municipal de Belém, Belém-Pará 2003
- **Dulce Rosa de Bacelar Rocque**, *Il Bibiena dei tropici*, in Emilia Romagna, [s. l.], n. 3, - 2000
- **Dulce Rosa de Bacelar Rocque**, *Belém - testemunha das obras de Landi*, in Mundo Brasil março 2003 - anno 4 - pag.20-22.
- **José Joaquim Ferrão Monteiro Soares**, *Viagem ao Brasil de Alexandre Rodrigues Ferreira, Landi e a Demarcação de Fronteira na Amazônia Setecentista*, vol.2, Kapa Editorial, 2008.
- **Riccardo Fontana**, *As Obras dos Engenheiros Militares Galluzzi e Sambuceti e do Arquitecto Landi no Brasil Colonial do Séc. XVIII*, Edições do Senado Federal, vol.46, Brasília 2005.
- **Bruno Gabriel Freitas de Oliveira**, *Il processo creativo di Antonio Giuseppe Landi architetto del Palazzo dei Governatori - Monografia presentata al Corso di Specializzazione del Programa de Pós-Graduação Latu Sensu do Fórum Landi - Belém ottobre 2008*
- **Berta G. Ribeiro, C.Araújo Moreira Netos**, *A Itália e o Brasil Indígena*, Index, Rio de Janeiro 1985
- **Alain Gheerbrandt**, *Amazzonia. Un gigante ferito*, Electa/Gallimard, Milano 1993.
- **Isabel Mayer Godinho Mendonça**, *O contributo de António José Landi para as artes decorativas no Brasil colonial: (composições retabulares em madeira, estuques, e pintura de quadratura)*, Fundação Calouste Gulbekian, Porto 2003
- **Isabel Mayer Godinho Mendonça**, *António José Landi (1713-1791): um artista entre os dois continentes*, Fundação Calouste Gulbekian, Lisboa 2003
- **Isabel Mayer Godinho Mendonça**, *António José Landi (1713-1791) e a arquitectura religiosa em Belém do Pará*, Coimbra 2005
- **Renata Malcher de Araujo**, *Cidades da Amazônia no século XVIII: Belém, Macapá, Mazagão*, Editora da Faculdade de Arquitectura do Porto, Porto 1998
- **Renata Malcher de Araujo**, *A razão na selva: Pombal e a reforma urbana da Amazônia*, Camões, Revista de Letras e Culturas Lusófonas. jan.-jun./ 2003, pp.151-165.
- **Nelson Papavero et al.**, *Landi: fauna e flora da Amazônia brasileira*. Belém: Museu paraense Emílio Goeldi, 2002. 261 p. (Alexandre Rodrigues Ferreira)
- **Alexandre Rodrigues Ferreira**, *Viagem filosófica pelas capitánias do Grão para, Rio Negro, Mato Grosso e Cuiabá*, Conselho Federal de Cultura, Rio de Janeiro 1972
- **Giancarlo Roversi**, *Edifici bolognesi del Cinque-seicento delineati e incisi da Giuseppe Antonio Landi*, Arnaldo Forni Edi., Bologna 1981
- *Fauna e Flora brasileira. Século XVIII-Antonio José Landi*, Editora Spada/Odebrecht, Rio de Janeiro 1986
- **Giovanna Rosso Del Brenna** a cura di, *La costruzione di un nuovo mondo: territorio, città, architettura tra Europa e America Latina. Dal XVI al XVIII secolo*, Atti del Convegno

Internazionale di Studi, Sagep, Genova 1993

- **Flávio Augusto Sidrim Nassar**, *Mobilidade, artistas e artífices no espaço amazônico: A Saga de Landi* - VII Coloquio Luso-Brasileiro de História da Arte - Porto-Portugal em 2005.
- **Elna Maria Andersen Trindade**, *Palácio de Landi, Uma trajetória estilística: intervenção eclética* - VII Coloquio Luso-Brasileiro de História da Arte - Porto-Portugal em 2005.
- **Elna Maria Andersen Trindade, Maria Beatriz Maneschy Faria**, *Circuito Landi: Um roteiro pela arquitetura setecentista na Amazônia*, Belém-Pará 2006.
- **Giampietro Zanotti**, *Storia dell'Accademia Clementina di Bologna (aggregata all'Istituto delle Scienze e delle Arti)*, Lelio della Volpe, Bologna 1739
- **Giampietro Zanotti**, *Delle Origini e Progressi dell'Accademia Clementina delle Belle Arti di Bolonha*, Bologna 1794

Albero genealogico



MENDONÇA, Isabel, in: *Amazónia Felsinea - Antonio Giuseppe Landi: Itinerario artistico e scientifico di un architetto bolognese nell' Amazzonia del XVIII secolo*. Lisbona: CNCDP, 1999

Cronologia

- Cronologia Bologna
- Cronologia Brasile
- Cronologia Scientifica
- Cronologia Portogallo
- Cronologia Landi
- Cronologia Architettura coloniale in Brasile
- Cronologia Architettura in Portogallo
- Cronologia Europa

Cronologia Bologna

1692 - Pubblicazione postuma della pianta di Agostino Mitelli, “*Bologna in pianta città del Papa*”.

1708 - Giovanni Battista Spinelli pubblica un libretto di pratica costruttiva, *Economia delle fabbriche*.

1711 - Luigi Ferdinando Marsili fonda l'Istituto delle Scienze nella sede di Palazzo Poggi. Riconoscimento della Accademia Clementina di Bologna.

1712 - Costruzione della Specola di Palazzo Poggi su progetto di Giova Battista Torri, completata da Carlo Francesco Dotti (1725)

1719 - Ferdinando Bibiena dirige la Scuola di Architettura della Accademia Clementina.

1720 - Palazzo Ranuzzi, sala da ballo su disegno di Ferdinando Galli Bibiena.

1722/1754 - Stefano Orlandi, decorazione di Palazzo Aldrovandi.

1723/1757 - Ricostruzione del Santuario di San Luca ad opera dell'architetto Carlo Francesco Dotti.

1725 - Ferdinando Galli Bibiena pubblica la prima edizione del testo *Direzioni a' giovani studenti nel disegno dell'architettura civile, nell'Accademia Clementina dell'Instituto delle Scienze*; ristrutturazione di Palazzo Aldrovandi ad opera di francesco Maria Angelini (pianoterra, atrio e scalone).

1725/1728 - Ricostruzione della Chiesa di San Sigismondo ad opera di Carlo francesco Dotti.

1725/1730 - Completamento dell'ex-collegio gesuitico di San Luigi, opera di Alfonso Torreggiani.

1727/1732 - Ricostruzione della Chiesa di San Domenico ad opera di Carlo Francesco Dotti.

1730 - Palazzo Davia Bargellini, scala a tenaglia frutto della elaborazione progettuale dovuta a Carlo Francesco Dotti, Alfonso Torreggiani e Giovanni Antonio Conti. Oratorio di San Filippo Neri, opera di Alfonso Torreggiani

1732 - Realizzazione dell'Arco del Meloncello, opera di Carlo Francesco Dotti.

1739 - Giampietro Zanotti, Storia dell'Accademia Clementina di Bologna.

1736/1738 - Rifacimento barocco di Palazzo Monti ad opera di Carlo Francesco Dotti.

1741/1744 - Biblioteca dell'Istituto delle scienze, opera di Carlo Francesco Dotti.

1743 - Alfonso Torreggiani, completamento della Cattedrale di San Pietro. Morte di Ferdinando Bibiena.

1750 c. - Francesco Bibiena, altare maggiore della chiesa della Madonna di Galliera.

1752 - Completamento di Palazzo Aldrovandi ad opera di Alfonso Torreggiani. Carlo Francesco Dotti ricostruisce Palazzo Agucchi.

1756/1763 - Costruzione del nuovo teatro pubblico di Antonio Galli detto il Bibiena

1758 - Ricostruzione edificio porticato del Monte di Pietà ad opera di Marco Antonio Bianchini

1759/1764 - Apertura della strada carrozzabile della Futa

1760/1770 - Francesco Tadolini, prospetto neoclassico di Palazzo Manzoli, poi Malvasia

1761/1763 - Alfonso Torreggiani, Chiesa di Santa Maria Maddalena.

1765 - Muore Giampietro Zanotti, segretario dell'Accademia Clementina. Palazzina neopalladiana di via San Giuliano e facciata della Chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini, opere di Francesco Tadolini.

1769/1770 - Villa Aldrovandi Mazzacorati, ristrutturazione della grandiosa facciata palladiana, opera di Francesco Tadolini.

1770 - Riforma di Porta Maggiore, opera di Giovanni Giacomo Dotti.

1778/1781 - Chiesa di San Giuliano, opera di Angelo Venturoli.

1780 - Catasto Boncompagni.

1791 - Palazzo Gotti, opera di Angelo Venturoli.

1792 - Costruzione di Palazzo Hercolani in Strada Maggiore, con lo splendido scalone neoclassico, opera di Angelo Venturoli.

1794 - Inizio soppressione edifici religiosi.

1796 - Ingresso di Napoleone a Bologna. Interruzione del Dominio Pontificio.

1801 - Apertura del Cimitero suburbano della Certosa.

1802/1805 - Teatro del Corso, opera dell'architetto Francesco Santini.

1803 - L'Istituto delle Scienze diventa sede dell'Università degli Studi di Bologna

1811/1816 - Costruzione della neoclassica villa Antonio Aldini, ministro del Regno d'Italia.

1815 - Restaurazione del Dominio Pontificio.

Cronologia Brasile

1616, 12 gennaio, il militare e esploratore portoghese Francisco Caldeira de Castelo Branco, con 150 uomini, arrivano alla baia del Guajar, chiamata dai nativi di paran-Guaçu, e fondano il Forte del Presepe, nucleo della futura citt di Belm.

1619, 07 gennaio, i Tupinamb, guidati dal capo Guaiamiaba (Cabelo de Velha), si rivoltano contro i portoghesi e attaccano il forte del Presepe, sono per dispersi dai luso-brasiliani.

1637 - parte da Belm la spedizione comandata da Pedro Teixeira che, salendo i fiumi Amazonas e Napo, arriva a Quito, nell'Equatore.

1719, 04 marzo, tramite la bolla Copiosus in Misericrdia, il papa Clemente XI crea la diocesi di Santa Maria de Belm do Gro Par, che dipender dall'arcivescovato di Lisbona.

1720, 22 dicembre consacrazione del frate Bartolomeu do Pilar, dell'ordine dei Carmelitani Calzati, come primo vescovo del Par. La posse effettiva del vescovato avviene, per, soltanto il 21 settembre 1724.

1727 - Introduzione della coltivazione di caff dalla Guiana Francese nel Par per opera di Francisco de Melo Palheta

1729 - Scoperta dei diamanti nel villaggio di Tijuco, odierna Diamantina nello Stato di Minas Gerais.

1733, 09 aprile, muore il vescovo del Par, D. Bartolomeu do Pilar a cui succede D. Guilherme de So Jos de Aranha.

1737 - Lo stato del Maranho diventa lo stato del Gran Par e del Maranho. La sua capitale  trasferita da So Luis a Belm.

1738 - Nascita di Antonio Francisco Lisboa detto l'Aleijadinho, maestro del barocco brasiliano.

1749 - Nomina del domenicano Don Frei Miguel de Bulhes a Vescovo del Par.

1751 - Francisco Xavier de Mendonça Furtado assume la carica di Governatore e Capitano-Generale dello stato del Maranho e Gran Par.

1755 - Istituzione della Capitania de So Jos do Rio Negro nell'attuale stato dell'Amazzonas. Creazione della Compagnia Generale del Commercio del Gran Par e del Maranho per stimolare l'economia locale. Emanazione della legge per la libert degli ndios

1759 - Soppressione del sistema delle Capitanie ereditarie. Manoel Bernardo de Mello e Castro assume la carica di Governatore del Gran Par. Papa Clemente XII conferma Frate Joo de So Jos de Queirs come quarto vescovo del Par

1760 - Crisi commerciale.

1763 - La capitale del Brasile  trasferita da Salvador a Rio de Janeiro.; Fernando da Costa de Atide e Teive  nominato governatore e capitano-generale dello stato del Gran Par; Truppe spagnole invadono il Brasile occupando il Forte di Santa Teresa (odierno Uruguay) e delle citt di

Rio Grande e San Josè do Norte. Saranno espulsi 13 anni più tardi; il padre Dr.Geraldo José de Abranches è nominato vescovo.

1772 - João Pereira Caldas è Governatore del Gran Pará; D.Frei Evangelista Pereira da Silva è nominato vescovo. Su suo impulso viene incrementata la produzione di cotone, cordami e burro di tartaruga, ceramiche e candele. Fondazione a Rio de Janeiro della Società Scientifica, attiva fino al 1794. Si forma la Capitania del Gran Pará e Rio Negro. Il Maranhão viene smembrato dalla Capitania.

1775 post. - Rio de Janeiro, Chiesa della Candelaria, progetto di Francisco João Roscio.

1777 - Liquidazione della Compagnia Generale del Commercio del GranPará e del Maranhão.

1780 - Josè de Napoles Tello de Menezes è Governatore del Gran Pará. João Pereira Caldas è nominato plenipotenziario e comandante generale della seconda Commissione per le Demarcazioni.

1780 - Rio de Janeiro, Chiesa della Santa Croce dei Militari, progetto di José Custódio de Sa e Faria.

1783 - Martinho de Souza e Albuquerque è nominato governatore e capitano generale dello stato del Pará. Il francescano D.Frei Caetano Brandão è nominato vescovo.

1788/1789 - Inconfidencia Mineira. Cospirazione di ispirazione liberale contro le autorità coloniali.

1790 - Francisco de Souza Coutinho è nominato Governatore del Gran Pará.

1792 - Joaquim José da Silva Xavier, soprannominato Tiradentes, líder della Inconfidencia Mineira è impiccato sulla pubblica piazza.

1793 - Belém do Pará -Prima processione delle candelle (Cirio), in omaggio alla Madonna di Nazareth, oggi chiamata anche Madonna dell'Amazzonia: trasportano l'immagine alla capella del Palazzo dei Governatori.

1795 - Pubblicazione del *Diccionario Portuguès-Brasiliano e Brasiliano-Portuguès*

1798 - Inconfidencia Baiana.

1808 - Arrivo della corte portoghese. Apertura dei porti brasiliani alle nazioni amiche. 1813- Rio de Janeiro. Costruzione del Reale Teatro Sao Joao, di ispirazione neoclassica, su progetto dell'ingegnere Joao Manoel da Silva.

1815 - Il Brasile è elevato a Regno Unito del Portogallo e Algarve.

1817 - Dom Joao III chiama in Brasile la missione artistica francese dell'architetto Grandjean de Montigny. Rivoluzione pernambucana.

1822, 7 settembre, proclamazione dell'Indipendenza del Brasile. Incoronazione a Imperatore di Don Pedro I

1823, 28 luglio - il Maranhão è costretto ad aderire alla Indipendenza del Brasile

1823, 15 agosto, firma dell'adesione del *Pará all'indipendenza* del Brasile. Fu l'ultimo stato ad aderire.

1835/1840 - Pará - Rivolta dei *Cabanos* - Rivolta dei poveri quando negri, indii e meticci che vivevano ai margini dei fiumi sono insorti contro l'élite politica e hanno preso il potere nel Pará. Circa 30 mila i morti e quelli sopravvissuti sono stati imprigionati o schavizzati.

1838/1841 - Maranhão- Balaiada, rivolta di carattere popolare avvenuta all'interno della Provincia, fatta da poveri della regione, schiavi, fuggiaschi e prigionieri. Il motivo era la disputa per il controllo del potere locale

1850 - Separazione dell'Amazzonas dal Pará.

Cronologia Scientifica

1648 - Willem Piso e Georg Marcgrave, *Historia Naturalis Brasiliae*.

Carl Nilsson Linnaeus (Carl von Linné), prima edizione di *Systema Naturae*.

1743 - Spedizione di Charles-Marie de La Condamine, Louis Godin e Pierre Bouguer in Sud America.

1738 - Thomas Salmon, *Lo Stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo naturale, politico, e morale, con nuove osservazioni degli antichi e moderni viaggiatori*.

1745 - Il geografo Charles-Marie de La Condamine legge all'Accademia delle Scienze di Parigi la sua Relazione su un viaggio fatto nell'America meridionale.

1751 - Pubblicazione del *Journal du voyage fait par ordre du Roi a l'équateur* resoconto della spedizione di Charles Marie de La Condamine, Louis Godin e Pierre Bouguer

1752 - Ad Aranjuez è sottoscritto il *Trattato applicativo di quello di Madrid*.

1753 - Carl Nilsson Linnaeus (Carl von Linné), *Species Plantarum*.

1753 - Arrivo a Belém della Commissione per la demarcazione delle frontiere.

1754 - Francisco Xavier de Mendonça Furtado istituisce la commissione con base in Mariuà per la delimitazione delle frontiere.

1764 - Nomina di Domenico Agostino Vandelli a lettore in chimica e scienze naturali nell'Università di Coimbra.

1768 - Fondazione a Lisbona del Museo Reale e Giardino Botanico dell'Ajuda.

1772 - Riforma e nuovi Statuti della Università di Coimbra. Grande impulso alle Scienze Naturali e Scienze esatte.

1772 - Giuseppe Antonio Landi, *Descrizione di varie Piante, Frutti, Animali, / Passeri, Pesci, Biscie, rasine e altre simili / cose che si ritrovano in questa Cappitanìa del / Gran Pará, le qualli tutte Antonio Landi de- / dica a sua Eccl.ca il Sig.e Luiggi Pinto de Souza / Cavagliar di Malta, e Governatore del Matto Grosso / il quale con soma fatica e diligenza investigò / moltissime cose*

appartenenti alla storia natura-/ le, e delle quali si potrà formare un grosso / volume in vantaggio della Repubblica Letteraria.

1778/1783 - Domenico Agostino Vandelli pianifica l'organizzazione dei Viaggi Filosofici.

1779 - Fondazione dell'Accademia delle Scienze di Lisbona. Domenico Vandelli redige le istruzioni per i membri del Viaggio Filosofico, *Viagens filosóficas ou Dissertação sobre as importantes regras que o filosofo naturalista, nas suas peregrinações deve principalmente observar.*

1781 - Pubblicazione delle *Breves instruções* riportanti dettagliate e minuziose disposizioni sui metodi e le tecniche per osservare, raccogliere, preparare e inviare i campioni di Storia Naturale a Lisbona.

1781/1801 - Missione di Felix de Azara, ufficiale militare e naturalista spagnolo per derimere la questione della delimitazione delle colonie tra Spagna e Portogallo. Al suo rientro pubblica *Voyages dans l'Amerique meridionale depuis 1781 jusqu'en 1801.*

1783 - Alexandre Rodrigues Ferreira, naturalista baiano formatosi all'Università di Coimbra, arriva nel Pará al comando di una spedizione filosofica nel nord del Brasile con l'obiettivo di raccogliere materiale per il Museo Reale dell'Ajuda.

1788 - Domenico Agostino Vandelli, *Diccionario dos termos technicos de historia natural extrahidos das obras de Linnéo ... : Memoria sobre a utilidade dos jardins botanicos.* Giovanni Angelo Brunelli finisce di scrivere il *De Flumine Amazonum*, con notazioni sulla flora e la fauna brasiliane.

1791 - Giovanni Angelo Brunelli e Sebastiano Canterzani, *“De flumine Amazonum”, De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarij.*

1793 - Nomina di Domenico Agostino Vandelli a primo direttore del Giardino Botanico dell'Ajuda a Lisbona.

1799 - Alexander von Humboldt, insieme al francese Aimé Bonpland, inizia una spedizione nelle colonie spagnole dell'America del Sud e Centrale.

1815 - Morte a Lisbona di Alexandre Rodriguez Ferreira.

1817/1818 - Viaggio di Giuseppe Raddi, custode e consegnatario del Museo di Storia Naturale di Firenze, a Rio de Janeiro.

1817/1820 - Spedizione austro-bavarese sotto la direzione di Johan Baptist Ritter von Spix e Carl Friederich Philipp von Martius, una delle più importanti del XIX secolo i cui risultati sono pubblicati nell'opera *Reise in Brasilien in den Jahren 1817 bis 1820.*

1826/1833 - Missione del naturalista francese Alcide Dessalines d'Orbigny toccando il Brasile, Argentina, Paraguay, Cile e Perù.

Cronologia Portogallo

1715 - Trattato di Utrecht tra Portogallo e Spagna.

1750, 31 luglio - Morte di re Dom João V. Regno di D.José I detto il Riformatore.

1750 - Sebastiao José de Carvalho e Melo, in seguito Marchese di Pombal, è nominato capo del Governo portoghese.

1750, 13 gennaio - Trattato di Madrid tra Portogallo e Spagna per la definizione delle frontiere tra i due paesi.

1755, 1 Novembre - Grande terremoto di Lisbona. Catastrofica distruzione della città.

1756/1777 - Potere assoluto di Sebastião José de Carvalho e Melo

1759 - Attentato alla vita del Re D.José I. Con Atto Regio del 3 settembre e Carta Regia del 4 ottobre, sollecitato dal Marchese di Pombal, il Re D.José I decreta l'espulsione dei gesuiti da tutti i domini portoghesi. I loro beni devono essere inventariati e sequestrati per essere incorporati all'erario reale.

Matrimonio tra Donna Maria Francisca e Dom Pedro III, futuro re del Portogallo

1761 - Trattato del Prado tra Portogallo e Spagna.

1777 - Morte di Dom José I e inizio del regno congiunto di D.Maria I e Dom Pedro III.

1777, 1 ottobre - Trattato di Sant'Ildefonso tra Portogallo e Spagna.

1782 - Morte del Marchese di Pombal.

1792 - Dona Maria I è allontanata dal Governo. Dom Joao III assume il potere.

1798 - Il 12 ottobre nasce a Lisbona Dom Pedro I, futuro Imperatore del Brasile e Re del Portogallo.

1801 - Trattato di Badajos tra Portogallo e Spagna.

1808 - Fuga della corte portoghese in Brasile.

1821 - La corte portoghese rientra in Portogallo

Cronologia Landi

1713, 30 ottobre - Nasce a Bologna, quartiere S. Leonardo, Giuseppe Antonio Landi, figlio di Carlo Antonio Landi, laureato in Filosofia, e di Teresa di Bartolomeo Guglielmini. In Italia verrà riferito ugualmente come Giuseppe Antonio o soltanto come Antonio, mentre invece in Portogallo e in Brasile sarà conosciuto soprattutto come António José Landi.

1732, 14 luglio - Come alluno dell'Accademia Clementina di Bologna, Landi riceve il secondo premio di architettura.

1736, 23 novembre - Landi riceve il primo premio di architettura.

1737, 7 luglio - In seguito la proposta di Ferdinando Bibiena, Landi viene nominato per il posto vacante in Accademia, non meglio specificato.

1739 - Pubblicazione dell'opera *Storia dell'Accademia Clementina* di Giampietro Zanotti, stampata da Lelio della Volpe, Bologna, dove vengono elaborate considerazioni, in note manoscritte trovate a margine, riguardanti l'attività e il profilo psicologico di Landi fino alla sua partenza per il Portogallo.

1742 - Landi viene riferito come professore *coadiutore per l'insegnamento* di Architettura.

1743 - Dopo la morte di Ferdinando Bibiena, Landi gli dedica la sua prima opera da incisore, *Raccolta di alcune facciate di Palazzi e Cortili del più riguardevoli di Bologna*, stampata da Lelio della Volpe.

1745, 12 novembre - Landi è nominato professore di Architettura, nonostante non fosse stato ancora accettato dal Regimento.

1746, 2 agosto - Dedicataria manoscritta per l'opera *Disegni di architettura tratti per lo più da fabbriche antiche ed intagliate da G.L.*, dedicata al Cavaliere Giovanni Francesco Buonamici.

1747 - Proposta di aggregazione come accademici del numero di Landi, Dotti e Torreggiani, tra altri.

1747, 7 settembre - Contratto stabilito tra il Convento di Sant'Agostino di Cesena, Giuseppe Antonio Landi e il capomastro Gaetano Cavagna per la costruzione della chiesa di Sant'Agostino, sotto parere favorevole dell'architetto Vanvitelli.

1749, 15 febbraio - Nomina del domenicano Frei Miguel de Bulhões a vescovo dello Stato del Pará, sostituendo Frei Guilherme de S. José, che aveva rinunciato all'incarico.

1749, 18 giugno - Landi partecipa alla riunione dell'Accademia Clementina nella quale Carlo Francesco Dotti, scelto per questo incarico, presenta il suo progetto di restauro per la cupola della basilica di S. Pietro a Roma.

1749, 13 ottobre - Landi partecipa all'elezione di Alfonso Torreggiani a *principe* dell'Accademia.

1749, 29 ottobre - Nomina di Landi a professore di architettura.

1749, 22 dicembre - Landi è presente alla riunione dell'Accademia nella quale vengono distribuite delle copie del testo di Giampietro Zanotti, *Istruzioni e Avvertimenti a chi viene aggregato all'accademia Clementina come uno de' Quaranta*, nella quale si riferisce la sua nomina ad accademico del numero.

1750, gennaio - Firma del Trattato di Madrid tra i rappresentanti delle corone portoghese e spagnola, nel quale venivano definite le regole per la demarcazione della linea di frontiera nei territori del SudAmerica.

1750, giugno - Il frate João Álvares de Gusmão contratta Giovanni Angelo Brunelli come matematico e geografo della Spedizione.

1750, 14 giugno - Ultima presenza di Landi ad una riunione dell'Accademia Clementina, nella quale vengono consegnati dei premi agli alunni, e fatte delle nomine ad accademici meritevoli.

1750, 30 luglio - Morte del re portoghese D. João V, succedendogli nel trono il futuro re D.

José.

1750, 24 agosto - E' riportata la presenza di Landi a Lisbona nelle note manoscritte di Zanotti, indicate a margine dell'opera già citata.

1751, 21 settembre - Landi è assegnato al secondo gruppo di spedizione destinato al nord del Brasile, come disegnatore insieme all'astronomo bolognese Giovanni Angelo Brunelli e il capitano João André Gronsfeld, l'aiutante Enrico Antonio Galluzzi e il chirurgo António de Matos. A loro compete delimitare la linea di divisione Est / Ovest.

1751, 24 settembre - Francisco Xavier de Mendonça Furtado viene nominato governatore e capitano generale dello Stato di Grão Pará e Maranhão, in Brasile.

1753, 2 giugno - Partenza per Belém do Pará della Commissione per le Demarcazioni della quale facevano parte, oltre Landi nella qualità di disegnatore, gli astronomi e matematici Angelo Brunelli e Frate Ignazio Sanmartone, i capitani André Schwebel, Gaspar Gerardo de Gronseld e Gregório Rebelo Guerreiro Amaro, gli aiutanti Enrico António Galluzzi, Adamo Leopoldo de Breuning e Filipe Sturm; il tenente Manuel Goetz, i chirurghi Daniel Panck e António de Matos.

1753, 20 luglio - Arrivo di G. A. Landi a Belém assieme alla suddetta commissione.

1753, 11 ottobre | 1754, 6 aprile - Varie testimonianze sul supporto dato da Landi a padre Brunelli nelle sue misurazioni a Belém.

1753, 25 ottobre - Primo riferimento ad un pagamento fatto a Landi come disegnatore della Commissione per le Demarcazioni del valore di scudi 300\$000.

1754, 1 ottobre - Partenza della Commissione per le Demarcazioni delle frontiere verso il villaggio di Mariua, futuro villaggio di Barcelos.

1755, 6 giugno - Pubblicazione della legge per la libertà degli indiani del Brasile.

1755, 6 giugno - Nascita della Compagnia Generale del Commercio dello Stato di Grão Pará e Maranhão.

1755, 27 giugno - Landi disegna i sepolcri per la Chiesa principale di Barcelos dedicata a Sant'Anna.

1755, 15 settembre - Partecipazione di Landi nell'arrivo degli *indios* di Rio Marié al villaggio di Barcelos.

1755, 22 novembre - Landi è invitato dal governatore e dal commissario per le demarcazioni, Francisco Xavier de Mendonça Furtado, a stabilirsi nel villaggio di Borba-a-nova con l'assegnazione di una casa. Il Governatore auspica il suo matrimonio con una delle figlie di João Baptista de Oliveira, capitano maggiore del villaggio di Gurupa.

1756, 2 maggio - Landi progetta il coronamento della colonna degli schiavi (*pelourinho*), la chiesa e il municipio di Borba-a-nova.

1756, 7 novembre - Collaborazione per la decorazione della cappella maggiore della chiesa gesuitica di Sant'Alessandro.

1756, dicembre - Francisco Xavier de Mendonça Furtado ritorna alle funzioni di Governatore dello Stato di Pará.

1757, 1 marzo - Sollevamento dei soldati distaccati nella capitaneria di Rio Negro. I rivoltosi derubano Landi, fuggendo nei territori spagnoli.

1757, 25 aprile - Riferimento all'avvenuto matrimonio tra Landi e una delle figlie di João Baptista de Oliveira, capitanomaggiore della villa di Gurupa, al quale era stato inviato anche il Governatore come testimone dello sposo.

1757 - Landi disegna la colonna degli schiavi (*pelourinho*) della città di Belém, intagliato nel legno di Pau de arco o Ipe-Roxo (Tabebuia impetiginosa).

1758 - Creazione nello Stato di Pará di un terzo delle truppe ausiliari e un terzo di tutti i reparti.

1759, 23 febbraio - Su richiesta del vescovo del Pará, disegni per le facciate delle tre chiese parrocchiali di Vila Viçosa de Cameté, Santa Ana do Igarapé-Mirim e Gurupa. La soluzione di Santa Ana do Igarapé-Mirim doveva diventare il modello per le altre chiese parrocchiali. Sono documentati diversi disegni del duomo di Belém, sempre firmati da Landi.

1759, 2 marzo - Manuel Bernardo de Mello e Castro viene a sostituire Furtado Mendonça nell'incarico di governatore e capitanomaggiore dello Stato di Pará.

1759, 13 agosto - Landi redige la perizia del Palazzo dei Governatori a Belém, Pará, insieme a Galluzzi, Goetz, al mastro carpentiere Manuel da Silva ed al mastro scalpellino Manuel João da Maia. In questa data è inviato a Corte il primo progetto per il Palazzo, redatto da Landi.

1759, 14 agosto - Parere di Landi, richiesto dal Governatore, sul progetto della chiesa di Macapá dell'ingegnere Tomás Rodrigues da Costa.

1759, 13 ottobre - Landi ed il capitano Luís Goncalves prendono in carico per un periodo di tre anni, l'amministrazione della fabbrica di mattoni della città, ceduta dal caporale João Manuel Rodrigues.

1760, 13 giugno - Viene inviata a Corte una variante del progetto del Palazzo dei Governatori. L'antico edificio figura già demolito; se ne sono recuperati parte delle tegole e del legname.

1760, 31 agosto - Il frate beneditino João de S. José Queirós prende possesso del vescovado di Pará.

1760, dal 8 al 10 novembre - Gli stranieri abitanti a Belém, sotto l'autorità di Landi, patrocinano le feste per il matrimonio di D.Maria con il re D.Pedro.

1760 - Prima pietra della chiesa di Sant'Anna, su progetto del Landi, nella parrocchia di Campina.

1761, 14 marzo - Istruzioni della Corte per il rientro a Lisbona di Landi e Brunelli.

1761, 4 giugno - Il governatore Mello de Castro sollecita Francisco Xavier de Mendonça Furtado per assicurare la permanenza di Landi nel Pará, motivandolo sia a causa del suo matrimonio con Ana Tereza, figlia di João de Souza de Azevedo, grande proprietario terriero, sia per il suo impegno a seguire le opere di architettura in corso.

1761, 18 giugno - Viene inviato a Corte dal governatore il progetto di Landi per un deposito delle armi, costruito nell'antico collegio dei Gesuiti.

1761, 20 novembre - Decorazione del Santissimo nel Duomo disegnata da Landi.

1761, 28 novembre - Secondo progetto per il Palazzo dei Governatori.

1762, gennaio - Il vescovo di Pará, Frei João de S. José Queirós, fa riferimento ad una collezione di disegni di fiori e frutti che Landi ha già pronti da offrire alla sua università di Bologna.

1762, 26 maggio - La Compagnia Generale del Commercio del Pará vende le case e terreni già appartenuti ai gesuiti, dove era situata la Casa della Amministrazione, in vista della nuova sede che sarà progettata da Landi.

1762, 28 maggio - In una lettera indirizzata a Francisco Xavier de Mendonça Furtado il governatore fa riferimento all'avanzato stato dei lavori di ricostruzione della Chiesa del Carmine, fatti da Landi, adornata di una nuova facciata proveniente da Lisbona.

1762, luglio - Inizio della costruzione della chiesa di Sant'Anna.

1762, 23 agosto - Costruzione dell'oratorio di Santa Rita, destinato ai carcerati, del Municipio e del Carcere di Belém.

1762, 19 ottobre - Viene inviato a Corte la richiesta di Landi del permesso per la costruzione di uno stabilimento di vasellame.

1763, 14 giugno - La Corte autorizza la permanenza di Landi nel Pará.

1763, 14 settembre - Fernando da Costa de Ataíde e Teive viene nominato governatore e capitanogenerale dello Stato del Pará.

1763, 15 settembre - Inaugurazione della chiesa della Mercedes.

1763, 11 novembre - Conclusione dei lavori del deposito delle armi seguendo il progetto di Landi.

1763 - Il vescovo del Pará viene chiamato a Corte restando il governo del vescovado nelle mani del Dott. Geraldo José de Abranches.

1766, 5 febbraio - Perizia alle opere della cappella maggiore del Duomo, interrotte per mancanza di fondi. Mancava ancora costruire parte della cappella maggiore, già disegnata nel 1759.

1766 - Landi acquista la proprietà e zuccherificio di Murutucú, successivamente ampliata con la confinante proprietà di Utinga.

1767, 2 ottobre - Nella sessione dell'Accademia Clementina, Landi figura al decimo posto per anzianità tra gli accademici del numero, nella categoria della architettura civile e teatrale.

1768, 6 maggio - Landi viene nominato capitano del secondo reggimento della fanteria ausiliaria.

1768, 16 ottobre - Il Governatore Fernando da Costa de Ataíde e Teive invia un nuovo progetto elaborato da Landi del Palazzo dei Governatori, la cui costruzione era iniziata il 17 settembre.

1768 - Inizio della costruzione delle caserme di fanteria e cavalleria nella piazza a lato del Palazzo dei Governatori, e dell'Ospedale reale di piazza del Duomo, adattando la struttura acquistata a Domingos da Costa Bacelar; entrambi i lavori sono del Landi

1769 - Costruzione dell'oratorio di S.Giovanni Battista concluso nel 1772, e della cappella mortuaria del Governatore nel chiostro del Convento di Sant'Antonio.

1770, 21 giugno - Landi risponde alle critiche fatte da Reinaldo Manuel dos Santos riguardo il suo progetto per una statua di D.José.

1771 - Conclusione dei lavori nella caserma.

1772, 15 giugno - Apertura solenne della Cappella di San Giovanni Battista.

1772, 17 novembre - Il frate francescano Frei Evangelista Pereira da Silva arriva al vescovado di Pará.

1772, 21 novembre - Viene nominato João Pereira Caldas per l'incarico di governatore e capitanogenerale dello Stato di Pará.

1772 - Completamento del Palazzo dei Governatori.

1772 - Landi offre a Luís Pinto de Sousa Coutinho, ex-governatore di Mato grosso, un'opera di storia naturale del Pará, scritta a Belém: *Descrizione di varie Piante, Frutti, Animali Passeri, Pesci, Biscie, rasine e altre simili cose che si ritrovano in questa Cappitania del Gran Pará, le quali tutte Antonio Landi dedica a sua Eccl.ca il Sig.e Luìggi Pinto de Souza Cavagliè di Malta, e Governatore del Matto Grosso il quale con soma fatica e diligenza investigò moltissime cose appartenenti alla storia naturale le, e delle quali si potrà formare un grosso volume in vantaggio della Repubblica Letteraria.*

1774 - Costruzione della Casa della Musica accanto al Palazzo dei Governatori.

1777, 24 febbraio - Morte del re D. José, succedendogli nel trono la regina D. Maria I.

1777, 1 ottobre - Firma del Trattato di Santo Ildefonso.

1777 - Viene estinta la Compagnia Generale del Commercio del Grão Pará e Maranhão.

1778, 16 ottobre - Landi, indicato come benestante, figura tra i debitori nella liquidazione della Compagnia Generale del Commercio del Grão Pará e Maranhão.

1778 - Nel censimento delle famiglie Landi è riportato come residente nella parrocchia di Sant'Anna, vedovo, con una figlia minore. Nella sua casa lavoravano due domestici e 47 schiavi.

1779, 23 novembre - Landi invia a Lisbona due lingotti d'oro.

1779 - Landi occupa il terzo posto in anzianità tra gli accademici del numero della Accademia Clementina di Bologna.

1780, 7 gennaio - João Pereira Caldas viene nominato plenipotenziario e comandante generale della seconda Commissione per le Demarcazioni.

1780, 8 gennaio - Landi viene riportato in una lettera reale indirizzata al commissario, come disegnatore della Commissione per le Demarcazioni.

1780, 4 marzo - José de Nápoles Telles de Menezes viene nominato governatore e capitanogenerale dello Stato del Pará.

1780, 10 novembre - Si ricorda l'attività della fabbrica installata nella proprietà di Murutucú, dove si fabbricano mattoni e tegole.

1782, 2 febbraio - Apertura solenne della chiesa di Sant'Anna.

1782, 14 marzo - Alla morte del vescovo del Pará, passa al governo del vescovado il vicariogenerale, José Monteiro de Noronha.

1783, 25 ottobre - Viene nominato governatore e capitanogenerale dello Stato del Pará, Martinho de Sousa e Albuquerque.

1783, 1 novembre - Il francescano, D. Frei Caetano Brandão, arriva al vescovado del Pará.

1783 - Alexandre Rodrigues Ferreira arriva allo Stato del Pará, come capo di una "spedizione filosofica".

1784 - Landi parte per Barcelos dove si aggrega alla spedizione di Alexandre Rodrigues Ferreira.

1784, 1 settembre - Riferimento a delle copie di mappe elaborate dal Landi.

1785 - Progetto per un nuovo oratorio dedicato a Sant'Anna in Barcelos, e pittura di quadratura nella chiesa madre.

1786, 10 settembre - Landi scrive in italiano una *Relacione del principio, che ebbe la capella di Santa Anna, con li successi accaduti fino al presente. 10 settemb.1786.*

1778, 28 aprile - Landi viene colpito a Barcelos probabilmente da un ictus cerebrale, e si ritira a Belém.

1790 - Landi figura come membro dell'Ordine Terziario di San Francesco, a Belém do Pará.

1791, 22 giugno - Morte di Landi nella proprietà di Murutucú. Il funerale viene accompagnato da spari di artiglieria in memoria del suo incarico come capitano di Fanteria Ausiliaria.

1792, 3 febbraio - Arrivo della notizia della morte di Landi a Bologna, tramite lettera indirizzata al direttore dell'Accademia Clementina, Gabriele Dotti Brunelli.

Isabel Mayer Godinho Mendonça

Direttore della Scuola Superiore di Arti Decorative di Lisbona

Cronologia Architettura coloniale in Brasile

1708/1723 - Salvador-Bahia. Chiesa di San Francesco (*Igreja de Sao Francisco*). Una delle più significative espressioni del barocco brasiliano. Esuberante decorazione interna.

1726/1740 - Rio de Janeiro. Chiesa dell'Ordine Terziario di San Francesco della Penitenza (*Igreja*

da Ordem Terceira de Sao Francisco da Penitencia). Esempio pioniere di stile joanino dal forte influsso barocco romano.

1728/1782 - Recife. Chiesa di San Pietro dei Chierici (*Igreja de Sao Pedro dos Clerigos*), opera di Manuel Ferreira Jàcome.

1730 - Rio de Janeiro. Chiesa della Gloria (*Igreja da Gloria*), attribuita a José Cardoso Ramalho ed uno dei primi esempi di influenza barocca in Brasile.

1730/1733 - Ouro Preto. Chiesa della Nostra Signora del Pilar (*Igreja Matriz Nossa Senhora do Pilar*), magnifico decoro joanino opera di Pedro Gomes Chaves. Grandiosa decorazione ad intaglio dorato opera di Antonio Francisco Pombal.

1736/1743 - Rio de Janeiro. Chiesa di San Francesco della Penitenza (*Igreja de Sao Francisco da Penitencia*), decorazione illusionistica di Caetano da Costa Coelho.

1738/1743 - Rio de Janeiro. *Paço dos Governadores* oggi *Paço Imperial* (Palazzo Imperiale) , opera di José Fernandes Pinto Alpoim.

1739 - Salvador-Bahia. Inizio della costruzione della Chiesa della Nostra Signora della Concezione della Spiaggia (*Igreja Nossa Senhora da Conceição da Praia*), opera di Manuel Cardoso de Saldanha e pittura di prospettiva di José Joaquim da Rocha (dopo il 1772).

1741 - Ouro Preto. Inizia la costruzione del Palazzo dei Governatori (*Palácio dos Governadores*), di Manoel Francisco Lisboa su disegno di José Fernandes Pinto Alpoim.

1744 - São João del-Rei. Costruzione della Chiesa di San Francesco d'Assisi, opera di Francisco de Lima Cerqueira e portale dell'Alejaidinho. Forti caratteristiche rococò ed uno dei più bei esempi del barocco mineiro.

1745/1772 - Salvador. Costruzione della Chiesa del Nostro Signore do Bonfim (*Igreja do Nosso Senhor do Bonfim*), in stile neoclassico con facciata rococò.

1757 - Ouro Preto e Mariana. Chiese della Nostra Signora del Rosario (*Igreja Nossa Senhora do Rosario*), opere di Antonio Pereira de Sousa Calheiros.

1765 - Ouro Preto. Chiesa dell'Ordine Terziario di San Francesco (*Igreja da Ordem Terceira de São Francisco*), emblema della architettura luso-brasiliana. Grande portale dell'Alejaidinho (1774).

1767 - Recife. Chiesa dell'Ordine Terziario dei Carmelitani (*Igreja da Ordem Terceira do Carmo*). Notevole influsso rococò.

1770 - Pubblicazione postuma a Lisbona del libro *Problema de Architectura Civil* di Matias Aires Ramos da Silva, primo libro scritto da un brasiano che si occupa della resistenza delle costruzioni ai terremoti.

1773 c. - Congonhas do Campo. Inizio costruzione del *Santuário do Bom Jesus de Matosinhos* con portale rococò. Notevole l'atrio dei profeti (1777-1790) con 12 grandi statue dell'Alejaidinho (1800-1805).

1775 - Rio de Janeiro. Inizio costruzione della Chiesa della Candelaria (*Igreja da Candelaria*) di Francisco Joao Roscio. Influsso pombalino.

1780 - Rio de Janeiro. Chiesa della Santa Croce dei Militari (*Igreja de Santa Cruz dos Militares*), opera di José Custódio de Sá. Influenza classica di carattere pombalino.

1783 - Ouro Preto. *Casa da Camera e Cadeia*, opera di Luis Cunha Meneses. Oggi *Museu da Inconfidência*.

1808/1813 - Rio de Janeiro. *Real Teatro São João*, di José da Costa e Silva.

1813 - Salvador-Bahia. *Praça do Comercio*, opera di Cosme Damião da Cunha Fidié, ispirato al neopalladianesimo inglese.

1819/1820 - Rio de Janeiro. L'architetto Grandjean de Montigny realizza la *Praça do Comercio*, attuale Casa Francia-Brasile.

1826 - Rio de Janeiro. L'architetto Grandjean de Montigny progetta Scuola Reale delle Scienze, Arti e Mestieri (*Escola Real de Ciências, Artes e Ofícios*), espressione pura del neoclassico francese.

Cronologia Architettura in Portogallo

1706/1750 - Influenza del barocco romano.

1717/1730 - Costruzione del Convento-Palazzo detto *Palácio Nacional de Mafra*. Il più importante monumento del barocco portoghese, su progetto dell'architetto tedesco Johann Friedrich Ludwig.

1720 - D.João V fonda l'Accademia Reale di Storia Portoghese

1725 - Porto. Palazzo di *São João-o-Novo*, opera di Antonio Pereira.

1742/1751 - Lisbona. Cappella di San Giovanni Battista nella Chiesa di San Rocco, opera di Luigi Vanvitelli.

1747 - Lisbona. Palazzo *de Queluz di Mateus Vicente de Oliveira*, grande esempio di rococò, completato nel 1785/1792 da Manuel Catenao de Souza.

1755/1780 - Affermazione dello stile pombalino.

1755/1837 - Lisbona. Realizzazione della *Praça do Comércio* nota anche come *Terreiro do Paço* concepita dall'architetto Eugenio dos Santos.

1756 - Porto. Facciata della Chiesa *da Ordem Terceira do Carmo*.

1759 - Lisbona. Primo progetto di Eugenio dos Santos per l'Arco della *Rua Augusta*, ispirato a Le Brun.

1760 - Lisbona. Inizio della costruzione della Chiesa dell'Ajuda.

1767 - Lisbona. Chiesa di Sant' Antonio, di Mateus Vicente de Oliveira

1767/1784 - Lisbona. Chiesa dei Martiri, opera di Reinaldo Manuel.

1768 - Lisbona. Chiesa dei Martiri di Reinaldo Manuel dos Santos. Chiesa di São Paulo Remigio, opera di Francisco de Abreu.

1777 - Vila do Conde. *Convento de Santa Clara*, opera di Henrique Ventura Lobo.

1777/1816 - Lisbona. *Basilica da Estrela* (Reale Basilica e Monastero del Santissimo Cuore di Gesù), opera di Mateus Vicente de Oliveira e Reinaldo Manuel dos Santos.

1777/1846 - Influenza dello stile neoclassico.

1779 - Porto. Costruzione dell'Ospedale Sant'Antonio, opera dell'architetto John Carr in stile neoclassico inglese. Fondazione dell'Accademia delle Scienze di Lisbona.

1784/1811 - *Santuário do Bom Jesus do Monte o de Braga*, di Carlos Amarante. Diviene il modello per il Santuario di Congonhas do Campo in Brasile.

1785/1790 - Fattoria Inglese di John Whiethead in stile palladiano.

1792 - Lisbona. Costruzione del Teatro San Carlo, in stile neoclassico, su progetto dell'architetto José da Costa e Silva.

1795/1803 - Lisbona. Costruzione del *Palacio Nacional de Ajuda*, di José da Costa e Silva e Francisco Xavier Fabri.

1836 - Lisbona. Manuel da Silva Passos fonda l'Accademia di Belle Arti.

Cronologia Europa

1700/1714 - Guerra di successione spagnola

1701 - Proclamazione del regno di Prussia (riconosciuto con la pace di Utrecht, 1713)

1704 - L'Inghilterra occupa Gibilterra.

1713 - Pace di Utrecht. Inizio della dinastia dei Borboni in Spagna. Milano agli austriaci.

1715 - Luigi XV re di Francia.

1733/1737 - Guerra di successione polacca.

1740/1748 - Guerra di successione austriaca. Espansione della Prussia.

1751 - Inizio della pubblicazione dell' "Encyclopédie" di Diderot e D'Alembert.

1753 - Fondazione del British Museum di Londra.

1755 - Guerra coloniale anglo-francese.

1756/1763 - Guerra dei sette anni.

1759 - Battaglia di Kunersdorf. L'esercito austro-russo sconfigge Federico II. Occupazione di Berlino.

1762 - Caterina II zarina di Russia.

1764 - Luigi XV scioglie l'ordine dei Gesuiti in Francia. "Dei delitti e delle pene" di Beccaria. "Dizionario filosofico" di Voltaire.

1767/1768 - Espulsione dei Gesuiti dalla Spagna, Regno di Napoli, Ducato di Parma e Piacenza.

1768 - Inizio della guerra russo-turca.

1773 - Bolla di Papa Clemente XIV con cui è sciolto l'Ordine dei Gesuiti.

1774 - Luigi XVI re di Francia.

1783 - Pace di Versailles: riconoscimento degli Stati Uniti da parte della Gran Bretagna.

1784 - "Che cos'è l'Illuminismo" di E.Kant.

1789 - Rivoluzione francese. Convocazione degli Stati generali. "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino".

1792 - Prima costituzione in Francia. Proclamazione della Repubblica francese.

1793 - Esecuzione di Luigi XVI. Prima coalizione contro la Francia.

1797 - Fine della Repubblica veneta. Cessione di Venezia dalla Francia all'Austria.

1799 - Napoleone Bonaparte primo console.

Crediti

L'Opera

La Misura dell'Eldorado:

Vita e imprese di emiliano-romagnoli nelle Americhe

Giuseppe Antonio Landi: il Bibiena dell'Equatore

A cura di Maria Cristina Turchi

Responsabile settore promozione culturale all'estero Regione Emilia-Romagna

Collana Multimediale di

[Regione Emilia Romagna](#)
[Assessorato Cultura](#)

CON:

[Università Federale del Pará](#)

[Forum Landi](#)

[Forum Landi - Biblioteca](#)

[Direzione Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana](#)

[Istituti Italiani di Cultura di Lisbona](#) e [Rio de Janeiro](#)

[Istituto Italo-Latino Americano](#)

[Comune di Bologna](#)

[ARCI Solidarietà Cesenate](#)

Ricerca e testi

Walter Baricchi

Architetto, ricercatore specialista in insediamento storico e beni culturali

Flavio Sidrim Nassar

Architetto e Professore presso la Facoltà di Architettura e Urbanismo di Belém, Prorettore alle Relazioni internazionali dell'Università Federale del Pará

Ricerca fonti e iconografia

Riccardo Baricchi, Dulce Rosa de Bacelar Rocque, Flavio Sidrim Nassar, Maria Cristina Turchi

Cronologia Landi

Prof. Isabel Mayer Godinho Mendonça, *Direttore della Scuola Superiore di Arti Decorative di Lisbona*

Contributi nella sezione Documenti e Studi

Stefano Benassi, Dulce Rosa de Bacelar Rocque, Elisa Innocenti, Myriam Leal Maia, Bruno Gabriel Freitas Oliveira, Elna Maria Andersen Trindade

Foto

Celso Roberto de Abreu Silva, Faustino Castro Alves Junior, Márcia Forte, Alessandro Furlan, Ronildo Matsuura, Gilmar Menezes, Flávio Nassar, Eurico Geraldo Lobato Ramos, Elna Maria Andersen Trindade

Traduzioni

Dulce Rosa de Bacelar Rocque

Anabela Cristina Costa Da Silva Ferreira, *Docente di lingua e Linguistica Portoghese a Bologna, presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne, e a Forlì, alla Scuola Superiore di Lingue per Traduttori e Interpreti dell'Università di Bologna* traduzioni della *Cronologia Landi* e articolo *Testimonianze di Bologna in Portogallo e in Brasile: i disegni dell'architetto Giuseppe Antonio Landi (1713-1791)* di Isabel Mayer Godinho Mendonça

Coordinamento e realizzazione editoriale

Maria Cristina Turchi

Progettazione ed elaborazione del progetto multimediale, art direction ed elaborazione grafica

Elisa Faggioli

Grafica copertina

Stefano Moretti

Animazione in 3D Cidade Velha Belém do Pará

Elisa Innocenti

Comitato Scientifico

La Misura dell'Eldorado:

Vita e imprese di emiliano-romagnoli nelle Americhe

Giuseppe Antonio Landi: il Bibiena dell'Equatore

A cura di Maria Cristina Turchi

Collana Multimediale di

[Regione Emilia Romagna](#)

[Assessorato Cultura](#)

CON:

[Università Federale del Pará](#)

[Forum Landi](#)

[Forum Landi - Biblioteca](#)

[Direzione Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana](#)

[Istituti Italiani di Cultura di Lisbona e Rio de Janeiro](#)

[Istituto Italo-Latino Americano](#)

[Comune di Bologna](#)

ARCI Solidarietà Cesenate

- Walter Baricchi
studioso
- Flavio Sidrim Nassar
Architetto e Professore presso la Facoltà di Architettura e Urbanismo di Belém, Prorettore alle Relazioni internazionali dell'Università Federale del Pará
- Mauro Felicori
Direttore Settore Cultura Comune di Bologna
- Maria Cristina Turchi
Responsabile settore promozione culturale all'estero Regione Emilia-Romagna
- Paolo Bruni
Segretario Generale I.I.L.A
- Francesco Capece
Coordinatore Progetto per I.I.L.A
- Mauro Marsili
Capo Ufficio II, Direzione Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana
- Giovanna Schepisi
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona
- Rubens Piovano
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Rio de Janeiro
- Paolo Brunetti
Presidente ARCI Solidarietà Cesenate

Ricerca e testi:

Walter Baricchi
architetto e studioso

Flavio Sidrim Nassar
Professore presso la Facoltà di Architettura e Urbanismo, Prorettore alle Relazioni internazionali dell'Università Federale del Pará e Coordinatore del Forum Landi

Ricerca fonti e iconografia:

Riccardo Baricchi, Dulce Rosa de Bacelar Rocque, Flavio Sidrim Nassar, Maria Cristina Turchi

Cronologia Landi:

Prof. Isabel Mayer Godinho Mendonça, Direttore della Scuola Superiore di Arti Decorative di Lisbona

Contributi nella sezione Documenti e Studi:

Dulce Rosa de Bacelar Rocque, Elisa Innocenti, Stefano Benassi, Bruno Gabriel Freitas Oliveira, Prof. Elna Maria Andersen Trindade, Prof. Isabel Mayer Godinho Mendonça, Prof. Myriam Leal Maia.

Foto:

Celso Roberto de Abreu Silva, Faustino Castro Alves Junior, Márcia Forte, Alessandro Furlan, Myriam Leal Maia, Ronildo Matsuura, Gilmar Menezes, Flávio Nassar, Domingos Sávio Castro Oliveira, Eurico Geraldo Lobato Ramos, Elna Maria Andersen Trindade.

Traduzioni:

Dulce Rosa de Bacelar Rocque

Anabela Cristina Costa Da Silva Ferreira, *Docente di lingua e Linguistica Portoghese a Bologna, presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne, e a Forlì, alla Scuola Superiore di Lingue per Traduttori e Interpreti dell'Università di Bologna* traduzioni della *Cronologia Landi* e articolo *Testimonianze di Bologna in Portogallo e in Brasile: i disegni dell'architetto Giuseppe Antonio Landi (1713-1791)* di Isabel Mayer Godinho Mendonça

Coordinamento e realizzazione editoriale:

Maria Cristina Turchi

Progettazione ed elaborazione del progetto multimediale, art direction ed elaborazione grafica:

Elisa Faggioli

Grafica copertina

Stefano Moretti

Animazione in 3D Cidade Velha Belém do Pará

Elisa Innocenti

Copyright

La Misura dell'Eldorado:

Vita e imprese di emiliano-romagnoli nelle Americhe

Giuseppe Antonio Landi: il Bibiena dell'Equatore

Opera scientifica non in commercio, di proprietà della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro, 64, Bologna. E' vietata la riproduzione e la vendita. Tutti i contenuti di questo website sono protetti dalle leggi sul copyright vigenti in Italia e nei rispettivi Paesi, ne è severamente vietata ogni riproduzione o manipolazione con qualsiasi mezzo.

Le immagini contenute in questo website sono protette dalle Leggi sul copyright vigenti in Italia e nei rispettivi paesi. Ne è severamente vietata ogni riproduzione o manipolazione. Per i singoli crediti si rimanda alla finestra informativa associata a ciascuna immagine che compare passando il cursore sopra l'anteprima della stessa.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa assistenza tutti gli enti, le istituzioni e gli studiosi che hanno reso disponibili i loro documenti per quest'opera di ricerca ed in particolare: Accademia delle Belle Arti di Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Biblioteca Universitaria di Bologna, Fondazione Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro, Gabinetto Disegni e Stampe Galleria degli Uffizi di Firenze, Observatoire de Paris Bibliothèque, Arquivo Històrico Ultramarino, Biblioteca Nacional de Portugal, Biblioteca da Ajuda, Centro Técnico Audiovisual-Secretaria do Audiovisual-Ministério da Cultura do Brasil, Museu della Città di Lisbona, Museu Bocage-Museo Nazionale di Storia Naturale-Università di Lisbona, Renata de Fátima da Costa Maués Direttrice del Sistema Integrato di Musei e Memoriali del Pará, Maria Dorotéa Lima Sovrintendente Regionale dell'Iphan degli Stati del Pará e Amapá, Rubens Piovano Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Rio de Janeiro, Riccardo Scafati Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, Giovanna Schepisi Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, Secretaria de Estado de Cultura do Estado do Pará, Associação Cidade Velha-Cidade Viva (CivViva – Belém do Pará), Celso Roberto de Abreu Silva, Dulce Rosa de Bacelar Rocque, Faustino Castro Alves Junior, Domingos Sávio Castro Oliveira, Liana Corrêa, Gustavo Dahl, Márcia Forte, Alessandro Furlan, Elisa Innocenti, Forum Landi, Myriam Leal Maia, Roberto Matsuura, Anabela Cristina Costa Da Silva Ferreira, Isabel Mayer Godinho Mendonça, Gilmara Menezes, Bruno Gabriel Freitas Oliveira, Eurico Geraldo Lobato Ramos, Rosangela Sodrè, Elna Maria Andersen Trindade.